

Posteitaliane

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

(approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 17 marzo 2026)

– ESERCIZIO 2025 (MODELLO TRADIZIONALE) –

www.posteitaliane.it

(Predisposta ai sensi degli artt. 123-*bis* del Testo Unico della Finanza
e 144-*decies* del Regolamento Emittenti CONSOB)

INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	IV
SEZIONE I: STRUTTURA DI GOVERNANCE E ASSETTI PROPRIETARI	1
1. PREMESSA – COMPLIANCE	1
2. PROFILO DELL’EMITTENTE E MISSION AZIENDALE	2
3. MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO – ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ	3
4. IL PATRIMONIO BANCOPOSTA	4
5. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE	5
5.1. <i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. A), TUF)</i>	<i>5</i>
5.2. <i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI AL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. C), TUF), PATTI PARASOCIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. G), TUF) E ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS., COD. CIV).....</i>	<i>6</i>
5.3. <i>RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. B), TUF) E AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. F), TUF)</i>	<i>6</i>
5.4. <i>TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. D), TUF)</i>	<i>6</i>
5.5. <i>PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMI DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. E), TUF)</i>	<i>7</i>
5.6. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. L), TUF) E MODIFICAZIONI STATUTARIE.....</i>	<i>7</i>
5.7. <i>DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL’ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. M), TUF)</i>	<i>7</i>
5.8. <i>CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. H), TUF)</i>	<i>8</i>
5.9. <i>INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI SCIoglIMENTO ANTICIPATO DEL RAPPORTO, ANCHE A SEGUITO DI UN’OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. I), TUF).....</i>	<i>10</i>
SEZIONE II: ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI GOVERNANCE ED ULTERIORI INFORMAZIONI	11
6. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
6.1. <i>ATTUALE COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF).....</i>	<i>11</i>
6.2. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. L), TUF)</i>	<i>12</i>
6.3. <i>RUOLO E FUNZIONI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)</i>	<i>15</i>
6.4. <i>RIUNIONI DEL CONSIGLIO E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO</i>	<i>17</i>
6.5. <i>PRESIDENTE</i>	<i>18</i>
6.6. <i>AMMINISTRATORE DELEGATO</i>	<i>18</i>
6.7. <i>AMMINISTRATORI ESECUTIVI E NON ESECUTIVI.....</i>	<i>20</i>
6.8. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	<i>20</i>
6.9. <i>LIMITI AL CUMULO DEGLI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI</i>	<i>23</i>
6.10. <i>VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI</i>	<i>23</i>
6.11. <i>POLITICHE DI DIVERSITÀ (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D)-BIS, TUF)</i>	<i>25</i>
6.12. <i>COMPENSI</i>	<i>26</i>
6.13. <i>DIRETTORE GENERALE</i>	<i>27</i>
7. COMITATI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)	27
7.1. <i>REGOLE ORGANIZZATIVE E DI FUNZIONAMENTO</i>	<i>27</i>
7.2. <i>COMITATO CONTROLLO E RISCHI</i>	<i>28</i>
7.3. <i>COMITATO SOSTENIBILITÀ</i>	<i>35</i>
7.4. <i>COMITATO REMUNERAZIONI</i>	<i>37</i>
7.5. <i>COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE</i>	<i>39</i>
7.6. <i>COMITATO PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI</i>	<i>41</i>
8. COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)	43
8.1. <i>ATTUALE COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA.....</i>	<i>43</i>
8.2. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	<i>44</i>
8.3. <i>COMPITI E POTERI</i>	<i>45</i>
8.4. <i>RIUNIONI</i>	<i>45</i>
8.5. <i>COMPENSI</i>	<i>45</i>
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	46
9.1. <i>CODICE ETICO.....</i>	<i>49</i>

9.2.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS N. 231/2001	49
9.3.	SISTEMA INTERNO DI SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI (CD. "WHISTLEBLOWING")	51
9.4.	SISTEMI DI GESTIONE A SUPPORTO DELLA CORPORATE GOVERNANCE	53
9.5.	NUOVA GOVERNANCE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE	55
10.	IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA	55
10.1.	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	58
11.	IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA DI SOSTENIBILITÀ.....	58
11.1.	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	60
11.2.	INIZIATIVE E PRESIDI IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ.....	60
12.	CONTROLLI ESTERNI	62
12.1.	SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI	62
12.2.	CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI.....	62
13.	RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON LA GENERALITÀ DEI SOCI	63
14.	ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. C), TUF)	64
15.	ALTRE PROCEDURE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. A), TUF)	66
15.1.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	66
15.2.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE E INTERNAL DEALING	70
15.3.	FLUSSI INFORMATIVI	71
15.4.	PROCEDURA DI ACCESSO AL LIBRO SOCI	72
16.	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 18 DICEMBRE 2025 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	72
	ALLEGATO 1: BIOGRAFIE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	75
	ALLEGATO 2: BIOGRAFIE DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	81
	ALLEGATO 3: RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NELLE LETTERE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE INVIATE AGLI EMITTENTI A PARTIRE DAL 2020	83
	TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI DI POSTE ITALIANE.....	88
	TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE DI POSTE ITALIANE.....	91

Struttura e composizione degli organi

Assemblea degli Azionisti

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Silvia Maria Rovere
















AMMINISTRATORE DELEGATO

Matteo Del Fante

DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Lasco

CONSIGLIERI

	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Remunerazioni	Comitato Nomine e Corporate Governance	Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	Comitato Sostenibilità
Silvia Maria Rovere - Presidente					
Carlo d'Asaro Biondo					
Valentina Gemignani					
Paolo Marchioni (**)					
Matteo Petrella					
Alessandro Marchesini (*)					
Patrizia Rutigliano					
Vanda Ternau					

Presidente   Componente  

(*) Consigliere nominato per cooptazione in data 26 marzo 2025 (e successivamente confermato nella carica dall'assemblea ordinaria del 30 maggio 2025) in sostituzione del consigliere Armando Ponzini, dimessosi dalla carica con effetto a far data dal 31 luglio 2024. In data 26 marzo 2025 è stato altresì nominato componente del Comitato Remunerazioni e del Comitato Sostenibilità.

(**) Componente del Comitato Sostenibilità fino al 26 marzo 2025 – Presidente del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati a far data dal 1° agosto 2024.

SEGRETARIO

Giancarlo Bianco

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Antonio Mansi

SINDACI EFFETTIVI

Giovanni Caravetta
 Laura Gualtieri

SINDACI SUPPLENTI

Fulvia Astolfi
 Giuseppina Manzo
 Pierluigi Pace

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Azionariato di Poste Italiane

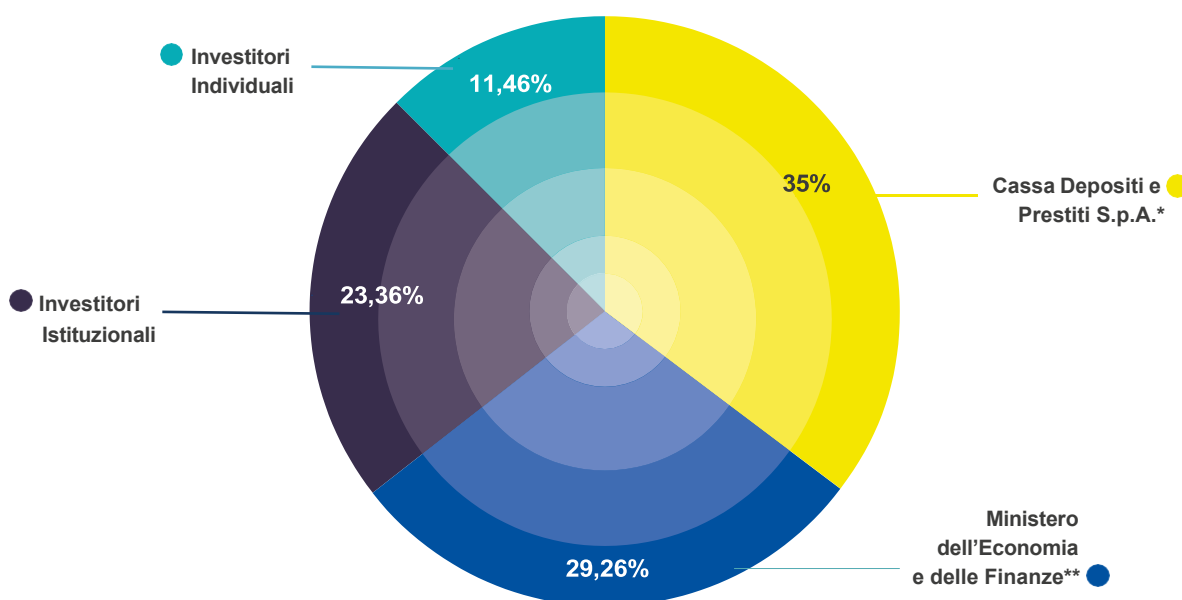
Il capitale sociale di Poste Italiane al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.306.110.000 euro interamente versato ed è suddiviso in n. 1.306.110.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Con riferimento all'indicato capitale sociale ed in base alle risultanze del libro soci, alle comunicazioni ricevute ai sensi del Regolamento Emittenti ed alle informazioni a disposizione, le partecipazioni nell'azionariato di Poste Italiane in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da CONSOB alla data del 31 dicembre 2025 sono rappresentate nel grafico seguente.

Alla data della presente Relazione tale situazione risulta invariata.

I principali azionisti sono Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (con una quota pari al 35% del capitale sociale) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con una quota pari al 29,26% del capitale sociale).

AZIONARIATO ALLA DATA DELLA RELAZIONE



Alla data della presente Relazione la Società risulta in possesso di n. 11.994.110 azioni proprie, pari allo 0,92% del capitale sociale.

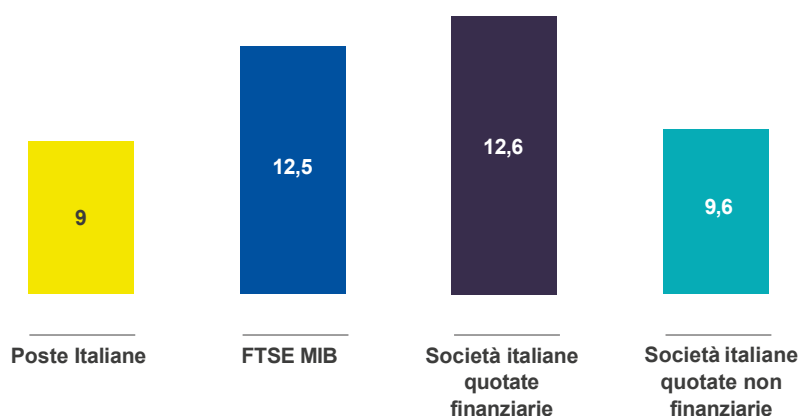
* Società partecipata al 82,77% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso di n. 457.138.500 azioni pari al 35% del capitale sociale.

** In possesso di n. 382.127.890 azioni pari al 29,26% del capitale sociale.

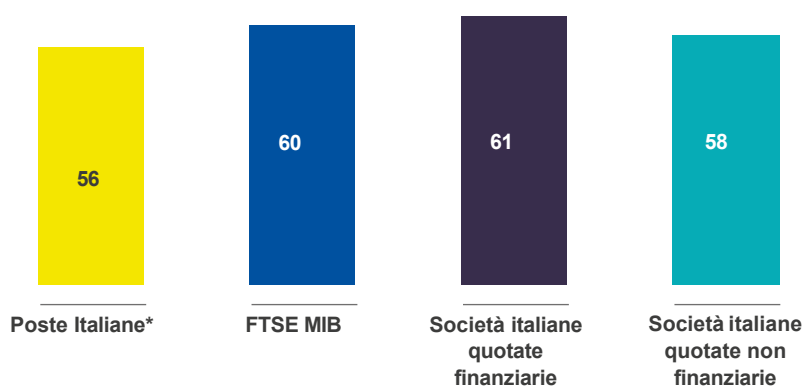
Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane

Indicatori chiave¹

DIMENSIONAMENTO DEL BOARD



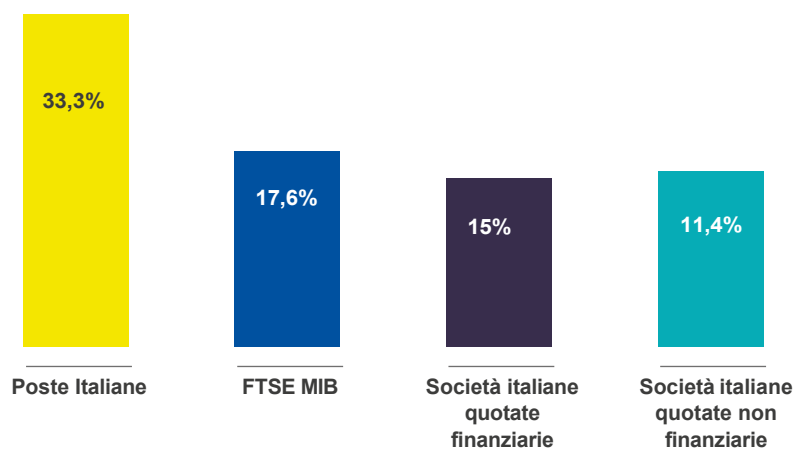
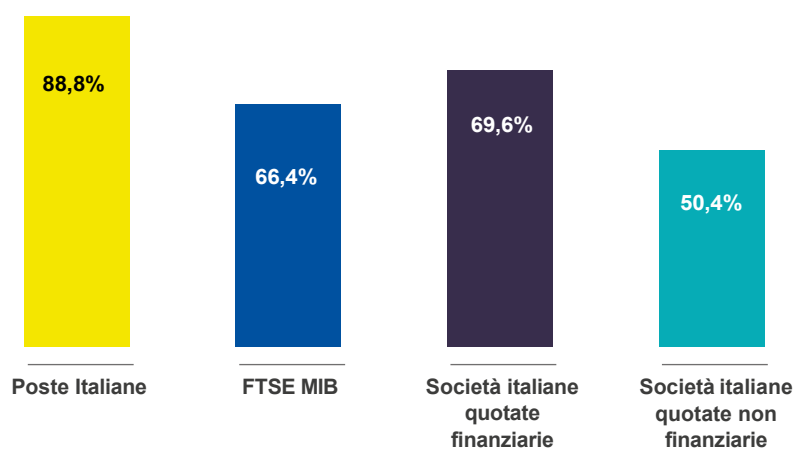
ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI



* Informazioni aggiornate alla data di approvazione della presente Relazione.

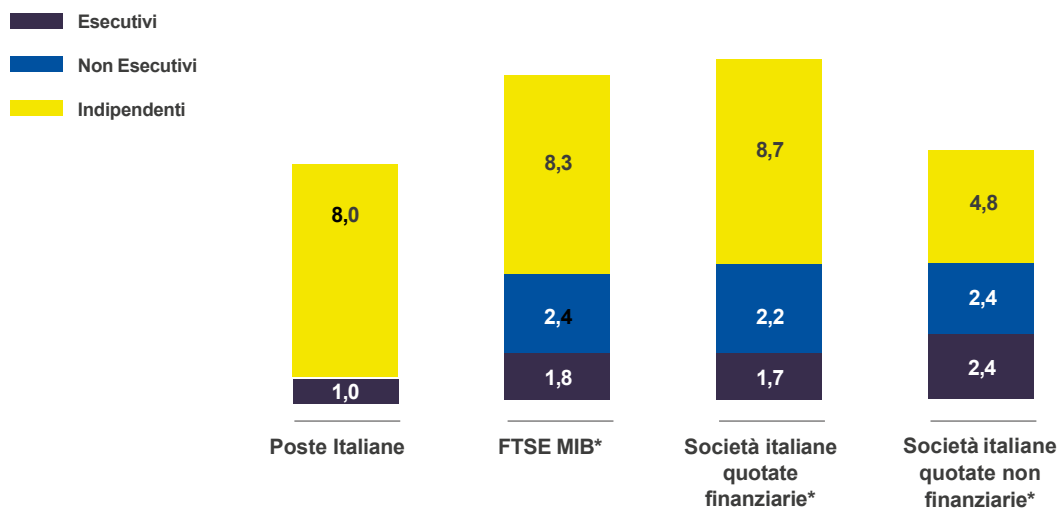
1. Nei grafici che seguono, i dati relativi alle Società appartenenti all'indice FTSE MIB, quelli relativi alle "Società italiane quotate non finanziarie" e quelli delle "Società italiane quotate finanziarie" sono ricavati dal rapporto Assonime-Emittenti Titoli, "Report on Corporate Governance in Italy: the implementation of the Italian Corporate Governance Code (2025)" e dal database Assonime.

RAPPRESENTANZA DELLE MINORANZE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESENZA DI CONSIGLIERI INDIPENDENTI²

2. Indipendenza da Codice di Corporate Governance.

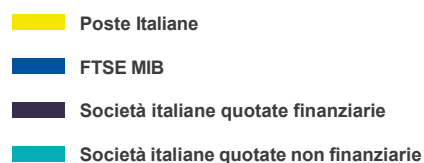
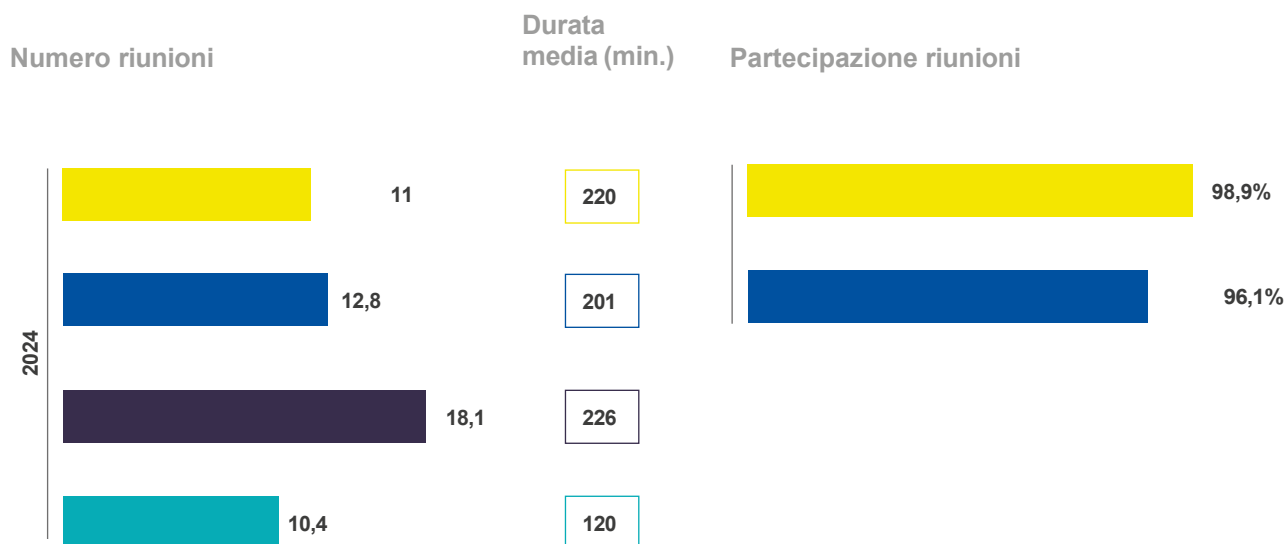
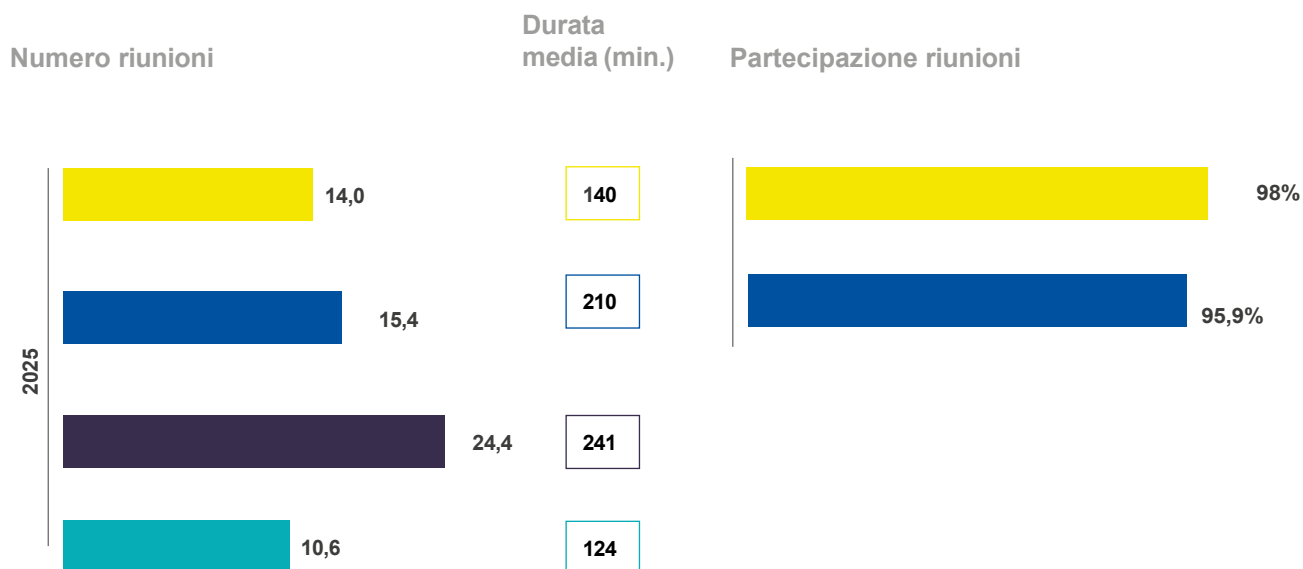
DETTAGLIO COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (NUMERO E QUALIFICA)



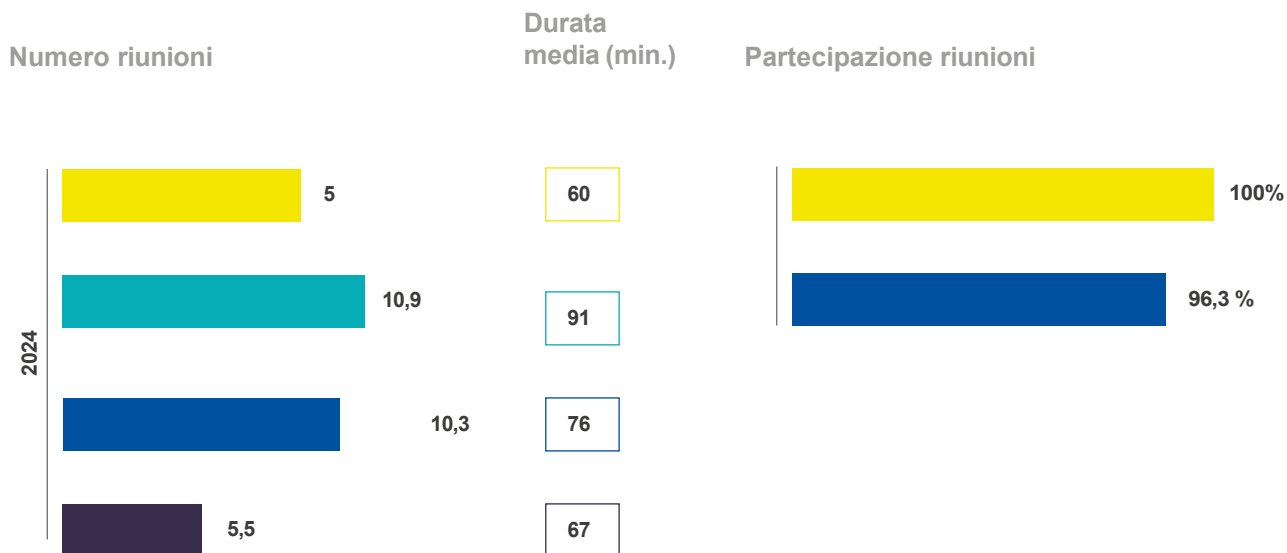
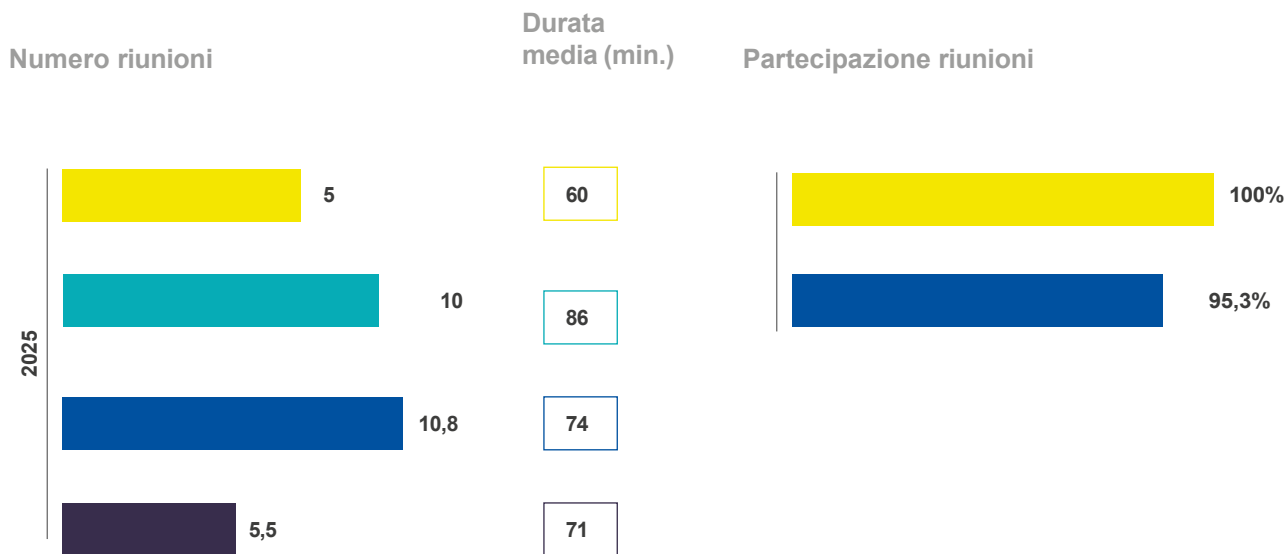
* Media

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



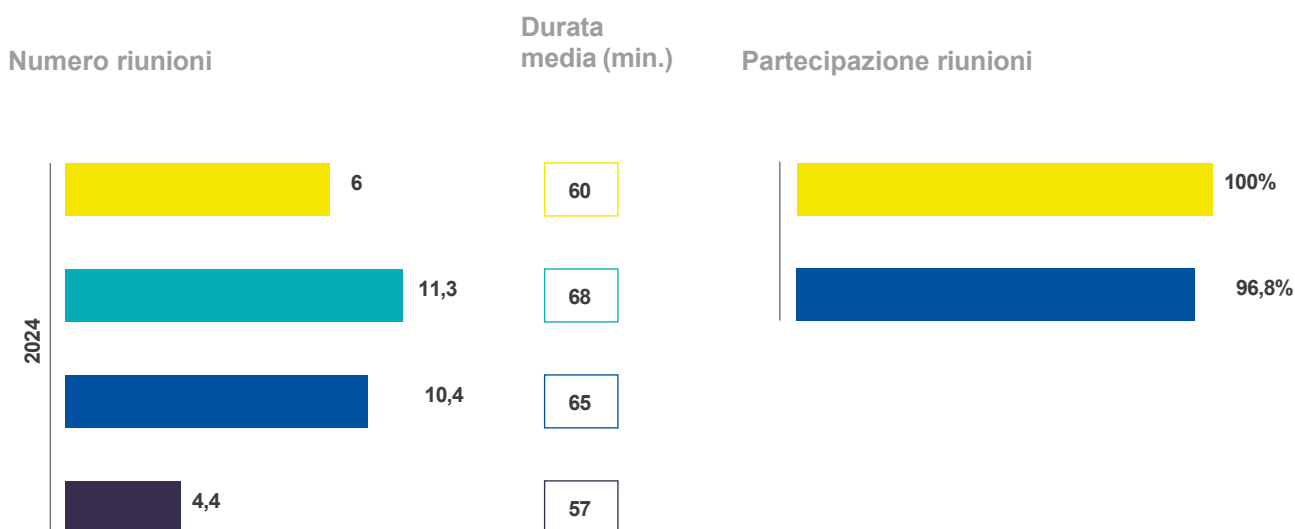
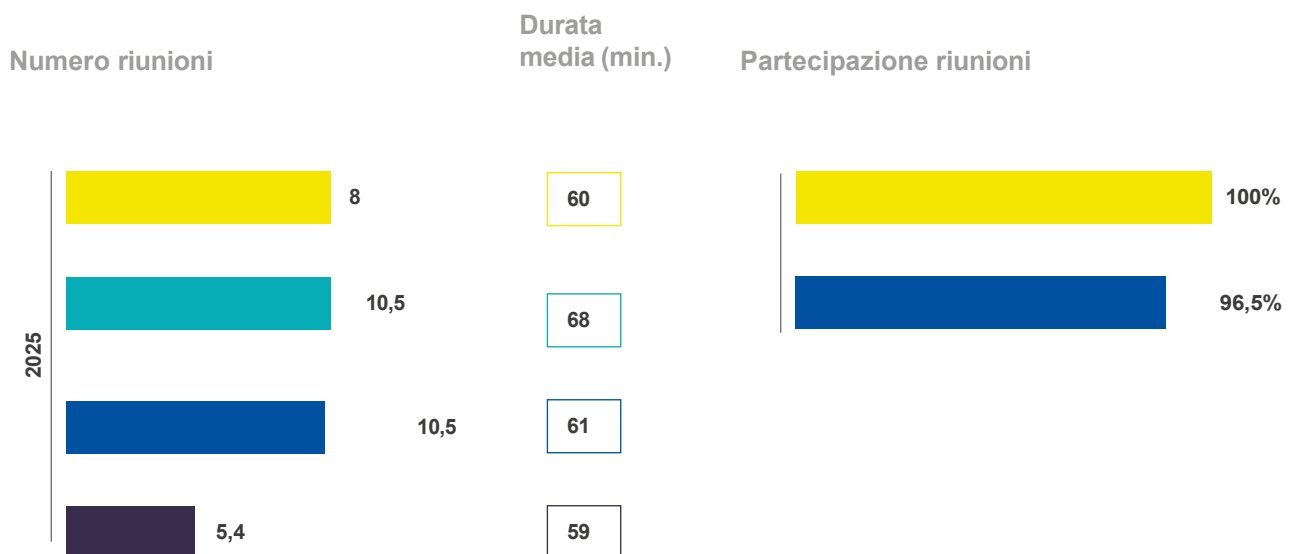
COMITATO REMUNERAZIONI – NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



- Poste Italiane
- FTSE MIB
- Società italiane quotate finanziarie
- Società italiane quotate non finanziarie

- Poste Italiane
- Amministratori Società Quotate

COMITATO NOMINE* – NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



* In Poste Italiane è denominato "Comitato Nomine e Corporate Governance".

Poste Italiane

FTSE MIB

Società italiane quotate finanziarie

Società italiane quotate non finanziarie

Poste Italiane

Amministratori Società Quotate

ALTRE CARATTERISTICHE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*

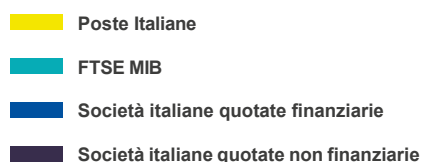
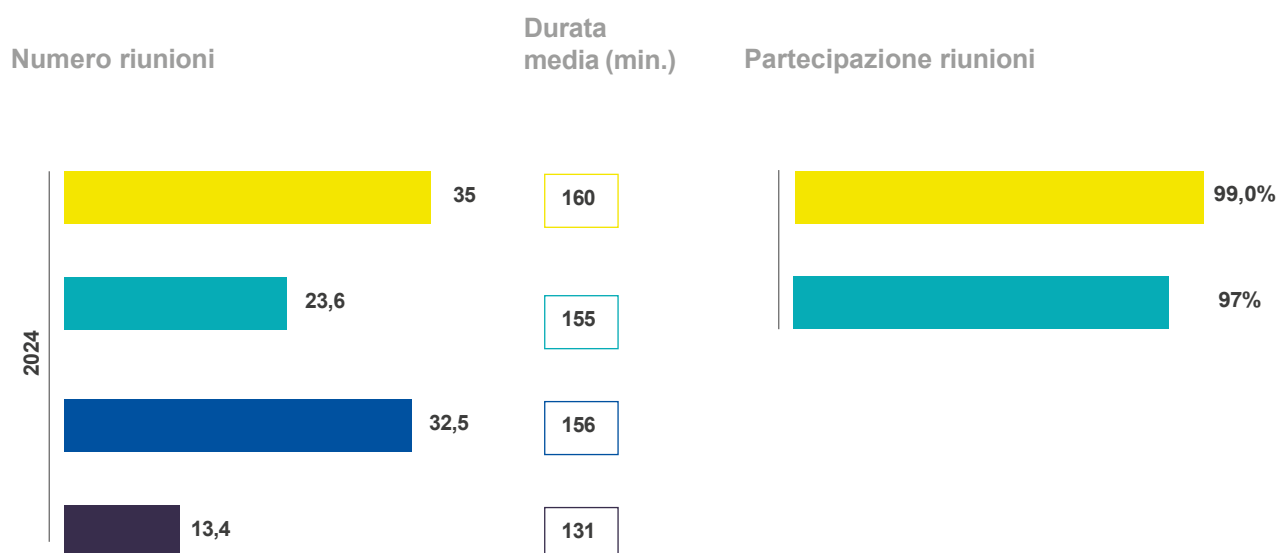
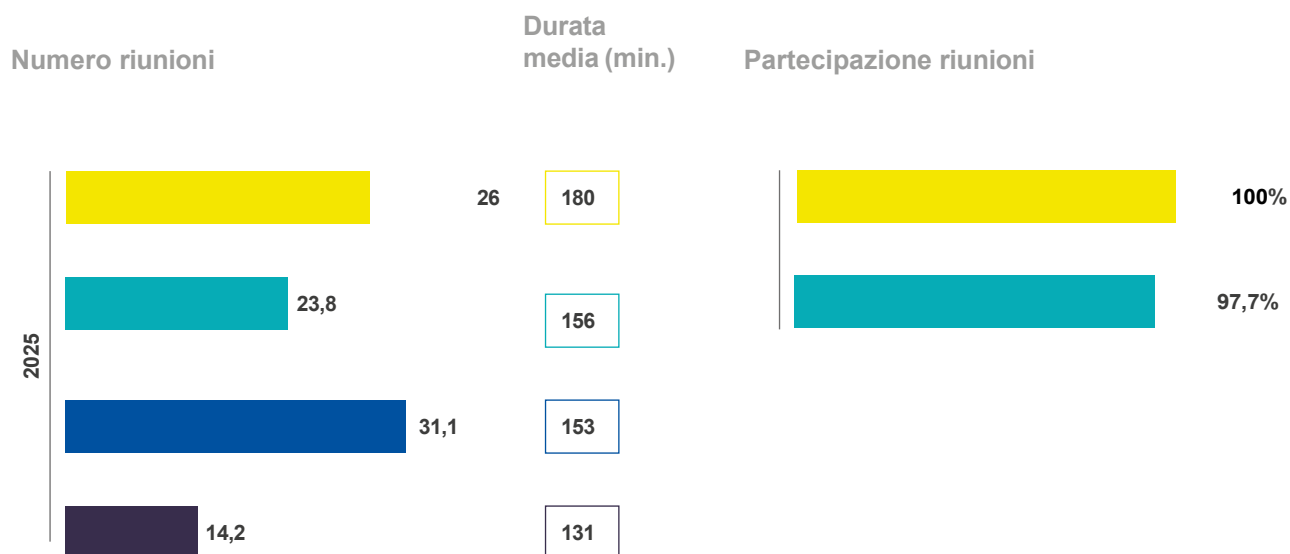
	Si/No	
Board evaluation	Si	
Ricorso a consulenti indipendenti per l'attività di Board evaluation	Si	Supporto alla valutazione: Crisci & Partners S.r.l.
Induction Programme	Si	
Orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco	Si	

* I dati relativi al "Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati" e al "Comitato Sostenibilità" di Poste Italiane non sono inclusi nell'Executive Summary, in quanto le informazioni concernenti tale comitato (o comitati con competenze riconducibili allo stesso) non sono ricomprese nel rapporto Assonime-Emittenti Titoli S.p.A. al quale si fa riferimento (cfr. la nota 1 di pag. 3).

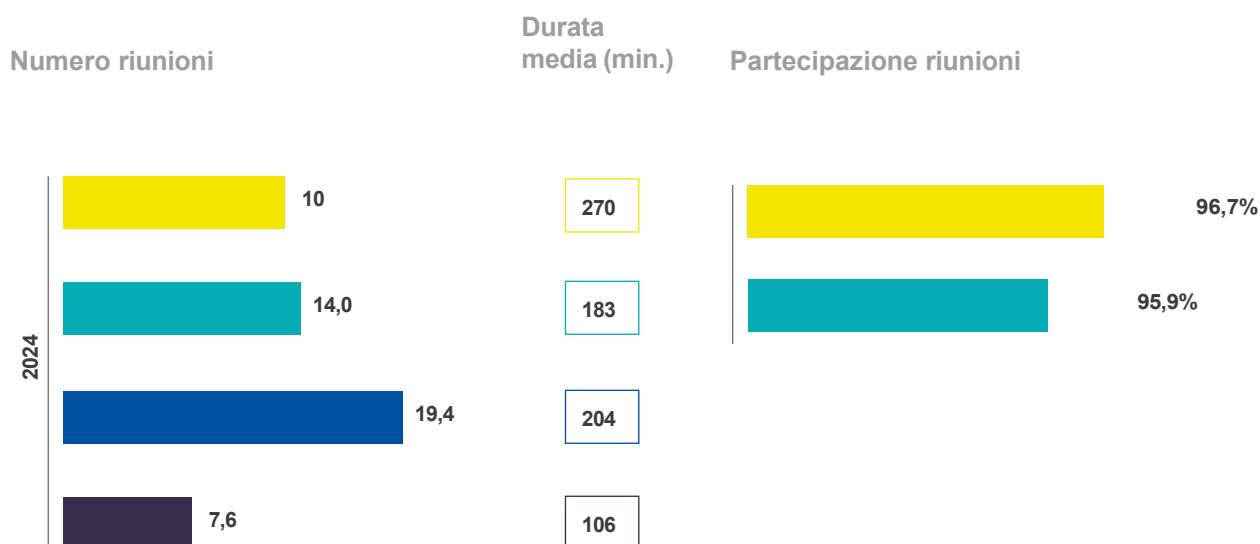
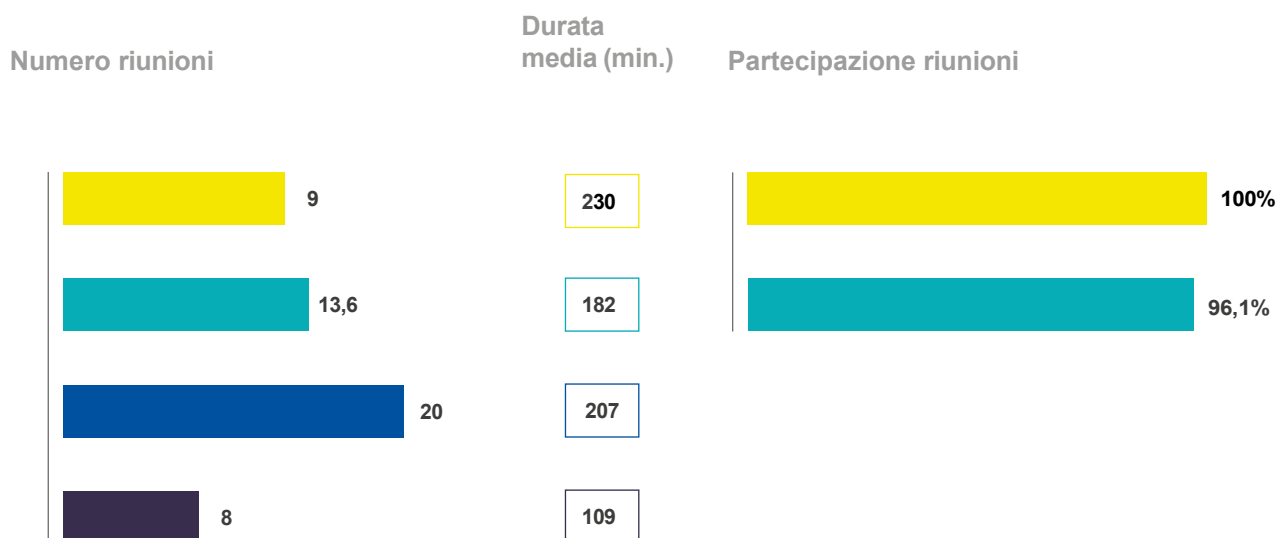
Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Organo/Funzione		Note
Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	Amministratore Delegato	
Direzione Generale (nell'ambito della quale operano le Funzioni "Sviluppo Sostenibile di Gruppo" e "Risk e Compliance di Gruppo")	Giuseppe Lasco	Direttore Generale della Società
Funzione Controllo Interno		Interna alla Società
Responsabile della Funzione Controllo Interno	Paolo Casati	
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto)	Alessandro Del Gobbo	Responsabile della funzione Amministrazione e Bilancio (nell'ambito della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo)
Dirigente Preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità di Poste Italiane (Dirigente Preposto di Sostenibilità)	Andreana Esposito	Responsabile della funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo
Organismo di Vigilanza	Carlo Longari (Presidente) Massimo Lauro Paolo Casati	Componente esterno Componente esterno Componente interno
Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Scadenza Assemblea di bilancio chiuso al 31 dicembre 2028

COLLEGIO SINDACALE – NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



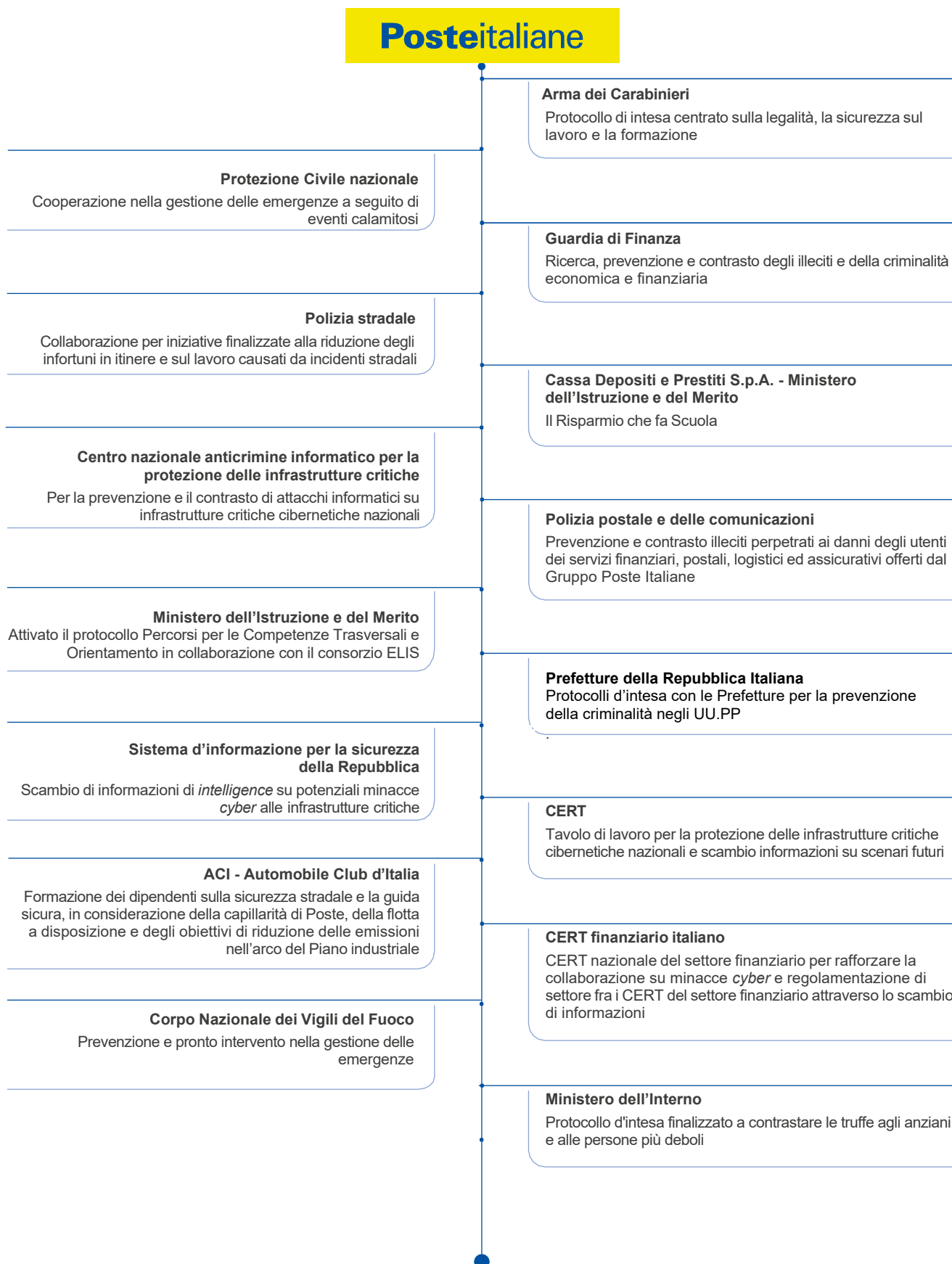
COMITATO CONTROLLO E RISCHI – NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



PRINCIPALI ELEMENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Elementi	Si/No
Esistenza di un documento contenente le linee di indirizzo di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	Si
Esistenza di un Mandato della Funzione Controllo Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione	Si
Presenza di apposite strutture organizzative deputate all'attività di <i>risk management</i>	Si
Valutazione annuale sulla compatibilità dei rischi aziendali con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati	Si
Predisposizione di specifici programmi di <i>compliance</i> (Codice Etico, Modello 231, contratti aperti e trasparenti, <i>Whistleblowing</i>)	Si

PROTOCOLLI D'INTESA E PARTNERSHIP CON SOGGETTI ISTITUZIONALI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

SEZIONE I: STRUTTURA DI GOVERNANCE E ASSETTI PROPRIETARI

1. Premessa – Compliance

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (nel prosieguo anche “Relazione”) è volta a fornire, in ottemperanza alle previsioni di cui all’art. 123-*bis* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (nel prosieguo anche “Testo Unico della Finanza” o “TUF”), nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari in tema di informativa sull’adesione a codici di comportamento, la periodica e analitica illustrazione in ordine al sistema di governo societario e agli assetti proprietari di Poste Italiane S.p.A. (nel prosieguo anche “Poste Italiane” o la “Società” o l’ “Azienda” e, insieme alle società controllate, anche il “Gruppo Poste Italiane” o il “Gruppo”).

In particolare, l’informativa contenuta nella presente Relazione è redatta nel rispetto delle prescrizioni contenutistiche di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 123-*bis* del TUF e sulla base dell’articolato del “Codice di *Corporate Governance*” (nel prosieguo anche il “Codice” o il “Codice di *Governance*”) – approvato e pubblicato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. (nel prosieguo anche il “Comitato di Borsa Italiana”) nel mese di gennaio 2020, disponibile sul sito *web* del Comitato di Borsa Italiana <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf> – cui la Società ha aderito a seguito di deliberazione assunta dal proprio consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2020. Si precisa che il Codice di *Governance* ha sostituito il precedente Codice di Autodisciplina delle società quotate (nel prosieguo anche il “Codice di Autodisciplina”), al quale la Società aveva aderito sin dal 2015, ossia al tempo della quotazione delle proprie azioni presso il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (nel prosieguo anche “MTA”), attualmente ridenominato Euronext Milan (nel prosieguo anche “EXM”).

In proposito, si segnala che già a far data dalla relazione sul governo societario pubblicata nel corso del 2021, la Società ha provveduto a rendere una prima informativa delle misure adottate dalla Società in adesione al Codice di *Governance*, ferma restando la sostanziale continuità delle raccomandazioni contenute nel medesimo Codice di *Governance* con il precedente Codice di Autodisciplina.

La documentazione rilevante messa a disposizione del pubblico e menzionata nella presente Relazione è resa disponibile sul sito *web* della Società (www.posteitaliane.it).

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che l’assetto di *corporate governance* della Società risulta allineato anche a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d’Italia (nel prosieguo anche “Disposizioni di Vigilanza”) e applicabili a Poste Italiane in ragione delle attività condotte per il tramite del patrimonio separato – costituito dalla Società, con effetto dal 2 maggio 2011, ai sensi dell’art. 2, commi 17-*octies* e ss., del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni con Legge 26 febbraio 2011 n. 10, con delibera dell’assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 – destinato esclusivamente all’esercizio dell’attività di BancoPosta (nel prosieguo anche “Patrimonio BancoPosta” o “BancoPosta”).

Né la Società né le società controllate del Gruppo aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la propria struttura di governo societario.

2. Profilo dell'emittente e *mission* aziendale

Poste Italiane, fondata nel 1862 come amministrazione autonoma dello Stato, è la più grande rete di distribuzione di servizi in Italia e opera nei settori corrispondenza e pacchi, nei servizi finanziari e assicurativi, nei sistemi di pagamento, nella telefonia e nel mercato dell'energia. Nel 1998 è stata trasformata in società per azioni e, a decorrere dal 27 ottobre 2015, le azioni di Poste Italiane risultano quotate presso il MTA (oggi EXM). La Società fa parte del listino FTSE-MIB che raggruppa le 40 aziende italiane con maggiore capitalizzazione presso l'EXM ed è classificabile come società "grande" ai sensi del Codice di *Governance*, avendo riportato una capitalizzazione superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti a quello cui è riferita la presente relazione.

La Società è soggetta al controllo di diritto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nel prosieguo anche il "Ministero" o "MEF"), tenuto conto che (i) il MEF detiene il 29,26% del capitale della Società in via diretta, e (ii) Cassa depositi e prestiti S.p.A. (società a sua volta controllata dallo stesso Ministero) detiene un ulteriore 35% del capitale della Società. Poste Italiane risulta pertanto una società "a proprietà concentrata" ai sensi del Codice di *Governance* (per maggiori dettagli in merito, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "5.1 Struttura del capitale sociale").

Sin dalla sua costituzione, Poste Italiane – che oggi conta circa 119.000 dipendenti, circa 12.700 uffici postali, 600 miliardi di euro di masse gestite-amministrate e 35 milioni di clienti – è parte integrante del tessuto sociale e produttivo del Paese e rappresenta una realtà unica in Italia per dimensioni, riconoscibilità, capillarità e fiducia da parte della clientela.

In proposito, si evidenzia l'espansione e l'evoluzione che ha caratterizzato il Gruppo a partire dal 2017. In questo periodo Poste Italiane ha implementato una strategia di trasformazione omnicanale con precise direttrici di crescita nei principali segmenti di business: (i) lo sviluppo del segmento dedicato ai pagamenti. È stata creata una nuova linea di business dedicata – successivamente rafforzata grazie a significative acquisizioni sul mercato – a seguito dello scorporo dei pagamenti dal comparto dei servizi finanziari. In quest'ambito Poste Italiane risulta essere il principale operatore in carte di pagamento sul mercato nazionale; inoltre, l'entrata nel settore dell'energia (con l'offerta luce e gas) ha consentito di portare avanti una strategia di espansione e diversificazione in questi settori ad alto potenziale di crescita; (ii) l'ampliamento e/o il rafforzamento del settore logistico. Poste Italiane ha investito in tecnologie all'avanguardia con la creazione di *hub* logistici innovativi a Roma, Bologna, Piacenza, e Milano. Queste operazioni hanno permesso a Poste Italiane di passare rapidamente dal sesto al primo posto come operatore logistico nell'*e-commerce*. Inoltre, l'acquisizione di diverse società (operanti sia in ambito nazionale sia in ambito internazionale) ha rafforzato ulteriormente la presenza nel settore, sviluppando nuovi segmenti come quello della logistica integrata, della logistica sanitaria e di quella a temperatura controllata; (iii) il rafforzamento del settore finanziario e assicurativo. La ristrutturazione e il rilancio del risparmio postale in questi anni hanno consolidato enormemente la presenza di Poste Italiane nel settore finanziario; l'Azienda è diventata altresì il principale investitore mondiale in BTP, creando un importante canale di finanziamento per lo Stato. Inoltre, nel settore assicurativo Poste Italiane ha raggiunto la posizione di prima compagnia "vita" in Italia. In aggiunta a quanto sopra, l'Azienda si è altresì distinta nel favorire e promuovere la coesione economica, sociale, digitale e territoriale dei piccoli centri urbani e delle aree interne del Paese, sviluppando in particolare il progetto "Polis – case dei servizi di cittadinanza digitale" (nell'ambito del piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR) tramite il quale ha confermato e rafforzato la sua antica missione di azienda sociale e di mercato, offrendo un contributo concreto nell'accompagnare il Paese stesso nel percorso di modernizzazione nell'erogazione dei servizi pubblici.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

Nella tabella che segue si riportano i principali dati economico-finanziari del Gruppo Poste Italiane registrati nel 2025 (espressi in milioni di euro):

	2025	2024	Variazione
Ricavi totali (*)	13.121	12.589	+4,2%
Risultato operativo	3.167	2.546	+24,4%
Risultato operativo <i>adjusted</i>	3.245	2.961	+9,6%
Utile netto	2.235	2.013	+11,1%
	31.12.2025	31.12.2024	
Masse gestite e amministrate	600.201	590.459	+1,6%
Posizione finanziaria netta (disavanzo finanziario netto) della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	(3.372)	(2.846)	-18,6%

(*) Al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas.

3. Modello di governo societario – Organizzazione della Società

Il sistema di governo societario adottato da parte di Poste Italiane è conforme ai principi contenuti nel Codice di *Governance*. L'indicato sistema di governo societario è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali, e risulta orientato al successo sostenibile, vale a dire all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, gli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società.

Il consiglio di amministrazione guida concretamente la Società verso il successo sostenibile avendo integrato tale obiettivo nelle strategie aziendali, nelle politiche di remunerazione e nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi aziendali, come nel seguito descritto.

Poste Italiane ha adottato una strategia di sostenibilità che comprende un insieme di politiche di sostenibilità – in coerenza con il piano industriale del Gruppo – per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo ESG – *Environmental, Social e Governance*; per maggiori dettagli in merito, si rinvia a quanto indicato (i) nella seconda sezione del documento *sub "11. Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa di sostenibilità"*, nonché (ii) nella "Rendicontazione di Sostenibilità" – inclusa nella annuale relazione sulla gestione – che la Società redige e pubblica ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125.

La Società si è altresì dotata di un insieme di strumenti, procedure, regole e strutture organizzative che costituiscono il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (nel prosieguo anche "SCIGR") volto a consentire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con l'obiettivo del successo sostenibile. In tale ambito sono definiti ruoli e responsabilità, flussi informativi tra gli attori coinvolti nel sistema di controllo interno e verso gli organi aziendali nonché le modalità di gestione dei relativi rischi, ivi inclusi i rischi legati a tematiche di sostenibilità (per maggiori dettagli in merito, si rinvia a quanto indicato nella seconda sezione del documento *sub "9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"*).

Inoltre, il consiglio di amministrazione della Società ha istituito sin dal maggio 2020 (scelta confermata anche nell'ambito dell'attuale consiliatura, insediatasi nel mese di maggio 2023) un comitato endo-consiliare dedicato ai temi inerenti la sostenibilità, col compito di assisterlo nelle valutazioni e decisioni relative ai fattori ambientali, sociali e di *governance*, promuovendo la continua integrazione *delle best practice*

nazionali e internazionali relative alla sostenibilità nelle prassi aziendali (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella seconda sezione del documento sub “7. Comitati – 7.3 Comitato sostenibilità – Compiti”).

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l’organizzazione della Società, improntata su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, si caratterizza per la presenza:

- di un consiglio di amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale. Il consiglio di amministrazione ha istituito al proprio interno cinque comitati endo-consiliari con funzioni propositive e consultive: il comitato controllo e rischi, il comitato remunerazioni, il comitato nomine e *corporate governance*, il comitato parti correlate e soggetti collegati, e il comitato sostenibilità (per la descrizione delle competenze di ciascuno di tali comitati, si rinvia a quanto indicato nella seconda sezione del documento sub “7. Comitati”);
- di un collegio sindacale chiamato a vigilare (i) circa l’osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) sull’adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) sul processo di informativa finanziaria e non finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull’attività di attestazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità, nonché circa l’indipendenza della società di revisione legale dei conti, (iv) sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, (v) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento cui la Società aderisce, ed infine (vi) sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, sulle operazioni sociali straordinarie e su altri eventi rilevanti, nonché sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- dell’assemblea degli azionisti, competente a deliberare tra l’altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all’approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all’acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alla politica in materia di remunerazione e alla sua attuazione, (v) ai piani di azionariato, (vi) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vii) all’emissione di obbligazioni convertibili.

L’attività di revisione legale dei conti risulta affidata ad una società specializzata iscritta all’albo CONSOB – nello specifico, Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi 2020-2028, come più in dettaglio descritto nella seconda sezione del documento (*sub* 11.1 “Controlli esterni – Società di revisione legale dei conti”) – appositamente nominata dall’assemblea dei soci su proposta motivata del collegio sindacale.

Il Gruppo Poste Italiane, tra partecipazioni dirette e indirette e alla data del 31 dicembre 2025, risulta articolato in 39 società controllate (di cui 3 estere), 10 società collegate (di cui 1 estera) e 1 società a controllo congiunto; inoltre, rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo Poste Italiane 6 organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) di diritto italiano e 1 fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso.

4. Il Patrimonio BancoPosta

Con delibera dell’assemblea straordinaria degli azionisti del 14 aprile 2011, la Società ha costituito, con effetto dal 2 maggio 2011 – in attuazione dell’art. 2, comma 17-*octies*, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con Legge 26 febbraio 2011, n. 10 – il Patrimonio

BancoPosta, per la prestazione delle attività di BancoPosta, come disciplinate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i.; successivamente, con delibera dell'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2018 il Patrimonio BancoPosta è stato modificato, con effetto a decorrere dal 1° ottobre 2018, a seguito della rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio BancoPosta medesimo del ramo d'azienda inerente la monetica e i servizi di pagamento (nel prosieguo anche "Ramo d'Azienda IMEL"), nonché dell'insieme dei rapporti giuridici inerenti le attività di *back office* e antiriciclaggio. Conseguentemente, l'Assemblea ha approvato il nuovo Regolamento del Patrimonio BancoPosta secondo l'autorizzazione rilasciata in data 24 aprile 2018 n. 0506841/18 dalla Banca d'Italia. Il Ramo d'Azienda IMEL è stato conferito da Poste Italiane in favore della controllata PostePay S.p.A., la quale a sua volta ha provveduto a costituire il Ramo d'Azienda IMEL in un proprio patrimonio destinato per l'esercizio delle attività di istituto di moneta elettronica (nel prosieguo anche "Patrimonio Destinato IMEL"). I rapporti giuridici inerenti le attività di *back office* e antiriciclaggio sono, invece, stati ricondotti nel patrimonio generico di Poste Italiane. Da ultimo, con delibera dell'Assemblea straordinaria del 28 maggio 2021 il Patrimonio BancoPosta è stato ulteriormente modificato, con effetto a decorrere dal 1° ottobre 2021, a seguito della rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio BancoPosta medesimo del ramo d'azienda inerente le carte di debito associate ai conti correnti BancoPosta; tale ramo d'azienda ha formato altresì oggetto di conferimento da parte di Poste Italiane in favore della controllata PostePay S.p.A., che ha provveduto a far confluire anche detto ramo d'azienda nel Patrimonio Destinato IMEL.

Il Patrimonio BancoPosta, separato dal patrimonio di Poste Italiane, costituisce un compendio di beni e rapporti giuridici destinato esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio delle attività di bancoposta e rappresenta il parametro di applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia riferiti a tali attività.

La separazione tra il Patrimonio BancoPosta ed il restante patrimonio di Poste Italiane – permanendo l'unitarietà di Poste Italiane, quale soggetto munito di personalità giuridica le cui responsabilità ricadono sugli organi aziendali della stessa Poste Italiane – ha effetti sia sul piano giuridico-patrimoniale sia sul piano dell'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli; in tal senso è assicurata al Patrimonio BancoPosta la capacità di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio, nonché di operare conformemente alle normative di riferimento, incluse le Disposizioni di Vigilanza. I beni ed i rapporti giuridici destinati al Patrimonio BancoPosta sono attribuiti allo stesso esclusivamente da Poste Italiane, senza quindi apporti di terzi.

Le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio BancoPosta sono contenute in un apposito regolamento (il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta"), approvato anch'esso dalla suddetta assemblea straordinaria del 14 aprile 2011, successivamente modificato dalla stessa assemblea straordinaria in data 31 luglio 2015 e, da ultimo, in data 29 maggio 2018, disponibile sul sito della Società (www.posteitaliane.it).

5. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data della presente Relazione

5.1. Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie con diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Alla fine dell'esercizio 2025 (ed ancora alla data della presente Relazione) il capitale sociale di Poste Italiane ammontava ad euro 1.306.110.000,00, suddiviso in n. 1.306.110.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, che risultano quotate presso l'EXM. Non esistono altri tipi di azioni (privilegiate, a voto plurimo, di risparmio, convertibili, o di qualsiasi altro tipo) con o senza diritto di voto, né obbligazioni convertibili o *warrant*, emessi dalla Società, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

5.2. Partecipazioni rilevanti al capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF), patti parasociali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF) e attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss., cod. civ)

In base alle risultanze del libro dei soci di Poste Italiane, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e pervenute alla Società ed alle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che, alla data della presente Relazione, risultano partecipare al capitale di Poste Italiane in misura superiore al 3% sono:

Azionisti rilevanti	% sul capitale sociale
Cassa depositi e prestiti S.p.A.	35,00%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	29,26%

Non si ha conoscenza dell'esistenza di accordi o patti parasociali individuati nel TUF aventi ad oggetto le azioni della Società.

Come indicato in precedenza, la Società risulta quindi soggetta al controllo di diritto da parte del Ministero, tenuto conto che (i) il Ministero detiene il 29,26% del capitale della Società in via diretta, e (ii) Cassa depositi e prestiti S.p.A. (società a sua volta controllata dallo stesso Ministero) detiene un ulteriore 35% del capitale della Società.

Il Ministero non esercita peraltro su Poste Italiane alcuna attività di direzione e coordinamento, in quanto la Società adotta le decisioni gestionali in piena autonomia e nel rispetto delle competenze dei propri organi; ciò risulta confermato dall'art. 19, comma 6, del Decreto-Legge n. 78/2009 (convertito con Legge n. 102/2009), che ha chiarito che allo Stato italiano non si applica la disciplina contenuta nel codice civile in materia di direzione e coordinamento di società.

5.3. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF) e al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, prevede che – all'infuori dello Stato italiano, di enti pubblici e dei soggetti sottoposti al rispettivo controllo – nessun azionista possa possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni di Poste Italiane che rappresentino una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all'indicato limite del 5% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 5% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

5.4. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo statuto di Poste Italiane non prevede azioni a voto maggiorato.

La disciplina sui poteri speciali dello Stato italiano nei settori strategici (di cui al Decreto-Legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56, e ai relativi provvedimenti attuativi) può trovare applicazione nei riguardi di Poste Italiane e delle società del Gruppo al ricorrere delle fattispecie e delle condizioni da tale disciplina previste.

5.5. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Il TUF auspica che lo statuto delle società con azioni quotate contempli disposizioni intese ad agevolare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Al riguardo lo statuto di Poste Italiane prevede espressamente che, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate che risultino associati ad associazioni di azionisti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, vengano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

5.6. Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF) e modificazioni statutarie

Le norme che regolano la nomina e la sostituzione degli amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione – Attuale composizione e durata in carica" e "Consiglio di Amministrazione – Nomina e sostituzione").

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello statuto, l'assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del consiglio di amministrazione le deliberazioni aventi ad oggetto:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente, ovvero almeno al 90%, nonché l'ipotesi di scissione corrispondente a tale ultima fattispecie;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello statuto espressamente richiesto da disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

5.7. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

Alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni in favore del consiglio di amministrazione ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Si segnala che negli anni precedenti (per l'esattezza, tra il 2018 e il 2024) l'assemblea ordinaria ha deliberato una serie di autorizzazioni al consiglio di amministrazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie; nel corso del tempo, in esecuzione di tali deliberazioni assembleari, (i) il consiglio di amministrazione – esercitando, in tutto o in parte, i poteri derivanti dalle suddette autorizzazioni – ha proceduto all'acquisto di complessive n. 14.857.965 azioni proprie, pari all'1,138% del capitale sociale, e (ii) è stata effettuata l'assegnazione gratuita ad alcuni esponenti del *management* aziendale di un quantitativo complessivo aggregato di n. 2.863.855 azioni proprie della Società, nell'ambito

dell'esecuzione di piani di incentivazione a base azionaria (per maggiori dettagli si rinvia alla relazione sulla remunerazione messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società www.posteitaliane.it nei termini previsti dalla normativa applicabile).

Da ultimo, l'assemblea ordinaria del 30 maggio 2025 ha autorizzato il consiglio di amministrazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie per un massimo di 2,6 milioni di azioni della Società, rappresentative dello 0,20% circa del capitale sociale, e un esborso complessivo fino a 50 milioni di euro. L'acquisto di azioni proprie è stato consentito per diciotto mesi a decorrere da tale delibera assembleare; non è stato invece previsto alcun limite temporale per la disposizione delle azioni proprie acquistate. La medesima assemblea ha inoltre definito, secondo quanto proposto dal consiglio di amministrazione, finalità, termini e condizioni dell'acquisto e della vendita di azioni proprie, individuando in particolare le modalità di calcolo del prezzo di acquisto, nonché le modalità operative di effettuazione delle operazioni di acquisto. Alla data della presente Relazione, i poteri derivanti da tale autorizzazione non sono stati ancora esercitati dal consiglio di amministrazione.

Pertanto, alla data della presente Relazione le azioni proprie in portafoglio della Società ammontano a n. 11.994.110, pari allo 0,918% del capitale sociale.

5.8. *Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF)*

A) Il contratto con Cassa Depositi e Prestiti ("CDP") per la raccolta del risparmio postale

In data 1 agosto 2024, Poste Italiane e CDP hanno concluso un accordo (che segue altri accordi precedentemente pattuiti tra le parti sul tema in questione) concernente il servizio di raccolta del risparmio postale per il periodo 2024-2026.

Tale accordo contiene una clausola sulla rinegoziazione in buona fede delle pattuizioni ivi stabilite, qualora intervenga una variazione dell'azionista di controllo comune ad entrambe le parti (vale a dire, il Ministero dell'Economia e delle Finanze).

B) Contratti di finanziamento concessi a Poste Italiane dalla Banca Europea degli investimenti (BEI)

Poste Italiane ha in essere con la BEI le seguenti cinque operazioni di finanziamento a medio-lungo termine:

- contratto di prestito (BEI III) per un importo massimo di 173 milioni di euro, stipulato in data 22 dicembre 2016 ed erogato in data 12 marzo 2019 in un'unica *tranche* per l'intero importo, a tasso fisso, con scadenza di 7 anni dalla data di erogazione e rimborso in un'unica soluzione alla scadenza, avente ad oggetto il finanziamento di investimenti nei settori dei servizi informatici, logistici e postali per il periodo 2017-2019;
- contratto di prestito (BEI IV) per un importo massimo di 400 milioni di euro, stipulato in data 3 ottobre 2019 ed erogato in data 18 ottobre 2019 per l'intero importo, a tasso fisso, con durata di 7 anni dalla data di erogazione e rimborso in un'unica soluzione alla scadenza, avente ad oggetto il finanziamento di investimenti nell'ambito della digitalizzazione e dell'automazione per il periodo 2020-2022;
- contratto di prestito (BEI IV B) per un importo massimo di 150 milioni di euro, stipulato in data 26 gennaio 2021 ed erogato in data 21 maggio 2021 per l'intero importo, a tasso fisso, con durata di 7 anni e rimborso in un'unica soluzione alla scadenza, avente ad oggetto il finanziamento dei medesimi investimenti previsti nel contratto di prestito BEI IV, nell'ambito della digitalizzazione e dell'automazione per il periodo 2020-2022;
- contratto di prestito (BEI *Green Mobility*) per un importo massimo di 100 milioni di euro, stipulato in data 31 marzo 2022 ed erogato in data 2 maggio 2022 per l'intero importo, a tasso fisso, con durata di 6 anni e rimborso in un'unica soluzione alla scadenza, avente ad oggetto il finanziamento dell'ammodernamento del parco veicoli di Poste Italiane nel periodo 2021-2026;

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- contratto di prestito (BEI VI) per un importo massimo di 450 milioni di euro, stipulato in data 11 luglio 2024 ed erogato in data 28 novembre 2024 per l'intero importo, a tasso variabile, con durata di 7 anni e rimborso in un'unica soluzione alla scadenza, avente ad oggetto il finanziamento degli investimenti in soluzioni informatiche avanzate, efficientamento della logistica postale e della consegna pacchi di Poste Italiane nel periodo 2023-2025.

Tutti i contratti con la BEI sopra menzionati contemplano una clausola di “*change of control*”, in base alla quale – nell'ipotesi in cui si verifichi, o si stia per verificare, ovvero nel caso in cui la BEI ritenga ragionevolmente che si sia verificato o che si stia per verificare, la circostanza in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di controllare, direttamente o indirettamente, Poste Italiane ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, del codice civile, ovvero ai sensi dell'art. 93 del TUF – la BEI avrà facoltà di consultare Poste Italiane. A partire dalla prima data tra (i) il decorrere di trenta (30) giorni dalla data di esercizio della suddetta facoltà di consultazione da parte di BEI, e (ii) la data del verificarsi dell'evento di “*change of control*”, BEI avrà facoltà, a seconda dei casi, di cancellare la linea di credito concessa e/o richiedere il rimborso anticipato del prestito erogato, unitamente agli interessi e ad ogni altra somma maturata o dovuta. In caso di richiesta di rimborso, quest'ultimo dovrà avvenire non prima di 30 giorni dalla relativa richiesta da parte della BEI.

C) Contratti di finanziamento concessi a Poste Italiane da altre banche sovranazionali

In data 18 dicembre 2023 Poste Italiane ha sottoscritto con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) una linea di credito a medio/lungo termine per complessivi 250 milioni di euro, per supportare progetti e di investimenti previsti dal Piano strategico con finalità di integrazione sociale o ambientale e sostegno alle infrastrutture pubbliche, in linea con la missione di solidarietà e inclusività della CEB. Tale linea di credito è stata ad oggi erogata per complessivi euro 240 milioni in due *tranche*, entrambe a tasso variabile, con durata 7 anni e con preammortamento di 3 anni: la prima *tranche*, pari a 125 milioni di euro, è stata erogata in data 28 dicembre 2023, mentre la seconda *tranche*, pari a 115 milioni di euro, è stata erogata in data 25 gennaio 2024.

Nell'ambito del contratto in questione è contemplata una clausola cd. di “*shareholding event*” in base alla quale – qualora (i) la Repubblica Italiana cessi di possedere direttamente o indirettamente più del cinquanta per cento (50%) del capitale azionario di Poste Italiane, ovvero (ii) una persona, un'entità o un gruppo di persone/entità che agiscono di concerto ottengano il controllo di Poste Italiane (vale a dire, il potere di dirigere e stabilire gli indirizzi della Società) attraverso la proprietà dei diritti di voto, per contratto o secondo altre modalità – Poste Italiane deve tempestivamente informare la CEB. Poste Italiane, inoltre, è tenuta ad informare tempestivamente la CEB anche in caso di ragionevole probabilità del verificarsi di un cd. “*shareholding event*”; in tali circostanze, la CEB può richiedere una consultazione a Poste Italiane. Inoltre, alla data più vicina fra (i) la data che cade trenta (30) giorni dopo la data di tale richiesta di consultazione, o (ii) qualsiasi data in cui si verifica un cd. “*shareholding event*”, la CEB può procedere alla richiesta di rimborso anticipato, alla sospensione o alla cancellazione della linea di credito.

D) Linee di credito bancarie e assimilabili

Poste Italiane ha sottoscritto, per un importo complessivo di 2.900 milioni di euro, sedici linee di credito bilaterali *revolving* (*revolving credit facilities*) di tipo *committed*, con dieci primarie banche italiane ed europee e con durate variabili da 18 a 60 mesi dalla data di sottoscrizione. Ad oggi, tali linee di credito non sono mai state utilizzate e hanno scadenze scaglionate nel tempo, da novembre 2026 a dicembre 2030.

Tutte le linee di credito di cui sopra contemplano la clausola di “*change of control*”, in base alla quale – nell'ipotesi in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di avere il controllo diretto o indiretto di Poste Italiane ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2359 del

codice civile, comma 1, n.1 e/o 2, ovvero ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 93 del TUF – salvo diverso accordo tra le parti, le banche creditrici potranno (i) cancellare l'importo disponibile della linea e (ii) richiedere il rimborso anticipato degli utilizzi in essere e di ogni altro importo dovuto.

5.9. *Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)*

Il trattamento economico spettante all'amministratore delegato di Poste Italiane prevede una indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Per maggiori dettagli circa le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF in merito agli "accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto", si rinvia alla relazione sulla remunerazione messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

SEZIONE II: ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI GOVERNANCE ED ULTERIORI INFORMAZIONI

6. Consiglio di Amministrazione

6.1. Attuale composizione e durata in carica (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il consiglio di amministrazione in carica alla data della presente Relazione – nominato all’inizio del corrente mandato triennale dall’assemblea ordinaria dell’8 maggio 2023 – è attualmente composto dai seguenti nove membri:

- Silvia Maria Rovere, presidente;
- Matteo Del Fante, amministratore delegato;
- Carlo d’Asaro Biondo;
- Valentina Gemignani;
- Alessandro Marchesini (nominato per cooptazione ai sensi dell’art. 2386 cod. civ. in data 26 marzo 2025, in sostituzione dell’amministratore Armando Ponzini dimissionario a far data dal 31 luglio 2024, e successivamente confermato nella carica dall’assemblea ordinaria del 30 maggio 2025);
- Paolo Marchioni;
- Matteo Petrella;
- Patrizia Rutigliano;
- Vanda Ternau.

Silvia Maria Rovere, Matteo Del Fante, Valentina Gemignani, Paolo Marchioni, Matteo Petrella e Vanda Ternau sono stati tratti dalla lista presentata dall’azionista Ministero dell’Economia e delle Finanze – all’epoca (e altresì alla data della presente Relazione) titolare di una partecipazione pari al 29,26% del capitale ⁽¹⁾ – e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in assemblea (circa l’85,92% del capitale votante), mentre Carlo d’Asaro Biondo e Patrizia Rutigliano (oltre ad Armando Ponzini, dimissionario a far data dal 31 luglio 2024) sono stati tratti dalla lista presentata da un raggruppamento di 15 investitori istituzionali (all’epoca titolari complessivamente dell’1,05% circa del capitale) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in assemblea (circa il 14,06% del capitale votante).

A seguito delle dimissioni dalla carica con effetto a far data dal 31 luglio 2024 di Armando Ponzini, la candidatura di Alessandro Marchesini – nominato per cooptazione ai sensi dell’art. 2386 cod. civ. in data 26 marzo 2025, e quindi destinato a rimanere in carica fino alla successiva assemblea del 30 maggio 2025 – è stata indicata alla Società dal “Comitato dei gestori” (organismo composto da società di gestione del risparmio e investitori istituzionali, che coopera alla presentazione di liste di candidati per l’elezione dei componenti degli organi sociali degli emittenti italiani), che la Società medesima aveva interpellato al riguardo, al fine di mantenere inalterato il rapporto numerico tra (i) gli amministratori tratti dalla lista presentata dall’azionista di controllo Ministero dell’Economia e delle Finanze e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in assemblea, e (ii) quelli tratti dalla lista presentata dagli investitori istituzionali e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in assemblea. Successivamente, in vista dell’assemblea ordinaria del 30 maggio 2025 la candidatura di Alessandro Marchesini è stata presentata da parte di un raggruppamento di 12 società di gestione del risparmio e altri investitori istituzionali (all’epoca titolari

⁽¹⁾ Cassa depositi e prestiti S.p.A. (società a sua volta controllata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze) detiene un ulteriore 35% del capitale di Poste Italiane (per maggior dettagli si rinvia a quanto indicato *sub 5.2 “Partecipazioni rilevanti al capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF), patti parasociali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF) e attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss., cod. civ)”*).

complessivamente di circa lo 0,62% del capitale); tale candidatura è stata quindi votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in assemblea (circa il 99,99% del capitale votante).

Il consiglio di amministrazione in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

Nell'Allegato 1 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale degli attuali predetti componenti il consiglio di amministrazione della Società.

6.2. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il consiglio di amministrazione si compone da cinque a nove membri, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

In base alla legislazione vigente, tutti gli amministratori devono risultare in possesso (i) dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci di società con azioni quotate, e (ii) dei requisiti e dei criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico per gli esponenti aziendali delle banche ⁽²⁾. Inoltre, gli amministratori devono essere in possesso degli ulteriori stringenti requisiti di onorabilità previsti dalla clausola di cui all'art. 14.3 dello statuto della Società.

In aggiunta a quanto sopra, un numero di amministratori non inferiore a quello previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente deve altresì possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire, quelli previsti per i sindaci di società con azioni quotate), nonché dall'art. 14.4 dello statuto della Società.

Infine, la composizione del consiglio di amministrazione deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Lo statuto prevede, inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni ed in conformità anche alle successive disposizioni introdotte nel Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero consiglio di amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ad un quarto degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei sopra menzionati requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire quelli previsti per i sindaci di società con azioni quotate), menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Inoltre, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere altresì candidati di genere diverso, secondo quanto sarà specificamente indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea. Con riferimento alle modalità di elezione del consiglio di amministrazione, lo statuto della Società contempla un apposito meccanismo di "scorrimento" all'interno delle liste cui è previsto il ricorso qualora, ad esito delle votazioni, non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi richiesto dalla normativa vigente.

Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l'1% del capitale sociale ovvero della misura inferiore stabilita dalla CONSOB con proprio

⁽²⁾ Quali definiti in dettaglio dal Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze 23 novembre 2020, n. 169, recante il "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti".

regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Poste Italiane, alla data della presente Relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno allo 0,5% del capitale sociale). Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il consiglio di amministrazione; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito *internet* (www.posteitaliane.it) e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea medesima, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del consiglio di amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dalla dichiarazione rilasciata dai medesimi attestante (i) l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità per l'assunzione della carica, (ii) il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché il rispetto dei criteri di correttezza e competenza prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente richiesti per la carica, nonché (iii) l'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e/o dei codici di comportamento cui la Società aderisce (ovvero rispettosi del criterio dell'indipendenza di giudizio prescritto dalla normativa, anche regolamentare, vigente richiesto per la carica) – forma oggetto di deposito presso la sede sociale unitamente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito *internet* della Società (www.posteitaliane.it).

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, alla data della presente Relazione, lo 0,25% del capitale sociale).

Il meccanismo del "voto di lista" si applica solo in caso di rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

Lo statuto non prevede la possibilità per il consiglio di amministrazione uscente di presentare una propria lista.

Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento del "voto di lista", l'assemblea delibera con le maggioranze di legge ed in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, vigente;
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- il principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze azionarie nel consiglio di amministrazione.

La sostituzione degli amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. Ad integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo statuto dispone che:

- se uno o più degli amministratori cessati era stato tratto da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;
- in ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del consiglio di amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Per quanto riguarda il tema dei piani di successione degli amministratori esecutivi, il consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2016, su proposta del comitato nomine e *corporate governance* (all'epoca denominato comitato nomine), ha approvato – facendo seguito anche alle indicazioni formulate all'esito della *board review* riferita all'esercizio 2015 (condotta nei primi mesi del 2016) – un documento, denominato “*CEO Contingency Succession Plan*”, in cui sono indicati gli interventi da porre in essere in caso di eventi imponderabili ed imprevedibili che impediscano all'amministratore delegato (unico amministratore esecutivo in Poste Italiane, secondo quanto più specificamente indicato nella presente sezione del documento *sub “6.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi”*) in corso di mandato di esercitare le sue funzioni, al fine di garantire *medio tempore* la regolare gestione aziendale. Successivamente, nel mese di marzo 2018, si è provveduto ad una rivisitazione del documento in questione, in base al quale, al verificarsi dell'ipotesi di anticipata cessazione dall'incarico dell'amministratore delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato, è previsto quanto segue:

- il presidente del consiglio di amministrazione assumerà immediatamente – in considerazione dell'eccezionalità dell'evento e per il periodo di tempo strettamente necessario alla nomina del nuovo amministratore delegato – i poteri per la gestione della Società con le stesse prerogative e gli stessi limiti in precedenza previsti per l'amministratore delegato, convocando entro 24 ore il consiglio di amministrazione per la ratifica di tali poteri e per gli adempimenti conseguenti;
- tenuto conto degli assetti proprietari della Società, si ritiene opportuno acquisire apposite indicazioni circa la sostituzione dell'amministratore delegato da parte degli azionisti dalla cui lista è stato tratto l'amministratore delegato cessato anticipatamente dall'incarico. Tali indicazioni formeranno oggetto di valutazione da parte del consiglio di amministrazione nella propria autonomia e indipendenza di giudizio ai fini della cooptazione e nomina del nuovo amministratore delegato. A questo scopo, qualora se ne presentasse l'esigenza, il consiglio di amministrazione si riserva di valutare l'opportunità di predisporre il profilo “ideale” dell'amministratore delegato da sottoporre agli azionisti di cui sopra;
- nel caso in cui gli azionisti dalla cui lista è stato tratto l'amministratore delegato cessato anticipatamente dall'incarico non abbiano fatto pervenire indicazione alcuna circa la relativa sostituzione entro 30 giorni dall'intervenuta cessazione, il consiglio di amministrazione provvederà a convocare apposita assemblea ordinaria avente all'ordine del giorno la nomina del nuovo amministratore delegato;
- nel caso in cui in occasione dell'assemblea da ultimo indicata non dovessero essere formulate candidature, ovvero nessuna delle candidature presentate da parte degli azionisti dovesse raggiungere la maggioranza del capitale rappresentato in assemblea, il consiglio di amministrazione provvederà ad avviare tempestivamente un processo inteso anzitutto a selezionare, con il supporto di una società di consulenza specializzata nel settore, una rosa di candidati (esterni ed interni), nel cui ambito il medesimo consiglio di amministrazione avrà quindi cura di individuare la persona ritenuta più idonea a ricoprire il ruolo di amministratore delegato, cooptandola nel consiglio stesso, nominandola quale amministratore delegato ed affidandole le opportune deleghe gestionali.

A tale riguardo, per assicurare un'adeguata valorizzazione del merito e un processo di *governance* coerente con i valori aziendali, il Gruppo Poste Italiane ha inoltre adottato una gestione dei piani di sviluppo intesa a favorirne un approccio focalizzato sull'individuazione e differenziazione dei profili di successione delle posizioni manageriali.

Il processo è finalizzato a garantire adeguati presidi organizzativi, individuando le posizioni più strategiche e prevedendo per ognuna di esse una lista di potenziali successori e le necessarie azioni di sviluppo a sostegno della loro crescita manageriale, tenendo anche conto degli impegni assunti dal Gruppo Poste Italiane in funzione del proprio piano strategico di riferimento.

6.3. Ruolo e funzioni (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il consiglio di amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici, di controllo della Società e del Gruppo. Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e dello statuto, al consiglio di amministrazione è quindi riservata in via esclusiva la competenza in relazione alle decisioni più importanti sotto il profilo economico e strategico e in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali all'esercizio dell'attività di monitoraggio e di indirizzo della Società.

Tenuto conto del proprio ruolo, il consiglio di amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, dai poteri conferiti all'amministratore delegato – a seguito della deliberazione assunta dal consiglio di amministrazione in data 8 maggio 2023, nonché in virtù di alcune previsioni dello statuto – sono esclusi, e mantenuti nell'ambito delle competenze del consiglio di amministrazione medesimo, oltre quelli previsti dalle leggi e dallo statuto stesso, i poteri relativi alle tipologie di operazioni qui di seguito precisate:

- aggiudicazione per importi superiori a Euro 50.000.000 delle commesse in materia di acquisti, appalti e servizi;
- contratti e convenzioni passive con enti, soggetti o società non appartenenti al Gruppo che comportino impegni superiori a Euro 50.000.000;
- definizione del sistema di *corporate governance* nell'ambito della Società e del Gruppo e la costituzione e definizione delle funzioni dei comitati interni al consiglio, di cui nomina i componenti e approva i regolamenti organizzativi;
- definizione dell'assetto organizzativo della Società, su proposta dell'amministratore delegato che provvede a sua volta a realizzarlo;
- acquisti, permuta e alienazioni di beni immobili di valore superiore a Euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'amministratore delegato, previo parere favorevole del collegio sindacale, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi;
- designazione, sostituzione e revoca, su proposta dell'amministratore delegato, degli amministratori e dei sindaci delle società quotate partecipate da Poste Italiane e non incluse nell'area di consolidamento;
- nomina, su proposta dell'amministratore delegato, del responsabile della funzione BancoPosta;
- nomina e revoca del responsabile della funzione di controllo interno, su proposta congiunta del presidente e dell'amministratore delegato, sentito il collegio sindacale;
- esame e approvazione delle operazioni di significativo rilievo strategico, economico patrimoniale o finanziario della Società ("Operazioni di Significativo Rilievo").

A tale ultimo proposito, si segnala che il consiglio di amministrazione – in linea con le *best practice* nonché con quanto raccomandato dal Codice di *Governance* – ha provveduto a stabilire i seguenti criteri generali per l'individuazione delle Operazioni di Significativo Rilievo, per tali intendendosi quindi:

- le operazioni d'importo superiore a Euro 50.000.000 concernenti: a) l'acquisizione o dismissione di aziende o rami d'azienda, di cespiti e di altre attività; b) l'acquisizione o dismissione di partecipazioni anche tramite aumento di capitale; c) la costituzione di società e comunque la realizzazione di *partnership* o alleanze strategiche di durata superiore a 5 anni, con esclusione delle associazioni

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

temporanee di imprese; d) la concessione di finanziamenti o di garanzie, reali o personali; e) l'assunzione di finanziamenti e di fidi e altre operazioni creditizie passive; f) la stipulazione di transazioni;

- l'emissione di strumenti finanziari;
- le operazioni di fusione o scissione in relazione alle quali il patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore a Euro 50.000.000;
- le operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla CONSOB.

Non si qualificano come Operazioni di Significativo Rilievo, le operazioni poste in essere esclusivamente con o fra società controllate da Poste Italiane, ferma restando la competenza del consiglio di amministrazione per le operazioni allo stesso riservate ai sensi di legge e di statuto.

Il consiglio di amministrazione della Società, compatibilmente con l'operatività del Gruppo e ferma restando l'autonomia gestionale di ciascuna società controllata, esamina preventivamente le Operazioni di Significativo Rilievo delle società controllate medesime.

Con riguardo alle Operazioni di Significativo Rilievo, gli organi delegati di Poste Italiane forniscono al consiglio di amministrazione adeguate informazioni in merito all'interesse di Poste Italiane al compimento dell'operazione, anche attraverso le società controllate, alla sua fattibilità e sostenibilità economica ed alla coerenza con i piani strategici di Poste Italiane.

Gli organi delegati curano che gli amministratori delle società controllate siano a conoscenza dei criteri identificativi delle Operazioni di Significativo Rilievo.

Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Essi sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti la carica ricoperta e, al pari dei sindaci, sono tenuti informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità normative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte ad iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo.

In particolare, la Società ha organizzato – in continuità con la prassi seguita anche nel corso dei precedenti esercizi – un apposito programma di *onboarding* (all'inizio del mandato consiliare triennale) e, successivamente, di *induction* (si veda in proposito la tabella che segue per un elenco completo delle singole iniziative), che è stato definito anche nell'ottica del progressivo completamento della conoscenza da parte dei consiglieri dell'articolato business e dei settori di attività in cui opera il Gruppo, nonché del quadro regolamentare di riferimento, delle strategie, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione; a tale programma hanno partecipato anche i sindaci.

In particolare, le iniziative di *induction* condotte nell'esercizio 2025 hanno avuto ad oggetto l'approfondimento di particolari aspetti riferiti al *risk appetite framework* di BancoPosta, ad alcuni specifici argomenti in materia di *corporate governance*, al business delle telecomunicazioni, agli impatti dell'innovazione tecnologica, alla regolamentazione in materia di governo della continuità operativa di Gruppo, all'adeguamento del *Framework ESG (Environmental, Social e Governance)*, ad alcune tematiche nell'ambito delle attività di approvvigionamento del Gruppo (facenti capo alla Funzione "Acquisti"), nonché al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR", per una cui descrizione più dettagliata si rinvia a quanto riportato sub 9).

Data	Argomento
10/02/2025	Risk Appetite Framework BancoPosta – tematiche specifiche di rischio

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

19/02/2025	Approfondimenti di <i>corporate governance</i> : (i) gestione delle informazioni privilegiate e dei relativi registri di Poste Italiane, e (ii) spunti per la prossima Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
25/03/2025	Telecomunicazioni
14/04/2025	Tematiche <i>Digital, Technology & Operations</i> – Innovazione tecnologica e impatti delle nuove tecnologie sulla competitività di Poste
09/06/2025	Gestione della <i>cyber security</i> e <i>governance</i> della “Continuità Operativa di Gruppo” - Aggiornamenti regolamentazione
18/06/2025	Focus omnicanalità
15/07/2025	Adeguamento del <i>Framework</i> ESG
22/09/2025	Approfondimenti di <i>corporate governance</i> : gli interessi degli amministratori nelle operazioni della società
09/10/2025	Tematiche specifiche sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi
10/11/2025	Approfondimenti di <i>corporate governance</i> : il principio di indipendenza degli amministratori e il ruolo degli amministratori indipendenti nell’ambito del Consiglio di Amministrazione
19/11/2025	Tematiche in materia di Acquisti

6.4. Riunioni del Consiglio e modalità di funzionamento

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del consiglio di amministrazione svoltesi nel corso del 2025.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
◆	◆◆◆	◆◆		◆	◆	◆◆		◆		◆	◆◆
Totale											14
Durata media											140 min
Riunioni programmate per il 2026											10 (di cui 3 già tenute)

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei diversi amministratori e la presenza del collegio sindacale, nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti; alle riunioni ha altresì regolarmente partecipato il direttore generale della Società.

Nel corso del 2025, alle riunioni del consiglio di amministrazione sono stati costantemente invitati a prendere parte i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all’ordine del giorno – si segnala, in particolare, la ricorrente partecipazione (i) del *chief financial officer* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, (ii) del responsabile della funzione “BancoPosta” (unitamente ai responsabili delle funzioni di controllo costituite nell’ambito della medesima funzione “BancoPosta”), (iii) del responsabile della funzione “Controllo Interno”, nonché (iv) del responsabile della funzione “Risorse Umane e Organizzazione” – i quali hanno provveduto, su invito dell’amministratore delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione di rispettiva competenza.

A decorrere dal 2015, ossia al tempo della quotazione delle azioni della Società presso il MTA (oggi EXM), il consiglio di amministrazione ha adottato un regolamento – successivamente modificato, da ultimo nel mese di settembre 2023, al fine, tra l’altro, di allinearne i contenuti alle raccomandazioni di cui al Codice di *Governance* – in cui sono disciplinati i vari aspetti che riguardano: (i) le attribuzioni e la composizione del consiglio stesso, (ii) i ruoli e le funzioni ricoperti al suo interno (presidente, amministratori esecutivi, amministratori indipendenti), e (iii) le modalità di funzionamento dell’organo amministrativo (tra cui quelle relative alla convocazione, alla formazione dell’ordine del giorno, alla partecipazione e alla verbalizzazione delle singole riunioni, al ruolo del segretario, alle procedure per la gestione dell’informativa agli amministratori, ecc.).

6.5. *Presidente*

Nel mese di maggio 2023 l'assemblea degli azionisti ha nominato Silvia Maria Rovere quale presidente del consiglio di amministrazione di Poste Italiane.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del consiglio di amministrazione, di impulso e di vigilanza sul funzionamento di tale organo, il presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – rispetto alla data delle singole riunioni, secondo quanto in proposito previsto nell'ambito di un regolamento interno adottato dal consiglio di amministrazione sin dal 2015 (e, come in precedenza indicato, aggiornato nel settembre 2023, al fine, tra l'altro, di allinearne le disposizioni ivi contenute alle raccomandazioni di cui al Codice di *Governance*) in merito al proprio funzionamento.

A tale ultimo riguardo, a partire dall'esercizio 2024 e quindi per tutto l'esercizio 2025, la documentazione è stata, di norma, resa disponibile – nel rispetto dei presidi di riservatezza adottati dalla Società, senza al contempo compromettere la completezza, la fruibilità e la tempestività dell'informativa resa agli amministratori e ai sindaci – insieme all'avviso di convocazione della singola riunione consiliare, ossia con sei giorni di anticipo (vale a dire con un ulteriore giorno di anticipo rispetto al termine di cinque giorni osservato nei precedenti esercizi). Nei pochi casi in cui, per ragioni legate alla contingenza dell'operatività, il rispetto di tale anticipo non è stato possibile (in relazione ad alcuni specifici argomenti all'ordine del giorno), su impulso del presidente si è provveduto ad effettuare adeguati e più puntuali approfondimenti sugli argomenti in questione durante le sessioni consiliari.

Il presidente, inoltre, presiede l'assemblea e ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (assemblea e consiglio di amministrazione) e la legale rappresentanza della Società, avuto anche riguardo alle Disposizioni di Vigilanza e al Regolamento del Patrimonio Bancoposta, il consiglio di amministrazione in data 8 maggio 2023, ha deliberato di delegare al presidente le seguenti attribuzioni:

Controllo Interno:

- la supervisione delle attività della funzione di controllo interno, con finalità di raccordo rispetto al consiglio di amministrazione, cui la struttura stessa riporta gerarchicamente;
- la supervisione delle Linee Guida sulla Funzione di Controllo Interno della Società, d'intesa con l'amministratore delegato;

Relazioni Istituzionali:

- la cura, d'intesa ed in coordinamento con l'amministratore delegato, delle relazioni istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità di vigilanza e controllo.

Considerato il carattere non gestionale dei poteri attribuiti al presidente, quest'ultimo viene considerato un amministratore non esecutivo (in proposito si rinvia a quanto indicato sub "6.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi").

6.6. *Amministratore Delegato*

In data 8 maggio 2023 il consiglio di amministrazione ha nominato – confermandolo nel ruolo dal precedente mandato – Matteo Del Fante quale amministratore delegato, conferendogli tutti i poteri e le attribuzioni, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

legge, dallo statuto ovvero dalla stessa delibera del consiglio di amministrazione dell'8 maggio 2023, per la gestione unitaria della Società e dei suoi rami d'azienda, nonché per la gestione di tutte le interessenze in società controllate, collegate e partecipate, in coerenza con le linee di indirizzo strategico da lui stesso individuate e approvate dal consiglio di amministrazione, oltre alla rappresentanza legale della Società e alla firma sociale, nei limiti dei poteri conferiti a norma di legge e di statuto, ed al potere di dare attuazione alle delibere del consiglio di amministrazione (per quanto concerne le materie che in base a tale delibera risultano riservate al consiglio di amministrazione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "6.3 Ruolo e funzioni").

Nella generalità delle attribuzioni e dei poteri come sopra conferiti, da esercitarsi a firma singola – anche in forma digitale – e con facoltà di delega, anche se non espressamente specificato, si intendono espressamente ricompresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fermo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio BancoPosta, i sottoelencati poteri, per mezzo dei quali l'amministratore delegato:

- assume determinazioni in merito alle liti attive e passive e alle transazioni per la Società;
- compie ogni atto ed assume ogni iniziativa per assicurare la piena conformità delle attività alle prescrizioni di legge, regolamento, ordinanze, ordini e disposizioni di ogni autorità internazionale, comunitaria, nazionale e locale, anche nella sua qualità di "titolare effettivo" ai sensi della normativa antiriciclaggio;
- provvede alla predisposizione del piano pluriennale e del budget annuale da sottoporre, per la relativa verifica ed approvazione, al consiglio di amministrazione;
- cura, d'intesa e in coordinamento con il presidente del consiglio di amministrazione, le Relazioni Istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli Organi istituzionali e in genere le Autorità di vigilanza e di controllo;
- definisce la strategia e i contenuti della comunicazione esterna e interna e le linee guida e i messaggi chiave da rappresentare come posizione della Società, anche nelle relazioni istituzionali;
- provvede all'organizzazione della Società e alla nomina del personale dirigente;
- definisce gli atti generali riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale;
- determina, nell'ambito dei propri poteri, le deleghe e le funzioni da conferire, in base ad apposite procure, al personale dirigente per la gestione ordinaria della Società;
- propone al consiglio di amministrazione gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo;
- provvede alla costituzione di società, all'assunzione ed alienazione di partecipazioni, di aziende e di rami di azienda aventi un valore non superiore ad Euro 50.000.000;
- presenta al consiglio di amministrazione le proposte in ordine all'esercizio del voto nelle assemblee straordinarie delle seguenti società: Poste Vita S.p.A., PostePay S.p.A., BancoPosta Fondi SGR S.p.A., SDA Express Courier S.p.A., Postel S.p.A. e Anima Holding S.p.A. (fintantoché quest'ultima è stata partecipata da Poste Italiane);
- designa, sostituisce e revoca gli amministratori e i sindaci delle società partecipate diverse da quelle per le quali è competente il consiglio di amministrazione;
- aggiudica fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 le commesse in materia di acquisti, appalti e servizi ed espleta a tal fine i connessi adempimenti previsti dai vigenti regolamenti interni estesi ad ogni atto dell'intero procedimento, da quello preliminare a quello conclusivo;

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- stipula, modifica e risolve contratti e convenzioni passive, nonché recede dagli stessi; quanto sopra fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 qualora con enti, soggetti o società non appartenenti al Gruppo Poste Italiane;
- assume determinazioni e stipula i relativi contratti in merito agli acquisti, permutate e alienazioni di beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000.

All'amministratore delegato è inoltre attribuito il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi di quanto indicato nel Codice di *Governance* (per una descrizione dettagliata dei compiti attribuitigli in tale qualità si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" disponibili sul sito internet della Società).

L'amministratore delegato riferisce tempestivamente al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate.

6.7. *Amministratori esecutivi e non esecutivi*

Il consiglio di amministrazione si compone di amministratori esecutivi e non esecutivi.

Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di *Governance*, sono considerati amministratori esecutivi:

- l'amministratore delegato della Società (ovvero di società del Gruppo aventi rilevanza strategica), nonché il relativo presidente della stessa, nel caso in cui siano attribuite a quest'ultimo deleghe individuali di gestione ovvero sia ad esso conferito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

Fatta eccezione per l'amministratore delegato, tutti gli altri membri del medesimo consiglio (Silvia Maria Rovere, Carlo d'Asaro Biondo, Valentina Gemignani, Alessandro Marchesini, Paolo Marchioni, Matteo Petrella, Patrizia Rutigliano, Vanda Ternau) risultano non esecutivi.

Il numero, la competenza e la professionalità, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo (a tal riguardo, si rinvia anche a quanto indicato nel prosieguo della presente Relazione sub "6.9 Limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori") degli amministratori non esecutivi risultano quindi idonei a garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse ed una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

6.8. *Amministratori indipendenti*

Nel mese di agosto 2018, il consiglio di amministrazione – su proposta del comitato nomine e *corporate governance* – ha definito in un'apposita linea guida i criteri e la procedura per la valutazione relativa al possesso dei requisiti di indipendenza previsti all'epoca dal Codice di Autodisciplina delle società quotate da parte degli amministratori non esecutivi, con la precisazione che i suddetti criteri potranno essere utilmente presi a riferimento anche ai fini della valutazione (i) dell'eventuale possesso del requisito di indipendenza degli amministratori ai

sensi delle disposizioni normative e statutarie applicabili in materia, nonché (ii) del possesso dei requisiti di indipendenza da parte dei membri effettivi del collegio sindacale. Successivamente, tale linea guida è stata aggiornata da parte del consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2020, al fine di allinearne il contenuto alle raccomandazioni di cui al Codice di *Governance* in materia di indipendenza degli amministratori.

In particolare, in detta linea guida (i) sono state fissate, *ex ante*, delle soglie quantitative al fine di valutare la significatività di eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali che il singolo amministratore può intrattenere con la Società, ovvero con le sue controllate, ovvero con i soggetti che la controllano, e (ii) sono stati esplicitati in dettaglio alcuni criteri interpretativi relativi anche alle altre fattispecie di indipendenza menzionate dal Codice di *Governance*.

In aggiunta a quanto sopra, da un punto di vista procedurale, nella linea guida è stabilito che il consiglio di amministrazione proceda periodicamente alla valutazione dell'indipendenza:

- (i) sulla base dell'autovalutazione condotta da ciascuno degli amministratori non esecutivi circa la propria posizione personale (formalizzata nel rilascio di un'apposita autodichiarazione);
- (ii) tenuto conto di tutte le informazioni reperibili attraverso l'interrogazione dei sistemi informativi aziendali relativi all'emissione degli ordini di acquisto in favore degli interessati;
- (iii) previo parere all'uopo rilasciato dal comitato nomine e *corporate governance*, che è chiamato in proposito ad istruire il tema a beneficio del consiglio medesimo;
- (iv) con una propria delibera assunta collegialmente con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame.

Sulla base dei criteri e della procedura di cui alla linea guida sopra descritta, nel mese di gennaio 2026 il consiglio di amministrazione ha avuto modo di accertare in capo a tutti gli amministratori non esecutivi – vale a dire, Silvia Maria Rovere, Carlo d'Asaro Biondo, Valentina Gemignani⁽³⁾, Alessandro Marchesini, Paolo Marchioni, Matteo Petrella, Patrizia Rutigliano e Vanda Ternau – sia il possesso dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di *Governance*, sia il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal Testo Unico della Finanza) per i sindaci di società con azioni quotate (tanto i requisiti di cui al Codice di *Governance* quanto i requisiti previsti dalla legge sono distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione).

⁽³⁾ A seguito dell'entrata in vigore della disposizione di cui all'art. 13, comma 1-*bis*, del Decreto Legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito con modificazione dalla Legge 8 ago-sto 2025, n. 118 – in base alla quale il rapporto di lavoro con una pubblica amministrazione (quale, nel caso che interessa, quello relativo alla posizione dell'amministratore non esecutivo Valentina Gemignani, legata da rapporto di lavoro dipendente, con qualifica dirigenziale di ruolo, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista di controllo di Poste Italiane) non è più rilevante ai fini della sussistenza dei requisiti di indipendenza per ricoprire l'incarico di amministratore nella medesima società (al riguardo, si segnala altresì che l'interessata risulta peraltro attualmente in posizione di aspettativa presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in ragione di altro nuovo incarico ricoperto dall'interessata presso la Pubblica Amministrazione) – il consiglio di amministrazione ha valutato che l'amministratore non esecutivo Valentina Gemignani risulta in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, nonché (sulla base dell'applicazione di un principio sostanzialistico di interpretazione delle circostanze che potrebbero compromettere l'indipendenza di un amministratore non esecutivo come indicate dal Codice di *Governance* e di una valutazione, pertanto, del caso concreto, anche alla luce del principio che considera comunque non rilevante il rapporto di lavoro dipendente in questione ai fini dell'indipendenza di natura normativa) dal Codice di *Governance* stesso.

Per completezza, si precisa che l'interessata risulta invece priva dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 13, comma 1, lett. h), del D.M. 23 novembre 2020, n. 169, in ragione della summenzionata sua posizione dirigenziale di ruolo presso l'Azionista di controllo (Ministero dell'Economia e delle Finanze) della Società, benché attualmente in aspettativa in virtù di altro nuovo incarico ricoperto presso la Pubblica Amministrazione, dal momento che la disposizione di cui all'art 13, comma 1-*bis*, del D.L. 30 giugno 2025, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 8 agosto 2025, n. 118, non trova applicazione con riferimento alle previsioni speciali (tra cui quelle di cui al D. M. 23 novembre 2020, n. 169) in merito ai requisiti di indipendenza.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

Nel corso del mese di febbraio 2026, il collegio sindacale ha avuto modo di verificare che il consiglio di amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di *Governance*, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione medesima.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, si ritiene che una presenza adeguata (sia per numero che per competenze) di amministratori qualificabili come indipendenti secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del consiglio di amministrazione che nell'ambito dei comitati – costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

In data 16 febbraio 2026 si sono riuniti gli amministratori indipendenti, in una riunione ad essi esclusivamente dedicata così come raccomandato dal Codice di *Corporate Governance*, sotto il coordinamento della presidente Silvia Maria Rovere.

In tale occasione gli amministratori indipendenti hanno avuto modo di procedere ad uno scambio di valutazioni sulle modalità di funzionamento del consiglio di amministrazione nel corso dell'intero mandato triennale prossimo alla scadenza. In particolare, sono state espresse considerazioni di carattere generale largamente positive in merito all'operato dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché in merito alla qualità e al costante supporto qualitativo che il management di Poste Italiane ha costantemente assicurato. È stato evidenziato come sia stato efficacemente proseguito il percorso di continua collaborazione, avviato sin dall'inizio del mandato, e come siano stati ulteriormente rafforzati l'equilibrio e il proficuo confronto tra gli amministratori nel perseguimento del comune obiettivo di contribuire al percorso di crescita del Gruppo.

Sono stati inoltre espressi apprezzamento e condivisione:

- sugli aspetti organizzativi in generale, sul consolidato lavoro istruttorio e propositivo effettuato dai comitati endoconsiliari, con riferimento ai quali si è altresì evidenziata l'utilità di estendere anche agli altri amministratori la possibilità di assistere ad approfondimenti specifici svolti nelle singole riunioni, in particolare per i diversi approfondimenti svolti nel corso delle riunioni del comitato nomine e *corporate governance*;
- sull'ampio programma di *onboarding* (svolto all'inizio del mandato) e *induction* su specifiche tematiche la cui esigenza, oltre alle sessioni programmate all'inizio di ogni esercizio, è sorta ed è stata soddisfatta nel corso del tempo in relazione all'evoluzione organizzativa e del business;
- sul consolidamento dell'integrazione della sostenibilità nell'attività d'impresa e nella definizione delle strategie aziendali e della politica di remunerazione;
- sull'importanza degli orientamenti che il consiglio di amministrazione uscente esprime sulla ottimale composizione quali-quantitativa del futuro organo amministrativo a beneficio degli azionisti che dovranno provvedere a formulare le liste per il rinnovo del consiglio stesso.

Infine, i consiglieri indipendenti hanno indicato per la prossima consiliatura l'opportunità di continuare a svolgere sessioni di approfondimento rafforzando ulteriormente il perimetro di conoscenza delle società del Gruppo.

6.9. *Limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori*

Gli amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo, si segnala che nel mese di settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato (e formalizzato in un apposito documento) una *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i componenti del consiglio stesso possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel consiglio di amministrazione di Poste Italiane.

Successivamente, nel mese di aprile 2022, il consiglio di amministrazione ha approvato – in sostituzione della *policy* testé menzionata – un documento relativo all'orientamento in merito alla disponibilità di tempo e ai limiti al cumulo degli incarichi per gli amministratori (ivi incluso l'amministratore delegato), nonché per il responsabile della funzione "BancoPosta", in linea con quanto al riguardo previsto dalla normativa bancaria di carattere regolamentare di riferimento, nonché con le raccomandazioni del Codice di *Governance*.

In particolare, l'orientamento prevede per l'amministratore delegato (nonché per il responsabile della funzione "Bancoposta") un incarico *full time*, mentre per gli amministratori non esecutivi sono individuati dei requisiti minimi di tempo (in termini di giorni all'anno) da dedicare all'incarico.

Per quel che riguarda il numero massimo degli incarichi che possono essere rivestiti dagli amministratori, l'orientamento prevede che non possa essere assunto un numero complessivo di incarichi di amministrazione e controllo in società rilevanti – per tali intendendosi (i) le banche e le società capogruppo di un gruppo bancario, e (ii) le società commerciali costituite secondo una delle forme previste dal codice civile – superiore a una delle seguenti combinazioni alternative:

- a) n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi;
- b) n. 4 incarichi non esecutivi.

Ai fini del calcolo dei predetti limiti si include l'incarico ricoperto nella Società (per maggiori dettagli si rinvia al documento pubblicato sul sito internet www.posteitaliane.it).

In base alle comunicazioni effettuate dagli amministratori della Società in attuazione dell'orientamento sopra indicato – e tenuto conto delle verifiche compiute dal consiglio di amministrazione, da ultimo nel mese di gennaio 2026 – è emerso che il numero di incarichi ricoperto attualmente dagli amministratori di Poste Italiane in organi di amministrazione e di controllo di altre società rilevanti risulta compatibile con i limiti posti dall'orientamento medesimo.

6.10. *Valutazione del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati*

In adesione al disposto normativo e alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, il consiglio di amministrazione di Poste Italiane ha effettuato l'autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del consiglio stesso e dei comitati costituiti al suo interno (cd. board review), riferita all'esercizio 2025, terzo anno di mandato consiliare.

L'autovalutazione è stata realizzata, avvalendosi dell'assistenza professionale di Crisci & Partners, società di consulenza specializzata ed esperta nelle prassi di *corporate governance*, alla quale sono stati riconosciuti i requisiti di neutralità, obiettività, competenza e indipendenza, e a cui è stato affidato il mandato triennale di assistenza nel processo di autovalutazione, inteso a sviluppare un percorso graduale e personalizzato,

che supporti il consiglio di amministrazione nella sua interezza, nonché i singoli amministratori, a realizzare la propria piena consapevolezza sul ruolo, sul funzionamento e sul focus condiviso sugli obiettivi da realizzare nel triennio.

Il percorso di autovalutazione – condotto sotto la guida della presidente del consiglio di amministrazione, coadiuvata dal comitato nomine e *corporate governance* e con il supporto della segreteria del consiglio stesso – è stato avviato nel mese di novembre 2025 e concluso a gennaio 2026, articolandosi nelle seguenti fasi:

- istruttoria: si è sviluppata con un questionario, coerente con l'impostazione suggerita dalle *best practice* di *corporate governance*, e focalizzato su diverse aree attinenti alla composizione e al funzionamento del consiglio di amministrazione, rivisto e aggiornato in funzione delle specifiche tematiche relative al terzo anno di mandato; al riguardo, si segnala che gli amministratori hanno avuto modo di condividere osservazioni e commenti sulla dimensione e composizione del consiglio di amministrazione, funzionali anche alla predisposizione da parte del consiglio in scadenza degli "Orientamenti" sulla composizione quantitativa e qualitativa del consiglio di amministrazione di Poste Italiane ritenuta ottimale, in vista del suo rinnovo. Le risultanze del questionario sono state successivamente integrate con i commenti raccolti nelle interviste individuali, svolte con gli amministratori e le figure chiave della società;
- elaborazione dei dati: si è proceduto all'analisi e al consolidamento delle informazioni raccolte in fase istruttoria, avendo cura di assicurare in ogni caso l'anonimato;
- predisposizione degli esiti del processo: Crisci & Partners, ha formalizzato i risultati del processo in un rapporto finale, che riepiloga le metodologie adottate e le risultanze conseguite.

La metrica di valutazione quantitativa, adottata per l'analisi dei giudizi alle aree oggetto di analisi, ha utilizzato una scala numerica da 1 (insufficiente/totale inadeguatezza/completo disaccordo) a 10 (eccellente/totale adeguatezza/totale accordo).

Le principali conclusioni dell'autovalutazione riportano giudizi, nel loro complesso, largamente positivi, che proseguono il percorso di continuo miglioramento avviato all'inizio della consiliatura, anche in virtù dell'accresciuta conoscenza dell'ampiezza e complessità dei business di Poste Italiane, maturate appunto nel corso dell'intero mandato triennale.

Nello specifico, risultano positive e migliorate le valutazioni (i) sulle professionalità complessive, intese come insieme di competenze, conoscenze ed esperienze, espresse dal consiglio nel suo complesso, (ii) sull'elevato livello di ingaggio, impegno e partecipazione degli amministratori, (iii) sulla coesione, unità e affiatamento in seno all'organo amministrativo.

Si è rilevato il concorde apprezzamento, da parte degli amministratori, sull'attività svolta dal consiglio di amministrazione e dai comitati endoconsiliari, i quali sono stati valutati positivamente per efficacia di funzionamento, adeguati sotto il profilo dimensionale e della composizione, e in linea con i dettami regolamentari interni e le *best practice* in materia di *governance* societaria.

Sull'organizzazione e lo svolgimento delle riunioni consiliari, si confermano i giudizi di piena adeguatezza sulla complessiva efficienza dei processi di *governance* e l'efficacia del processo decisionale, anche in virtù dell'apprezzato contributo assicurato dai lavori dei comitati endoconsiliari, giudicati attivi e impegnati nei compiti istruttori e consultivi, a loro attribuiti dalla normativa e dai regolamenti.

Si registra, inoltre, l'unanime apprezzamento per il ruolo e l'operato del presidente del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato – nonché del direttore generale, per quel che concerne l'apporto complessivo allo svolgimento dei lavori consiliari, con particolare riguardo alla trattazione e alla migliore comprensione degli argomenti all'ordine del giorno – riconoscendo il loro impegno e capacità, ciascuno nel proprio ruolo, insieme alla loro proficua collaborazione e alla sintonia instauratasi tra loro medesimi, elementi che contribuiscono, in modo

determinante, alla *performance* della Società e alla buona *governance* complessiva. Si sottolinea, altresì, la valutazione altamente positiva del supporto fornito dalla segreteria del consiglio di amministrazione e dei comitati endoconsiliari.

6.11. Politiche di diversità (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d)-bis, TUF)

Nel mese di febbraio 2018 il consiglio di amministrazione ha adottato una politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo di Poste Italiane (nel prosieguo anche “Politica”), nell’ambito della quale vengono fornite indicazioni non vincolanti in ordine ad aspetti quali, ad esempio, l’età, il genere, l’etnia, la provenienza geografica, il percorso formativo e professionale dei componenti del consiglio stesso.

Successivamente, nel mese di dicembre 2020 la Politica è stata aggiornata da parte del consiglio di amministrazione al fine di allinearne i contenuti alle disposizioni normative emanate alla fine dell’esercizio 2019 in materia di equilibrio tra i generi. In proposito, nella attuale composizione del consiglio di amministrazione quattro membri su nove (pari al 44% dei componenti) risultano appartenere al genere meno rappresentato, in tale modo assicurando il rispetto del limite minimo (ossia, i due quinti, pari al 40%) previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Lo scopo della Politica è quello di definire i criteri per una composizione quali-quantitativa del consiglio di amministrazione funzionale ad un efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati all’organo di gestione, anche attraverso la presenza di persone che assicurino una sufficiente diversità di punti di vista e competenze necessari per una buona comprensione degli affari attuali, dei rischi e delle opportunità a lungo termine relativi all’attività aziendale.

La Politica è stata redatta tenendo conto della natura e della complessità dell’attività aziendale, del contesto sociale e ambientale in cui la Società opera, dell’esperienza maturata dal consiglio medesimo con riguardo alle attività e alle modalità di funzionamento del consiglio e dei comitati endoconsiliari nonché delle risultanze dei processi di autovalutazione condotti nel corso del tempo.

La Politica si rinvolge in particolare ai soggetti coinvolti nel procedimento di selezione e nomina dei componenti del consiglio di amministrazione della Società e quindi:

- agli azionisti che, ai sensi di legge e di statuto, intendano presentare liste di candidati alla nomina del consiglio di amministrazione;
- all’assemblea degli azionisti chiamata a nominare il consiglio di amministrazione;
- al consiglio di amministrazione della Società, oltre che agli azionisti, nel caso in cui – in corso di mandato – si renda necessario provvedere alla sostituzione di un componente del consiglio stesso ai sensi dell’art. 2386 del codice civile.

Nell’ambito della Politica, sono stati in particolare evidenziati i seguenti aspetti:

- per quel che riguarda la dimensione del consiglio di amministrazione, si ritiene che l’attuale numero di amministratori – pari a nove (ossia il numero massimo consentito dall’attuale statuto sociale) – consenta un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze richieste dalla complessità della Società e del Gruppo, anche all’interno dei comitati endoconsiliari;
- per quel che riguarda i requisiti di professionalità, competenza, esperienza e indipendenza, gli amministratori devono possedere i requisiti previsti dalla normativa, anche di carattere regolamentare, applicabile e dal Codice di *Corporate Governance*;
- per quel che riguarda le competenze degli amministratori, si ritiene che nell’ambito dell’attuale consiglio di amministrazione sia assicurata la presenza di persone con competenze nei seguenti settori: (i) servizi postali e servizi di logistica; (ii) bancario e finanziario; (iii) assicurativo;

(iv) legale; (v) sostenibilità. La compresenza di competenze ed esperienze diversificate e tra loro complementari favorisce la dialettica e l'efficiente funzionamento del consiglio.

Si auspica inoltre che tutti gli amministratori posseggano una conoscenza della lingua inglese idonea a consentire una corretta comprensione di testi scritti e, dunque, ad assicurare la possibilità di assumere deliberazioni che abbiano direttamente ad oggetto documenti in lingua inglese;

- per quanto concerne l'età, l'anzianità di carica e la diversità di genere, si ritiene che all'interno del consiglio di amministrazione (i) dovrebbero essere presenti persone di diversa età, generazione e anzianità di carica, in modo tale che sia favorita la creazione di un giusto equilibrio tra esperienza, continuità, innovazione e propensione al rischio, e (ii) debba essere assicurata un'adeguata rappresentanza di entrambi i sessi, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e dallo statuto sociale;
- quanto alla provenienza geografica e alle esperienze internazionali maturate dagli amministratori, pur considerata la forte presenza di Poste Italiane all'interno del territorio nazionale è comunque raccomandata la presenza di amministratori con esperienze formative e professionali maturate in contesti internazionali, funzionali ad un ulteriore innalzamento della qualità della dialettica consiliare, anche in relazione alla presenza internazionale del Gruppo.

La Politica contiene altresì un riferimento alla composizione dell'organo di controllo, con la specificazione che tutti i membri del collegio sindacale (sia della componente effettiva sia della componente supplente) debbano essere iscritti nel registro dei revisori legali dei conti. Al collegio sindacale si applicano in egual modo gli altri criteri previsti per la composizione del consiglio di amministrazione in termini di diversità (genere, età, etnia e provenienza geografica); in tema di quote di genere, il collegio sindacale deve essere composto da persone appartenenti al genere "meno rappresentato", nella misura prevista dalla normativa vigente *pro tempore* e dallo statuto sociale. I componenti del collegio sindacale devono inoltre possedere i requisiti di onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo statuto sociale.

La Politica rientra nel più ampio novero delle politiche adottate dalla Società in materia di sostenibilità, illustrate in maggior dettaglio nella presente sezione del documento *sub "11.2 Iniziative e presidi in materia di sostenibilità"*.

Per maggiori dettagli circa i contenuti della Politica, si rinvia al documento pubblicato sul sito internet www.posteitaliane.it.

6.12. Compensi

Il compenso dei componenti il consiglio di amministrazione è determinato dall'assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al consiglio di amministrazione è fissato dal consiglio medesimo, su proposta del comitato remunerazioni; il trattamento economico complessivo spettante al presidente ed all'amministratore delegato è anch'esso individuato dal consiglio di amministrazione, sempre su proposta del comitato remunerazioni e sentito il parere del collegio sindacale.

Per una compiuta descrizione della struttura e della misura dei compensi in questione per l'esercizio 2025, si rinvia alla relazione sulla remunerazione messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

6.13. *Direttore generale*

Nel mese di febbraio 2024 il consiglio di amministrazione ha deliberato il riassetto delle funzioni apicali di governo societario, nell'ambito del quale – preso atto della contestuale rinuncia dell'amministratore delegato Matteo Del Fante alla carica di direttore generale – ha nominato, su proposta dell'amministratore delegato medesimo, Giuseppe Lasco quale direttore generale della Società.

Al direttore generale – posto a riporto dell'amministratore delegato – è attribuita la responsabilità di gestire e coordinare le strutture aziendali del Gruppo.

Rimangono a diretto riporto dell'amministratore delegato le attività relative al Patrimonio Destinato BancoPosta, i comparti assicurativo, di gestione del risparmio, e i pagamenti ed istituti di moneta elettronica.

In esecuzione della sopra menzionata delibera consiliare di riassetto delle funzioni apicali di governo societario, al direttore generali sono conferiti tutti i poteri di rappresentanza necessari per lo svolgimento dell'incarico.

7. **Comitati (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)**

7.1. *Regole organizzative e di funzionamento*

Alla data della presente Relazione risultano istituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione – in virtù di deliberazione assunta dallo stesso consiglio di amministrazione nel mese di maggio 2023, a valle del suo insediamento a seguito della nomina dell'organo amministrativo da parte dall'assemblea dell'8 maggio 2023 – i seguenti comitati:

- il comitato controllo e rischi;
- il comitato remunerazioni;
- il comitato nomine e *corporate governance*;
- il comitato parti correlate e soggetti collegati;
- il comitato sostenibilità.

Appositi regolamenti organizzativi approvati dal consiglio di amministrazione disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento dei suddetti comitati.

In particolare, i regolamenti organizzativi prevedono che:

- il comitato controllo e rischi, il comitato remunerazioni e il comitato nomine e *corporate governance* siano composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali (tra cui il presidente di ciascun comitato) indipendenti;
- il comitato parti correlate e soggetti collegati sia composto esclusivamente da amministratori non esecutivi e indipendenti;
- il comitato sostenibilità sia composto da amministratori non esecutivi, almeno uno dei quali indipendente.

Nei limiti delle funzioni a ciascuno di essi attribuite, i comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato, complessivamente per tutti i comitati, dal consiglio di amministrazione. Al riguardo, si segnala che il comitato remunerazioni, qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che tale consulente non si trovi in situazioni suscettibili di comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio; analogamente, il comitato parti correlate e soggetti collegati, qualora intenda avvalersi della consulenza di esperti di propria scelta – individuati

tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto delle operazioni con parti correlate sottoposte al suo esame – ne accerta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.

Ciascun comitato provvede alla nomina di un segretario – scelto nell'ambito della funzione aziendale preposta alla trattazione degli affari societari – cui è affidato il compito di assistere il presidente di ciascun comitato nell'organizzazione e nello svolgimento delle riunioni e di redigere il verbale delle stesse, nonché quello di assicurare il coordinamento delle attività di ciascun comitato con quelle del consiglio di amministrazione. I presidenti di ciascun comitato provvedono a riferire al consiglio di amministrazione in merito alle riunioni dei rispettivi comitati, ove necessario, alla prima riunione utile. In aggiunta, il comitato controllo e rischi riferisce al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Alle riunioni dei comitati partecipa il collegio sindacale.

Inoltre, alle riunioni di ciascun comitato possono prendere parte – su apposito invito del rispettivo presidente – altri componenti il consiglio di amministrazione, il magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo, ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso. Alle riunioni dei comitati possono altresì partecipare il presidente del consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi prende inoltre parte, di regola, il responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, nonché – per gli argomenti relativi all'esercizio delle attività del Patrimonio BancoPosta – i responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta; così come alle riunioni del comitato remunerazioni prende parte, di regola – per gli argomenti relativi all'esercizio delle attività del Patrimonio BancoPosta – il responsabile della funzione "Risk Management" di BancoPosta; nessun amministratore può prendere parte alle riunioni del comitato remunerazioni in cui vengono formulate proposte al consiglio di amministrazione relative ai propri emolumenti, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i comitati costituiti nell'ambito del consiglio stesso. Alle riunioni del comitato sostenibilità prende infine parte, di regola, il responsabile della funzione "Sviluppo Sostenibile di Gruppo".

7.2. Comitato controllo e rischi

Composizione

Nel corso del 2025 il comitato controllo e rischi è risultato composto (e risulta ancora composto alla data della presente Relazione) da Matteo Petrella (con funzioni di presidente), Carlo d'Asaro Biondo e Valentina Gemignani.

Tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza. La suddetta attuale composizione del comitato risulta assicurare la presenza nel comitato medesimo del necessario numero di componenti in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti sia dalle Disposizioni di Vigilanza sia dal Codice di *Governance*.

Compiti

Il comitato controllo e rischi è un organo che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche a carattere finanziario e non finanziario.

In particolare, il comitato controllo e rischi supporta il consiglio di amministrazione, se del caso rilasciando a quest'ultimo il proprio parere preventivo, in merito alle seguenti materie:

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti Poste Italiane e le società da essa controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- b) determinazione del grado di compatibilità dei rischi di cui alla precedente lettera a) con una gestione di Poste Italiane coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- c) valutazione, effettuata con cadenza almeno annuale, circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche di Poste Italiane e al profilo di rischio assunto, nonché circa l'efficacia del sistema stesso;
- d) approvazione, effettuata con cadenza almeno annuale, del piano di *audit* predisposto dal responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, sentiti il presidente del consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato e il collegio sindacale;
- e) descrizione, contenuta nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
- f) valutazione, sentito il collegio sindacale, dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- g) valutazione della proposta -- congiunta da parte del presidente del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato, da sottoporre al consiglio di amministrazione – relativa alla nomina e alla revoca del responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, avvalendosi a tal riguardo anche del supporto del comitato nomine e *corporate governance* (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "7.5 Comitato nomine e corporate governance – Compiti"*) costituito nell'ambito del consiglio di amministrazione stesso, nonché sulla remunerazione ad esso attribuita, in raccordo con il comitato remunerazioni costituito anch'esso nell'ambito del consiglio di amministrazione (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "7.4 Comitato remunerazioni – Compiti"*), e sull'adeguatezza delle risorse ad esso assegnate per l'espletamento delle proprie responsabilità;
- h) valutazione dell'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali quelle deputate alle materie del *risk management* e del presidio del rischio legale e di non conformità), verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- i) attribuzione al collegio sindacale o a un organismo appositamente costituito delle funzioni di vigilanza *ex art. 6, comma 1, lett. b)* del Decreto Legislativo n. 231/2001. Nel caso l'organismo non coincida con il collegio sindacale, il consiglio di amministrazione valuta l'opportunità di nominare all'interno dell'organismo almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro dell'organo di controllo e/o il titolare di funzioni di controllo della Società, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In aggiunta a quanto sopra, al comitato controllo e rischi, nel coadiuvare il consiglio di amministrazione, sono inoltre attribuiti i seguenti compiti:

- a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società di revisione e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- b) valutare l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con il comitato sostenibilità (per la

descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub “7.6 Comitato sostenibilità – Compiti”*) costituito nell’ambito del consiglio di amministrazione;

- c) esaminare il contenuto dell’informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi inclusa l’informativa in merito ai rischi legati al cambiamento climatico monitorati in coordinamento con il comitato sostenibilità;
- d) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supportare le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest’ultimo sia venuto a conoscenza;
- e) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane;
- f) monitorare l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane;
- g) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione.

Il comitato controllo e rischi può inoltre chiedere alla funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, al consiglio di amministrazione e all’amministratore delegato, salvo i casi in cui l’oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sull’attività di tali soggetti.

Inoltre, con riferimento all’esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il comitato controllo e rischi svolge funzioni di supporto al consiglio di amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché lo stesso consiglio di amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *risk appetite framework* (di seguito “RAF”) e delle politiche di governo dei rischi.

In tale ambito, il comitato controllo e rischi:

- a) rilascia il proprio parere preventivo, avvalendosi del contributo del comitato nomine e *corporate governance*, sulla proposta di nomina dei responsabili delle funzioni “Revisione Interna”, “*Risk Management*” e “*Compliance*” di BancoPosta, nonché sull’adeguatezza delle risorse assegnate a quest’ultime per l’espletamento delle proprie responsabilità;
- b) rilascia il proprio parere preventivo sulla proposta relativa alla revoca dei responsabili delle funzioni “Revisione Interna”, “*Risk Management*” e “*Compliance*” di BancoPosta, nonché sull’adeguatezza delle risorse assegnate a queste ultime per l’espletamento delle proprie responsabilità;
- c) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*), le relazioni annuali e il *reporting* periodico delle funzioni di controllo di BancoPosta indirizzate al consiglio di amministrazione;
- d) esamina preventivamente il resoconto annuale ICAAP e la relativa relazione della funzione di revisione interna indirizzate al consiglio di amministrazione;
- e) esprime valutazioni e formula pareri al consiglio di amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l’organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni di controllo di BancoPosta, portando all’attenzione del consiglio di amministrazione stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere. A tal fine, valuta le proposte presentate dal responsabile della funzione “BancoPosta” e dall’amministratore delegato;

- f) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della eventuale politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni di controllo di BancoPosta, in particolare alle decisioni relative all'affidamento di attività di controllo del Patrimonio BancoPosta a funzioni di Poste Italiane;
- g) verifica che le funzioni di controllo di BancoPosta si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del consiglio di amministrazione e, a tal fine, coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento – di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e ss. aa., Titolo V, Capitolo 7 – nel quale sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e delle funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione;
- h) identifica tutti gli ulteriori flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza, ecc.);
- i) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del rendiconto separato relativo al Patrimonio BancoPosta, e a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane e con il collegio sindacale;
- j) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione.

Nel caso in cui il Patrimonio BancoPosta abbia affidato, in tutto o in parte, lo svolgimento di funzioni operative importanti o di attività di controllo a Poste Italiane, il comitato esamina preventivamente la relazione annuale oggetto di approvazione da parte del consiglio di amministrazione, da trasmettere alla Banca d'Italia, riguardante gli accertamenti effettuati sulle attività affidate dal Patrimonio BancoPosta a funzioni di Poste Italiane, i risultati emersi, i punti di debolezza eventualmente emersi e gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate.

Inoltre, con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi in relazione all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il comitato svolge funzioni di supporto al consiglio di amministrazione:

- a) nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il consiglio di amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (c.d. *"risk appetite"*) e la soglia di tolleranza (c.d. *"risk tolerance"*);
- b) nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- c) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni praticate nei confronti della clientela da parte di Poste Italiane, nell'esercizio delle attività di BancoPosta, siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

In particolare, il comitato – al fine di consentire al consiglio di amministrazione di meglio esercitare proattivamente una supervisione costante e incisiva e di assicurare una migliore e più ampia discussione consiliare, tra l'altro, sulla gestione manageriale del portafoglio impieghi finanziari effettuata a fronte della raccolta in conti correnti postali (*Asset & Liability Management*) e sulla correlata evoluzione del rischio di tasso – svolge al riguardo un'attività valutativa e propositiva effettuando periodici approfondimenti sugli aspetti più rilevanti (a titolo esemplificativo, composizione e duration del portafoglio titoli, coperture in derivati).

Il comitato può chiedere alle funzioni di controllo di BancoPosta lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, al presidente del consiglio di amministrazione, all'amministratore delegato e al responsabile della funzione "BancoPosta", salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta della verifica verta specificatamente sulle attività di tali soggetti.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

Ferme restando infine le competenze del comitato remunerazioni, il comitato controllo e rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta siano coerenti con il RAF.

Attività svolte dal comitato controllo e rischi nel 2025

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato controllo e rischi nel corso del 2025.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
◆	◆	◆		◆	◆	◆		◆		◆	◆
Totale											9
Durata media											230 min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato, di regola, tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale, anche tenuto conto della circostanza che tutte le suddette riunioni si sono tenute in forma congiunta con l'organo di controllo per la trattazione di argomenti di comune competenza o interesse, nonché al fine di assicurare uno scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti), il comitato ha, tra l'altro:

- esaminato ed approfondito il Budget 2025 del Gruppo Poste Italiane;
- esaminato il Progetto di bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. e bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2024 e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio;
- esaminato i risultati preconsuntivi consolidati del Gruppo Poste Italiane relativi all'esercizio 2025 e la proposta preliminare di dividendo;
- effettuato approfondimenti sul contenuto della relazione annuale relativa all'esercizio 2024 e del programma di attività 2025 della funzione Antiriciclaggio di Gruppo, nonché sullo stato di avanzamento del piano antiriciclaggio di Gruppo e delle principali attività svolte;
- esaminato la richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, successivamente sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 maggio 2025;
- esaminato i resoconti intermedi di gestione;
- effettuato valutazioni in ordine alla distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2025 ai sensi dell'articolo 2433-*bis* c.c.;
- effettuato approfondimenti sui contenuti delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza 231 al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025 sull'attività svolta;
- valutato ed approfondito la relazione annuale *Whistleblowing* 2024;
- valutato ed espresso parere favorevole relativamente al Piano di Audit 2025 predisposto dal responsabile della funzione "Controllo Interno" della Società, nonché esaminato le relazioni periodiche sull'avanzamento della realizzazione del Piano;
- approfondito gli esiti relativi ad alcune attività di audit di particolare rilievo condotte dalla funzione "Controllo Interno" della Società, nonché l'evoluzione del sistema di monitoraggio delle azioni di miglioramento definite a seguito di attività di audit, ed ha approfondito altresì, attraverso specifici focus, il sistema dei controlli interni relativi a determinati processi;
- esaminato, per gli aspetti di propria competenza, la consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi di *performance* relativi alla remunerazione variabile di breve termine (MBO 2024) assegnati all'amministratore delegato, al responsabile della funzione "BancoPosta" e al responsabile della funzione "Controllo Interno", nonché valutato ed approfondito gli obiettivi di *performance* da assegnare per il programma MBO relativo all'anno 2025;

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- espresso parere favorevole sul Piano di incentivazione a breve termine MBO 2025, inclusa la definizione dei valori degli obiettivi di performance per l'amministratore delegato, per il responsabile della funzione "BancoPosta" e per il responsabile della funzione "Controllo Interno";
- esaminato il documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob sui piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, successivamente sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 maggio 2025;
- esaminato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 di Poste Italiane;
- esaminato ed approfondito la Relazione Risk e Compliance di Gruppo 2024;
- esaminato ed approfondito il Risk Assessment strategico relativo al Budget 2025 e all'aggiornamento per lo stesso 2025 del Piano Industriale 2024-2028 e il Risk Appetite Framework 2025 del Gruppo Poste Italiane (RAF);
- approfondito e valutata l'adeguatezza SCIGR - Relazione complessiva di Gruppo e Sintesi delle attività di Controllo Interno Svolte - 2024;
- esaminati i documenti sui monitoraggi periodici dell'andamento dei rischi di Gruppo;
- esaminato la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025;
- esaminato l'informativa semestrale della funzione "Controllo Interno";
- esaminato il tema dell'integrazione dei compensi alla società di revisione per attività integrative ai fini dell'attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità ai sensi del D. Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024;
- ricevuto l'informativa sui primi esiti della analisi di doppia rilevanza 2024;
- esaminato l'informativa sui primi esiti della analisi di rilevanza 2025;
- esaminato la strategia di resilienza operativa digitale del Gruppo Poste Italiane;
- esaminato le verifiche di trasparenza della Banca d'Italia e il piano di interventi;
- esaminato la descrizione, contenuta nella relazione sul governo societario per l'esercizio 2024, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
- esaminato l'approfondimento sul Sistema di gestione e controllo del rischio fiscale (*tax control framework*) di Poste Italiane;
- formulato parere favorevole sulla "Relazione sul sistema di gestione e controllo del rischio fiscale ai sensi del D. Lgs. n. 128/2015 art. 4, comma 2, relativa all'anno 2024, contenente anche il piano di monitoraggio per il triennio 2024-2026";
- formulato parere favorevole sul piano di transizione climatica – comparto logistico-immobiliare;
- esaminato, per gli aspetti di competenza, la proposta concernente la retribuzione annua lorda del responsabile della funzione "Controllo Interno";
- esaminato il posizionamento della società rispetto ai requisiti DORA e all'autovalutazione sistema di gestione dei rischi ICT;
- esaminato la relazione sui rischi operativi e di sicurezza nei servizi di pagamento per l'anno 2024.

Per quanto riguarda in particolare l'ambito dei sistemi informativi, il comitato nel corso del 2025, con l'ausilio delle funzioni aziendali interessate, ha esaminato il Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico per l'anno 2024 e il Rapporto sintetico sull'adeguatezza e i costi dei servizi ICT per BancoPosta relativo all'anno 2024.

In aggiunta a quanto sopra, il comitato ha altresì condotto approfondimenti ed effettuato valutazioni congiuntamente con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e sentiti il collegio sindacale e la società di revisione incaricata, sui seguenti temi:

- i principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2024;

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- le verifiche sulle procedure amministrativo-contabili ai sensi di quanto previsto dalla legge n. 262/05;
- le situazioni contabili di periodo (annuali, semestrali, trimestrali) e i relativi andamenti economico-gestionali.

Inoltre, il comitato ha preso atto dell'Informativa ricevuta dal collegio sindacale sugli esiti della revisione legale e ha formulato parere favorevole sui risultati esposti dalla società di revisione nella "Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/ 2014.

Il comitato ha tra l'altro espresso parere favorevole in merito:

- all'aggiornamento della Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane;
- all'esecuzione dell'*impairment test*;
- all'aggiornamento della Linea Guida "Il Processo ESG del Gruppo Poste Italiane";
- all'informativa sull'aggiornamento della Linea Guida "Internal Dealing";
- all'approvazione della Linea Guida per la Gestione dei Fornitori di servizi ICT del Gruppo Poste Italiane;
- all'approvazione della Linea Guida "L'accessibilità del Gruppo Poste Italiane";
- al rinnovo e ampliamento di Revolving Credit Facilities Committed in scadenza;
- all'emissione obbligazionaria di Poste Italiane nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes;
- all'aggiornamento del Testo Unico di Sicurezza Informatica e dei suoi allegati;

tutte successivamente sottoposte all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione nel corso del 2025.

Per quel che riguarda gli argomenti rientranti tra le competenze del comitato con riferimento alle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il comitato stesso ha, tra l'altro:

- esaminato il Risk Appetite Framework BancoPosta per l'esercizio 2025 ed espresso parere favorevole sull'aggiornamento della "Linea Guida per la definizione del Risk Appetite Framework e la valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo";
- espresso parere favorevole sul Piano Audit 2025 e pluriennale 2025-2027 della Funzione Revisione Interna di BancoPosta;
- espresso parere favorevole sulla Relazione annuale Antiriciclaggio di BancoPosta 2024 e programma attività 2025;
- espresso parere favorevole sull'aggiornamento della "Linea Guida in materia di identificazione del Personale più Rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta e processo di identificazione annuale";
- espresso parere favorevole sull'aggiornamento delle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2025 del Patrimonio BancoPosta" e sulla connessa informativa sulla neutralità della remunerazione rispetto al genere;
- espresso parere favorevole sull'Aggiornamento del Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta, della Linea Guida Product Governance dei prodotti di investimento, assicurativi e bancari e del Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta;
- espresso parere favorevole in merito all'aggiornamento della Linea Guida "Governo e gestione del rischio operativo" di BancoPosta;
- espresso parere favorevole in merito all'aggiornamento del "Contingency Funding and Recovery Plan";
- espresso parere favorevole in merito all'aggiornamento della "Linea Guida della Gestione Finanziaria di Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta";
- esaminato le Relazioni del Responsabile della funzione BancoPosta sull'andamento generale della gestione al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025 del Patrimonio BancoPosta, ai sensi del punto 4.6.4 del Regolamento del Patrimonio Destinato;

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- ricevuto informative su ispezioni, comunicazioni e richieste di informazioni da parte delle Autorità di Vigilanza;
- esaminato i *Tableau de bord* e le Relazioni periodiche delle funzioni “*Risk Management*”, “*Compliance*” e “Revisione Interna” di BancoPosta;
- ricevuto l’Informativa sull’attività del “Responsabile unico per la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide dei clienti”;
- effettuato approfondimenti sui contenuti delle relazioni annuali relative all’esercizio 2024 e dei programmi di attività 2025 delle funzioni “*Risk Management*”, “*Antiriciclaggio*” e “*Compliance*” di BancoPosta;
- effettuato approfondimenti sui contenuti della Relazione annuale 2024 della Funzione di Revisione Interna BancoPosta, che comprende:
 - a) Relazione sulle attività affidate da BancoPosta a funzioni di Poste Italiane (tramite disciplinari esecutivi); b) Relazione sul Patrimonio BancoPosta; c) Relazione sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate; d) Relazione sulla prestazione dei servizi di investimento;
- esaminato le principali evidenze delle attività di Audit di Revisione Interna;
- effettuato approfondimenti in merito agli Istituti di vigilanza prudenziale BancoPosta – Pilastri 2 (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e (ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), esaminando il Resoconto del *Risk Management* BancoPosta sui processi ICAAP e ILAAP e la Relazione della Revisione Interna BancoPosta sui processi ICAAP e ILAAP del 2024;
- valutato l’Informativa al Pubblico sui Rischi (Pilastro 3);
- esaminato il Processo di identificazione del personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta.

Al fine di migliorare il supporto da parte del comitato nei confronti del consiglio di amministrazione e rendere più efficace l’azione di supervisione strategica del consiglio stesso, il comitato svolge altresì incontri preparatori di approfondimento dedicati agli argomenti all’ordine del giorno delle successive formali riunioni, con la previsione della partecipazione eventuale di soggetti terzi la cui presenza sia considerata utile e opportuna.

7.3. Comitato sostenibilità

Composizione

Nel corso del 2025 il comitato sostenibilità è risultato composto come segue: (i) fino al 26 marzo 2025, da Silvia Maria Rovere (con funzioni di presidente), Paolo Marchioni e Patrizia Rutigliano; (ii) a far data dal 26 marzo 2025 (e ancora alla data della presente Relazione), da Silvia Maria Rovere (con funzioni di presidente), Alessandro Marchesini e Patrizia Rutigliano.

Tutti i componenti (tra cui il presidente) sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza.

Compiti

Il comitato sostenibilità ha il compito di coadiuvare il consiglio di amministrazione, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, nel perseguire il successo sostenibile, anche attraverso il supporto nelle valutazioni e decisioni relative ai fattori ambientali, sociali e di *governance* promuovendo la continua integrazione delle *best practice* nazionali e internazionali relative alla sostenibilità nelle strategie aziendali.

In tale ambito, al comitato sostenibilità sono attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:

- a) supervisionare le questioni di sostenibilità connesse all’esercizio dell’attività dell’impresa e alle dinamiche di interazione di quest’ultima con tutti gli *stakeholder*;
- b) esaminare le politiche della Società in materia di sostenibilità;

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- c) esaminare e valutare l'evoluzione della sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, monitorando la posizione del Gruppo Poste Italiane;
- d) ferme restando le attribuzioni in capo al comitato controllo e rischi costituito nell'ambito del consiglio di amministrazione in materia di informazione periodica a carattere finanziario e non finanziario, esaminare preventivamente, supportando lo stesso comitato controllo e rischi, l'impostazione generale del bilancio integrato con riferimento al contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso il medesimo bilancio, al fine di supportare il consiglio di amministrazione nell'approvazione di tale documento;
- e) esaminare, valutare e formulare proposte in materia di strategia ambientale, sociale e di *governance* (quest'ultima intesa con riferimento alla sostenibilità) del Gruppo Poste Italiane, ivi incluse le strategie relative al cambiamento climatico, di obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, tenendo in considerazione i potenziali progetti su tali tematiche e monitorandone nel tempo l'attuazione;
- f) supervisionare le modalità di integrazione nel modello di business delle tematiche ambientali, sociali e di *governance* (queste ultime intese con riferimento alla sostenibilità);
- g) analizzare i temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, in coordinamento con il comitato controllo e rischi, ai fini dell'esame e dell'approvazione del piano industriale da parte del consiglio di amministrazione;
- h) monitorare, in coordinamento con il comitato controllo e rischi, i rischi e le opportunità legati al clima nonché tutte le iniziative intraprese dalla Società per far fronte a tali tematiche, dandone informativa al consiglio di amministrazione.

Attività svolte dal comitato sostenibilità nel 2025

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato sostenibilità nel corso del 2025.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	◆	◆		◆	◆	◆		◆		◆	◆
Totale											8
Durata media											85 min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato, di regola, tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale), il comitato ha, tra l'altro:

- esaminato il percorso che ha condotto alla elaborazione della “Analisi di doppia rilevanza 2024” del Gruppo Poste Italiane;
- esaminato il piano di transizione climatica al 2030 relativo ai comparti logistico e immobiliare;
- esaminato il progetto di Bilancio integrato 2024, relativamente alla Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del d.lgs. n.125/2024;
- esaminato i monitoraggi trimestrali del Piano Strategico di Gruppo, con gli aggiornamenti sui monitoraggi dei principali rischi aziendali e sulle relative azioni di trattamento;
- effettuato approfondimenti su specifiche tematiche, tra cui quelle relative (i) alle evoluzioni nell'ambito della regolamentazione europea, (ii) alle politiche, iniziative e certificazioni in tema di *diversity & inclusion*, (iii) al programma di accessibilità del Gruppo Poste Italiane, e (iv) all'aggiornamento della Linea Guida “Il processo ESG nel Gruppo Poste Italiane”.

7.4. Comitato remunerazioni

Composizione

Nel corso del 2025 il comitato remunerazioni è risultato composto come segue: (i) fino al 26 marzo 2025, da Carlo d’Asaro Biondo (con funzioni di presidente), Paolo Marchioni e Armando Ponzini (quest’ultimo in carica fino al 31 luglio 2024); (ii) a far data dal 26 marzo 2025 (e ancora alla data della presente Relazione), da Carlo d’Asaro Biondo (con funzioni di presidente), Alessandro Marchesini e Paolo Marchioni.

Tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza. La suddetta attuale composizione del comitato risulta assicurare la presenza nel comitato medesimo del necessario numero di componenti in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti sia dalle Disposizioni di Vigilanza sia dal Codice di *Governance*.

Compiti

Il comitato remunerazioni ha il compito di supportare, con un’adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alle remunerazioni. In particolare, al comitato remunerazioni sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) formulare al consiglio di amministrazione proposte, o esprimere pareri, in merito alla remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con le disposizioni vigenti;
- b) coadiuvare il consiglio di amministrazione nell’elaborazione della politica della società in materia di remunerazione dei componenti del consiglio di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2402 del codice civile, dei componenti degli organi di controllo, in coerenza con le disposizioni vigenti, valutandone periodicamente l’adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata ed avvalendosi delle informazioni fornite dall’amministratore delegato per quanto riguarda l’attuazione di tale politica;
- c) presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione dell’amministratore delegato e del direttore generale;
- d) monitorare la concreta applicazione della politica di remunerazione (di cui al precedente punto b), verificando, in particolare, l’effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- e) formulare proposte in merito alla remunerazione, anche variabile, del responsabile della funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane di concerto con il comitato controllo e rischi (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub “7.2 Comitato controllo e rischi – Compiti”*);
- f) formulare proposte in merito alla remunerazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane;
- g) esaminare preventivamente la relazione annuale in materia di politica di remunerazione e sui compensi corrisposti da mettere a disposizione del pubblico in vista dell’assemblea annuale di bilancio.

In aggiunta alle suddette prerogative, con riferimento all’esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta e ferme restando le competenze dell’assemblea degli azionisti, come stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza, il comitato remunerazioni:

- a) ha compiti di proposta nei confronti del consiglio di amministrazione in merito alla indicazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei ruoli apicali come identificati dalla Società, in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, nonché dei compensi del responsabile della funzione “Bancoposta”;

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- b) ha compiti consultivi nei confronti del consiglio di amministrazione in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione di tutto il personale “più rilevante”, identificato come tale in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza;
- c) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta, in stretto raccordo con il collegio sindacale;
- d) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al consiglio di amministrazione per le relative decisioni;
- e) collabora con il comitato controllo e rischi ed il comitato nomine e corporate governance, costituiti nell’ambito del consiglio di amministrazione;
- f) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- g) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull’accertamento delle altre condizioni poste per l’erogazione dei compensi;
- h) fornisce adeguato riscontro sull’attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l’assemblea;
- i) supporta il consiglio di amministrazione nell’analisi delle politiche di remunerazione di BancoPosta con riguardo, in particolare, al divario retributivo in base alle mansioni del personale (*material risk takers*, altro personale e membri degli organi) e rispetto al genere (*gender pay gap*), nonché nella verifica della loro evoluzione nel tempo;
- j) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione.

Attività svolte dal comitato remunerazioni nel 2025

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato remunerazioni nel corso del 2025.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
◆	◆	◆						◆			◆
Totale											5
Durata media											60 min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato, di regola, tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale), il comitato remunerazioni, anche con il supporto di consulenti esterni indipendenti (a spese della Società), ha, tra l’altro:

- verificato il raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2024 all’amministratore delegato, al direttore generale, al responsabile della funzione “BancoPosta” e al responsabile della funzione “Controllo Interno” per il riconoscimento in loro favore della remunerazione variabile a breve termine (MBO), come previsto dai rispettivi trattamenti retributivi, sottoponendo quindi le relative proposte al consiglio di amministrazione;
- definito, quanto all’esercizio 2025, lo schema e gli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile a breve termine del trattamento retributivo (MBO) dell’amministratore delegato, del direttore generale, del responsabile della funzione “Bancoposta” e del responsabile della funzione “Controllo Interno”;
- con riferimento ai sistemi di incentivazione di lungo termine, ha proceduto alla consuntivazione dei valori degli obiettivi di performance dei diversi piani in essere (anche con riferimento all’erogazione delle quote differite di cui ai piani degli anni precedenti) e alla verifica delle condizioni per la corresponsione dei relativi incentivi;

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- ancora con riferimento ai sistemi di incentivazione di lungo termine, ha proceduto all’approvazione del piano (ILT) “*Performance Share*” 2025-2027, interamente basato su azioni, definendo altresì i valori degli obiettivi di *performance*, nonché le connesse linee guida di possesso azionario;
- definito la proposta in merito alla relazione (i) sulla politica in materia di remunerazione per l’esercizio 2025 e (ii) sui compensi corrisposti nell’esercizio 2024, che è stata poi sottoposta all’assemblea ordinaria degli azionisti insieme alle allegate Linee guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2025 del Patrimonio BancoPosta;
- definito la proposta in merito al Documento Informativo redatto ai sensi dell’art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob relativo (i) al “Piano ILT *Performance Share* 2025-2027”, e (ii) al “Piano di incentivazione a breve termine 2025 basato su strumenti finanziari, per il Personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta” (“MBO”);
- esaminato un’informativa sugli esiti di voto dell’assemblea degli azionisti della Società, svoltasi in data 30 maggio 2025, in materia di remunerazioni;
- esaminato il *benchmark* retributivo sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- definito la proposta concernente l’adeguamento della remunerazione del responsabile della funzione “BancoPosta”;
- definito la proposta concernente l’adeguamento della remunerazione del responsabile della funzione “Controllo Interno”;
- definito la proposta concernente l’adeguamento della remunerazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A.;
- definito la proposta relativa all’aggiornamento (i) della Linea Guida di identificazione del personale più rilevante BancoPosta (cd. “*Material Risk Takers*”), nonché (ii) del perimetro dei “*Material Risk Takers*” riferito al 2025;
- esaminato (i) una *overview* politiche di remunerazione di Poste Italiane, (ii) una informativa sulle prassi e trend di mercato in vista dell’assemblea degli azionisti 2026, e (iii) i principali elementi della Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2026.

7.5. Comitato nomine e corporate governance

Composizione

Nel corso del 2025 il comitato nomine e *corporate governance* è risultato composto (e risulta ancora composto alla data della presente Relazione) da Patrizia Rutigliano (con funzioni di presidente), Valentina Gemignani e Vanda Ternau.

Tutti i componenti sono non esecutivi, la maggioranza dei quali (tra cui il presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza.

Compiti

Il comitato nomine e *corporate governance* ha il compito di assistere il consiglio di amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla dimensione e alla composizione del consiglio di amministrazione stesso.

In tale ambito, al comitato nomine e *corporate governance* sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del consiglio di amministrazione stesso e dei suoi comitati ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all’interno del medesimo consiglio sia ritenuta opportuna. In particolare, il comitato nomine svolge un ruolo consultivo nei confronti del consiglio di amministrazione in relazione al processo di autovalutazione del consiglio di amministrazione e dei comitati endo-consiliari – come disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza – e, in particolare, nella preventiva identificazione, da parte del consiglio stesso, della propria ottimale composizione quali-

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

quantitativa, nonché nella verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Anche a tal fine il comitato nomine istruisce il procedimento di *board review* – relativo al funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati costituiti al suo interno, nonché sulla loro dimensione e composizione – formulando al consiglio stesso le proposte in merito all’affidamento dell’incarico ad una società specializzata del settore, individuando i temi destinati a formare oggetto della valutazione e definendo modalità e tempi del procedimento stesso;

- b) indicare al consiglio di amministrazione i requisiti dei candidati alla carica di amministratore, in caso di cooptazione;
- c) esprimere parere in merito alla proposta dell’amministratore delegato in ordine alla nomina del responsabile della funzione “BancoPosta”;
- d) coadiuvare il comitato controllo e rischi, costituito nell’ambito del consiglio di amministrazione, per il parere sulla nomina dei responsabili delle funzioni “Revisione Interna”, “*Risk Management*” e “*Compliance*” di BancoPosta;
- e) in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo del consiglio di amministrazione da parte dell’assemblea, esprimere il proprio parere, in base all’analisi svolta in via preventiva, sui requisiti di professionalità che i candidati dovranno possedere; i risultati dell’analisi suddetta, ivi incluso il parere espresso dal comitato, devono essere portati a conoscenza dei soci, a cura della Società, in tempo utile perché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste;
- f) esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), o di rilevanti dimensioni in Italia o all’estero, fermo restando il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle norme di legge e regolamentari vigenti;
- g) esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all’applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall’art. 2390 del codice civile, qualora l’assemblea, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;
- h) istruire, nei confronti del consiglio di amministrazione, le attività relative alla verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti ai sensi dell’art. 26 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- i) istruire, nei confronti del consiglio di amministrazione, le attività relative alla predisposizione, all’aggiornamento e all’attuazione di piani di successione degli amministratori esecutivi;
- j) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione.

Il comitato nomine e *corporate governance* ha inoltre il compito di assistere il consiglio di amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla *corporate governance* della Società e del Gruppo. In tale ambito, al comitato sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- a) monitorare, sulla base di un report, di norma semestrale, che sarà presentato dalla funzione aziendale preposta alla trattazione degli affari societari, l’evoluzione della normativa e delle *best practice* nazionali ed internazionali in materia di *corporate governance*, provvedendo ad aggiornare il consiglio di amministrazione in presenza di modificazioni significative;
- b) esaminare preventivamente la relazione annuale sul governo societario da pubblicare contestualmente alla documentazione di bilancio;
- c) esaminare preventivamente la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, da predisporre tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

Attività svolte dal comitato nomine e *corporate governance* nel 2025

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato nomine e corporate governance nel corso del 2025.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
◆	◆	◆		◆	◆◆			◆		◆	
Totale											8
Durata media											60 min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato, di regola, tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale), il comitato, anche con il supporto di consulenti esterni (a spese della Società), ha, tra l'altro:

- istruito, a beneficio del consiglio di amministrazione, il processo di *board review* relativo all'esercizio 2024, condotto con il supporto della società Crisci & Partners S.r.l., esaminando quindi il relativo *report* prodotto dalla stessa Crisci & Partners;
- istruito, a beneficio del consiglio di amministrazione, la verifica annuale – anche al fine di poterne dare conto nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2024 – circa il possesso dei requisiti di onorabilità e indipendenza degli amministratori;
- proceduto alla verifica annuale relativa all'esercizio 2024 del rispetto della *policy* sul numero massimo di incarichi per gli amministratori;
- esaminato la comunicazione del 17 dicembre 2024 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana, condividendo le considerazioni circa il posizionamento di Poste Italiane in merito alle raccomandazioni indirizzate agli emittenti quotati contenute nella comunicazione in questione;
- esaminato la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2024, sottoponendo il documento alla definitiva approvazione del consiglio di amministrazione;
- istruito, a beneficio del consiglio di amministrazione, l'accertamento annuale dell'eventuale sussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n.214 (c.d. "divieto di *interlocking*"), in capo agli amministratori, ai sindaci effettivi, al responsabile della funzione "BancoPosta" e al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- condotto – anche a beneficio degli altri membri del consiglio di amministrazione a titolo di *induction* (in proposito, per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "6. Consiglio di Amministrazione – 6.3 Ruolo e funzioni"*) – degli approfondimenti in materia di *corporate governance* relativi, in particolare, (i) al principio di indipendenza degli amministratori e al ruolo degli amministratori indipendenti nell'ambito del consiglio di amministrazione, e (ii) agli interessi degli amministratori nelle operazioni della società;
- dato avvio al processo di *board review* relativo all'esercizio 2025, condotto sempre con il supporto della società Crisci & Partners.

7.6. Comitato parti correlate e soggetti collegati

Composizione

Nel corso del 2025 il comitato parti correlate e soggetti collegati è risultato composto (e risulta composto ancora alla data della presente Relazione) da Paolo Marchioni (con funzioni di presidente), Matteo Petrella e Vanda Ternau.

Tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza.

Compiti

Al comitato parti correlate e soggetti collegati sono attribuite le funzioni previste dalla normativa vigente, anche regolamentare, emanata dalla Consob e dalla Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché dalla Linea Guida "Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati" adottata dalla Società (di seguito, per brevità, la "Linea Guida OPC", per la cui descrizione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "14.1 Operazioni con parti correlate"*), tra cui in particolare quella di esprimere i prescritti pareri sulle operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza.

Più in dettaglio, il comitato:

- a) esprime un preventivo e motivato parere, al fine della delibera del consiglio di amministrazione, sulla complessiva idoneità della Linea Guida OPC, nonché dei successivi aggiornamenti, a conseguire gli obiettivi normativi di cui alla normativa di riferimento;
- b) formula pareri preventivi e motivati sulle operazioni di minore e di maggiore rilevanza non rientranti nei casi di esclusione, in merito all'interesse al compimento delle operazioni medesime, alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni e alla non sussistenza di condizioni anomale;
- c) con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza, è coinvolto tempestivamente nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria, attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e aggiornato, e con facoltà di richiedere informazioni nonché formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria;
- d) qualora, in relazione a un'operazione di maggiore rilevanza ai sensi della Disciplina Consob, la funzione proponente ritenga applicabile la causa di esclusione prevista per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, riceve tempestiva informativa e verifica preventivamente la corretta applicazione di tale causa di esclusione;
- e) entro sette giorni dall'approvazione dell'operazione, ovvero, qualora l'organo competente deliberi di presentare una proposta contrattuale, dalla data di conclusione del contratto o del preliminare del contratto, riceve l'informativa sulle operazioni di maggiore rilevanza ai fini della Disciplina Consob in relazione alle quali sia stata applicata la causa di esclusione prevista per le operazioni ordinarie concluse a Condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- f) riceve informazioni in merito alle operazioni effettuate con soggetti inclusi nel Perimetro Unico (insieme costituito dalle parti correlate e dai soggetti collegati di Poste Italiane) e all'applicazione dei casi di esclusione, anche al fine di verificare la corretta applicazione delle condizioni di esclusione;
- g) rileva eventuali interventi correttivi alla Linea Guida OPC.

Attività svolte dal comitato parti correlate e soggetti collegati nel 2025

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato parti correlate e soggetti collegati nel corso del 2025.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
◆	◆	◆		◆		◆		◆		◆◆	◆
Totale											9
Durata media											45 min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno di regola partecipato tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale), il comitato parti correlate e soggetti collegati ha, tra l'altro:

- esaminato le operazioni con parti correlate sottoposte al proprio parere preventivo in coerenza con il quadro normativo vigente, esprimendo i relativi pareri sull’interesse per la Società al compimento dell’operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, nonché l’insussistenza di condizioni anomale. I pareri resi dal comitato nel corso del 2025 sono stati tutti favorevoli e senza rilievi;
- analizzato le informative trimestrali e quella annuale – ai sensi del par. 4.6.1 della Linea Guida OPC – sulle operazioni di maggiore e minore rilevanza concluse, comprese quelle che siano state considerate escluse in quanto operazioni ordinarie, concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e/o operazioni ordinarie ai sensi della Disciplina Banca d’Italia, le operazioni compiute con o tra controllate o società collegate in assenza di interessi significativi di altri soggetti rientranti nel Perimetro Unico e le operazioni di importo esiguo.

8. Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

8.1. Attuale composizione e durata in carica

Il collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall’assemblea ordinaria del 30 maggio 2025, risulta composto dai seguenti membri effettivi:

- Antonio Mansi, presidente;
- Giovanni Caravetta;
- Laura Gualtieri.

Antonio Mansi è stato tratto dalla lista presentata da un raggruppamento di 12 società di gestione del risparmio e da altri investitori istituzionali (all’epoca titolari complessivamente dello 0,62% circa del capitale della Società) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in assemblea (circa il 18,03% del capitale votante), mentre Giovanni Caravetta e Laura Gualtieri sono stati tratti dalla lista presentata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (all’epoca, e ancora alla data della presente Relazione, titolare del 29,26% circa del capitale della Società ⁽⁴⁾) e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in assemblea (circa l’81,78% del capitale votante).

Il collegio sindacale in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell’approvazione del bilancio dell’esercizio 2027.

Nell’Allegato 2 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei predetti componenti effettivi del collegio sindacale della Società.

Fino alla data del 30 maggio 2025, data in cui si è concluso il precedente mandato del collegio sindacale, l’organo di controllo è risultato composto come segue:

- Mauro Lonardo, presidente;
- Gianluigi Fiorendi;
- Serena Gatteschi.

⁴⁾ Cassa depositi e prestiti S.p.A. (società a sua volta controllata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze) detiene un ulteriore 35% del capitale di Poste Italiane (per maggior dettagli si rinvia a quanto indicato *sub* 5.2 “Partecipazioni rilevanti al capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF), patti parasociali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF) e attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss., cod. civ)”.

8.2. Nomina e sostituzione

Secondo le previsioni di legge e dello statuto della Società, il collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi e tre supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Analogamente a quanto disposto per il consiglio di amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza – lo statuto prevede che la nomina dell'intero collegio sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un sindaco effettivo (cui spetta la carica di presidente) e di un sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare dalla carica) designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l'1% del capitale sociale ovvero della misura inferiore stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Poste Italiane, alla data della presente Relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno allo 0,5% del capitale sociale).

Inoltre, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste dovranno includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Le liste di candidati sindaci (al pari di quelle di candidati amministratori) devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito internet (www.posteitaliane.it) e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea medesima, accompagnate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell'organo di controllo.

Per la nomina di sindaci che per qualsiasi ragione non vengano eletti in base a liste, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del collegio sindacale conforme alle vigenti disposizioni di legge, regolamentari ed amministrative pertinenti ed in grado di assicurare altresì il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

In base alla legislazione vigente, i componenti il collegio sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate, integrati (quanto ai soli requisiti di professionalità) attraverso apposite previsioni statutarie, nonché degli ulteriori requisiti indicati dalle Disposizioni di Vigilanza e dalla normativa di carattere regolamentare relativa ai requisiti e ai criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche (in particolare, dal Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze 23 novembre 2020, n. 169⁽⁵⁾); essi devono inoltre rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo presso società di capitali italiane individuati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Nel mese di giugno 2025, successivamente alla nomina da parte dell'assemblea, il consiglio di amministrazione ha accertato il possesso, in capo ai membri del collegio sindacale, dei requisiti di (i) onorabilità e professionalità previsti per i sindaci di società con azioni quotate dal

⁵⁾ Si precisa che nell'ambito del citato Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze n. 169/2020 è altresì disciplinato l'aspetto dei limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti delle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, al cui rispetto sono tenuti anche i membri del collegio sindacale di Poste Italiane.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, come integrati – per quanto riguarda i soli requisiti di professionalità – dall’art. 25.1 dello statuto sociale di Poste Italiane, (ii) indipendenza previsti tanto dalla legge quanto dal Codice di *Governance* per i sindaci di società con azioni quotate.

Nel corso del mese di febbraio 2026 il collegio sindacale ha inoltre verificato nuovamente, in capo a tutti i membri effettivi, il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di *Governance* per i sindaci di società con azioni quotate.

In ogni caso, i sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Con riferimento al primo anno di mandato (a far data dalla nomina assembleare del 30 maggio 2025) il collegio sindacale ha altresì condotto un processo di autovalutazione – avvalendosi del supporto della funzione “Affari Societari”, nel cui ambito opera la segreteria tecnica del collegio sindacale stesso – i cui esiti sono stati formalizzati nel mese di febbraio 2026 in un’apposita relazione di autovalutazione, che ha successivamente formato oggetto di apposita informativa al consiglio di amministrazione.

8.3. *Compiti e poteri*

Nell’ambito dei compiti a esso assegnati dalla legge (e indicati nella prima sezione della presente relazione, *sub “3. Modello di governo societario – Organizzazione della Società”*) e nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di *Governance*, il collegio sindacale dispone:

- del potere, esercitabile anche individualmente dai sindaci, di chiedere alla funzione “Controllo Interno” della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- del potere di scambiare tempestivamente con il comitato controllo e rischi le informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti.

8.4. *Riunioni*

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del collegio sindacale nel corso del 2025.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
◆◆◆	◆◆◆	◆◆◆◆	◆◆	◆◆◆	◆◆	◆◆		◆◆	◆	◆◆	◆◆
Totale											26
Durata media											180 min

Tali riunioni – alcune delle quali tenute in forma congiunta con il comitato controllo e rischi – hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi e la presenza (a tutte le ventuno riunioni cui è stato invitato) del magistrato delegato della Corte dei Conti.

Nel mese di febbraio 2026 il collegio ha, tra l’altro, verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal consiglio di amministrazione per valutare l’indipendenza degli amministratori.

8.5. *Compensi*

Il compenso dei componenti effettivi del collegio sindacale è determinato dall’assemblea dei soci, tenuto conto dell’impegno loro richiesto, della rilevanza del ruolo ricoperto e delle caratteristiche dimensionali e settoriali di Poste Italiane. In particolare, nel mese di maggio 2025 l’assemblea ordinaria ha fissato in 80.000 euro lordi annui il compenso spettante al presidente del collegio sindacale ed in 70.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascuno degli altri sindaci effettivi.

9. Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (“SCIGR”) di Poste Italiane, in coerenza con quanto disposto nel Codice di *Corporate Governance* cui la Società aderisce, è costituito dall’insieme di strumenti, procedure, regole e strutture organizzative, volte a consentire una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali, nonché a perseguire il successo sostenibile. Il SCIGR si declina, quindi, mediante un adeguato processo di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la tempestiva circolazione delle informazioni. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato; ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, tenuto conto anche della separazione contabile, patrimoniale, organizzativa e del sistema dei controlli del Patrimonio BancoPosta.

Il SCIGR rappresenta un elemento fondamentale della *corporate governance* di Poste Italiane in quanto consente al consiglio di amministrazione di guidare la Società, perseguendo la creazione di valore nel lungo termine e definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell’ottica del successo sostenibile.

In particolare, il SCIGR si articola nei seguenti tre livelli di controllo:

- 1) “primo livello di controllo”, che è costituito dall’insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 2) “secondo livello di controllo”, che è affidato a funzioni autonome, indipendenti e distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi, in particolare monitorando i rischi aziendali, proponendo le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verificando l’adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne;
- 3) “terzo livello di controllo”, che è affidato alla funzione di “Controllo Interno” di Poste Italiane – ovvero alla funzione “Revisione Interna” di BancoPosta, per le attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta – con l’obiettivo (i) di fornire una *assurance* indipendente sull’adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul SCIGR, nonché (ii) di valutare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Poste Italiane.

Secondo tale articolazione a tre livelli, i presidi di controllo di secondo livello svolgono un ruolo determinante ai fini dell’integrazione e del funzionamento complessivo del SCIGR.

Inoltre, Poste Italiane ha promosso nel tempo attività quali (i) la definizione di un modello integrato di gestione dei rischi e dei controlli, (ii) la convergenza delle funzioni di controllo per assicurare il governo unitario a livello di Gruppo, (iii) l’adozione di un approccio per processi,

consentendo, per ciascun processo, la costruzione di una vista integrata dei differenti presidi di gestione dei rischi. In linea con le principali *leading practice* che pongono particolare enfasi sull'integrazione della sostenibilità nelle strategie, nella gestione dei rischi e nelle politiche di remunerazione, il SCIGR di Poste Italiane si pone l'obiettivo di contribuire al successo sostenibile della Società attraverso la definizione di ruoli e responsabilità in ambito ESG, dei flussi informativi tra gli attori coinvolti nel sistema di controllo interno e verso gli organi aziendali nonché delle modalità di gestione dei relativi rischi. Inoltre, per il raggiungimento di tale obiettivo la Società ha deciso di promuovere un dialogo con gli *stakeholder* rilevanti, al fine di assicurare un costante confronto sulle strategie d'impresa e sulla loro realizzazione. In tale contesto, Poste Italiane ha intrapreso numerose iniziative di rafforzamento del SCIGR che hanno riguardato anche il Sistema di Gestione Integrato e aspetti di sostenibilità. Tali iniziative hanno permesso alla Società di perseguire e attuare concretamente i principi di integrità, trasparenza e legalità in tutti i contesti di business, attraverso l'osservanza delle normative e dei codici di condotta interni ed esterni, il rispetto delle regole e la massima correttezza, senza alcun conflitto tra interessi aziendali e personali. Tale percorso ha permesso, inoltre, di raggiungere importanti risultati quali, tra gli altri, l'ottenimento e il mantenimento di certificazioni nell'ambito del cd. "sistema di gestione integrato", nonché l'ammissione al regime di adempimento collaborativo ex D.Lgs. 128/2015, che consolida il percorso di Poste Italiane ispirato ai valori di etica, integrità e trasparenza anche in campo finanziario e fiscale.

Nell'ambito del SCIGR è attribuito all'amministratore delegato il ruolo di "amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", anche in considerazione delle indicazioni espresse al riguardo dal Codice di *Corporate Governance* (che prevedono che tale carica venga affidata all'amministratore delegato).

Il corretto funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti tra le funzioni aziendali di controllo. A tal fine, il direttore generale svolge, in coerenza con le indicazioni strategiche dell'amministratore delegato, un ruolo di indirizzo e coesione della compagine aziendale, orientando il contributo delle diverse funzioni e integrando la pluralità degli apporti al fine di assicurare conformità dei processi e valorizzazione dell'immagine e degli elementi distintivi di Poste Italiane, all'interno e all'esterno dell'Azienda.

Un sistema integrato mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- eliminazione delle sovrapposizioni metodologiche / organizzative tra le diverse funzioni di controllo;
- condivisione delle metodologie con cui le diverse funzioni di controllo effettuano le valutazioni;
- miglioramento della comunicazione tra le funzioni di controllo e gli organi aziendali;
- riduzione del rischio di informazioni "parziali" o "disallineate";
- capitalizzazione delle informazioni e delle valutazioni delle diverse funzioni di controllo.

La definizione di modalità di coordinamento e collaborazione tra le funzioni aziendali di controllo favorisce il complessivo funzionamento del SCIGR e una rappresentazione univoca e coerente al vertice e agli organi aziendali dei rischi ai quali la Società e le sue controllate risultano esposte.

Si prevedono quattro principali momenti di coordinamento e collaborazione tra le funzioni di controllo:

- a) in fase di programmazione delle attività annuali, le funzioni aziendali di controllo di Poste Italiane e del Patrimonio BancoPosta presentano annualmente agli Organi aziendali un programma delle attività di controllo che intendono svolgere. A tal fine, le funzioni aziendali di controllo svolgono degli incontri preliminari di coordinamento in fase di programmazione delle attività per garantire un adeguato presidio

dei principali rischi aziendali, consentendo, ove possibile, di operare in modo sinergico e di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie;

- b) periodicamente, su base di regola trimestrale, le funzioni aziendali di controllo di Poste Italiane e del Patrimonio BancoPosta prevedono momenti di coordinamento per lo scambio di informazioni relative alle risultanze delle proprie attività e alle valutazioni effettuate circa le debolezze del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. In particolare, la condivisione delle azioni di rimedio suggerite permette di evitare ridondanze ed inefficienze e di creare sinergie, rispondendo alle diverse esigenze emerse tarando quindi meglio gli *effort* dei controlli;
- c) periodicamente, su base trimestrale, la competente funzione si coordina con gli ulteriori *risk specialist* nell'ambito delle attività di monitoraggio sull'andamento degli indicatori di rischio e delle azioni di trattamento relative ai *Top Risk*, ivi inclusi i rischi relativi alla salute e sicurezza sul lavoro, *cybersecurity*, diritti umani, ambiente. L'esito di tali attività è poi rappresentato all'interno di report trimestrali di monitoraggio rischi integrato e presentato al vertice aziendale e al comitato controllo e rischi;
- d) in fase di rendicontazione annuale delle attività, attraverso il consolidamento dei contributi forniti dalle diverse funzioni di controllo all'interno della "Relazione Rischi e Compliance" presentata agli organi sociali e al vertice aziendale, nell'ambito della quale viene fornita una vista sintetica e integrata delle iniziative promosse e/o introdotte nel corso dell'anno per mitigare le diverse tipologie di rischio, ivi inclusi i rischi relativi alla salute e sicurezza sul lavoro, *cybersecurity*, diritti umani e ambiente, e per garantire l'implementazione di opportuni presidi, strumenti e strutture organizzative finalizzati al continuo rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

L'insieme delle interrelazioni tra gli organi di governo, le funzioni di controllo e il *management* di Poste Italiane e delle società controllate rappresenta uno dei fondamentali meccanismi operativi di funzionamento del sistema dei controlli interni, la cui inadeguata realizzazione può condurre a fenomeni di presidio del rischio incoerente, incompleto o ridondante. In particolare, la Società ha strutturato un sistema di flussi informativi:

- verso gli organi aziendali (cd. flussi verticali), con la finalità di garantire una tempestiva ed adeguata conoscenza dei risultati dell'attività svolta dalle funzioni aziendali di controllo e delle eventuali disfunzioni riscontrate, in modo da potere attivare rapidamente i necessari interventi correttivi;
- tra le funzioni aziendali di controllo (cd. flussi orizzontali), per garantire l'efficacia e l'efficienza del SCIGR favorendo il più ampio spirito di collaborazione e scambio di informazioni nonché la massimizzazione delle sinergie esistenti.

Nel mese di marzo 2025, il consiglio di amministrazione, sentito il parere preventivo del comitato controllo e rischi, ha valutato l'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto e compatibile con gli obiettivi aziendali, nonché la sua efficacia. Per una descrizione dettagliata dei compiti e delle responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel SCIGR, nonché delle modalità di coordinamento tra tali soggetti, si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", approvate dal consiglio di amministrazione, da ultimo, in data 12 dicembre 2024 e disponibili sul sito della Società (www.posteitaliane.it), mentre per un approfondimento circa le attività svolte nel corso del 2024 dal comitato controllo e rischi nell'ambito del SCIGR si rinvia al paragrafo "7. Comitati – 7.2 Comitato controllo e rischi" della presente sezione del documento.

9.1. Codice Etico

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholders* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni che verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del codice etico di Gruppo, approvato dal consiglio di amministrazione della Società nel novembre 2003 e aggiornato, da ultimo, a novembre 2023.

In occasione del recente aggiornamento, l'Azienda ha confermato e integrato principi fondamentali che guidano la cultura e i comportamenti degli amministratori, degli organi di controllo, del *management*, dei dipendenti e di coloro che operano, stabilmente o temporaneamente, per perseguire gli obiettivi del Gruppo Poste Italiane. Tali principi ispirano l'azione dell'Azienda nella conduzione del business fondato sulla fiducia e sulla relazione trasparente con tutti gli *stakeholder*.

Sono state, inoltre, affermate le regole di comportamento che l'Azienda riconosce e fa proprie nell'espletamento delle attività professionali, valorizzando le specifiche previsioni applicabili alla gestione dei rapporti con ciascuna categoria di *stakeholder*, con particolare riferimento ai rapporti con fornitori, partner, clienti, mercato, azionisti, comunità, pubblica amministrazione e autorità.

I principi e le regole di comportamento sanciti dal Codice Etico – quali integrità e legalità; imparzialità ed equità; sostegno alla comunità; rispetto e valorizzazione delle persone; trasparenza e completezza; crescita sostenibile; innovazione; tutela dell'ambiente; qualità, diligenza e professionalità; riservatezza – contribuiscono (i) ad affermare la credibilità del Gruppo Poste Italiane nel contesto civile ed economico, traducendo in vantaggio competitivo l'apprezzamento dei valori che caratterizzano il modo di operare dell'Impresa, e (ii) a garantire l'efficienza, l'affidabilità e il consolidamento della reputazione del Gruppo stesso. Inoltre, l'Azienda intende promuovere la diffusione dei principi etici e di responsabilità sociale tra i soggetti che si posizionano nell'ambito della catena del valore del Gruppo.

9.2. Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs n. 231/2001

La Società ha adottato, sin dal marzo 2003, un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs n. 231/2001 (il "Modello Organizzativo").

Sin dalla prima adozione, sono obiettivi del Modello Organizzativo della Società:

- vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato presupposto di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
- diffondere la consapevolezza che dalla violazione del D. Lgs. n. 231/2001, delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e/o dei principi del Codice Etico di Gruppo, possa derivare l'applicazione di misure sanzionatorie (pecuniarie e/o interdittive) anche a carico della Società;
- diffondere una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa condanna da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle disposizioni interne e, in particolare, alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico di Gruppo. Ciò anche in coerenza con il primo degli 8 Pilastri definiti nell'ambito del Piano Strategico ESG⁽⁶⁾, il cui obiettivo è la promozione e diffusione dei valori fondanti dell'identità aziendale, quali l'Integrità e la Trasparenza, per consentire la conduzione responsabile del proprio business fondato per sua natura sulla gestione di relazioni di fiducia con tutti i suoi *stakeholder*;

⁽⁶⁾ Il Piano Strategico ESG, basato su otto Pilastri che identificano gli ambiti ESG rilevanti per il Gruppo, include tutti gli obiettivi e target specifici, sia quantitativi che qualitativi, che l'Azienda si è posta in un'ottica di miglioramento continuo delle proprie performance di sostenibilità e che contribuiscono all'attuazione delle tematiche relative agli standard ESRS definiti dalla Direttiva Europea 2022/2464 (*Corporate Sustainability Reporting Directive*).

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- dare evidenza dell'esistenza di una struttura organizzativa efficace e coerente con il modello operativo adottato, con particolare riguardo alla chiara attribuzione dei poteri, alla formazione delle decisioni e alla loro trasparenza e motivazione, ai controlli, preventivi e successivi, sugli atti e le attività, nonché alla correttezza e veridicità dell'informativa interna ed esterna;
- consentire alla Società, grazie ad un sistema di presidi di controllo e ad una costante azione di monitoraggio sulla corretta attuazione di tale sistema, di prevenire e/o contrastare tempestivamente la commissione dei reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Gli elementi fondamentali del Modello Organizzativo della Società possono essere così riassunti:

- individuazione delle attività aziendali nel cui ambito è ipotizzabile la commissione di reati presupposto della responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ("attività sensibili");
- predisposizione e aggiornamento di strumenti normativi relativi ai processi ritenuti a rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società;
- adozione dei principi etici e delle regole comportamentali volte alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato presupposto;
- nomina di un Organismo di Vigilanza ("OdV") con specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello;
- attuazione di un sistema sanzionatorio idoneo a garantire l'effettività del Modello;
- svolgimento di un'attività di informazione, sensibilizzazione, divulgazione e formazione sui contenuti del Modello.

Il Modello Organizzativo è stato aggiornato nel tempo al fine di assicurarne, nel continuo, l'adeguatezza e l'efficacia in relazione alle diverse modifiche che hanno interessato sia l'organizzazione della Società che il contesto esterno, anche tenendo conto del progressivo ampliamento dei cd. "reati-presupposto" di cui al D.Lgs. 231/2001, nonché degli orientamenti della giurisprudenza su tale materia.

Il Modello Organizzativo dell'Emittente si presenta articolato in:

- una parte generale, incentrata su profili di *governance* e di *business* aziendale, nonché sull'impostazione degli aspetti di governo del sistema di prevenzione dei "Reati 231" implementato in azienda, ivi compreso il sistema sanzionatorio;
- n. 19 parti speciali, predisposte a fronte di ciascuna famiglia di reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e contenenti la declinazione delle attività potenzialmente esposte ai diversi rischi-reato, delle regole comportamentali riconducibili a ciascun ambito di interesse, nonché dei principi di controllo specifici recepiti negli strumenti normativi aziendali.

La Società effettua un'approfondita e capillare analisi dei rischi (*risk assessment*), finalizzata ad identificare le aree di attività nell'ambito delle quali è ravvisabile l'astratto rischio di commissione dei reati presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le funzioni ad esse preposte, tenendo conto dell'organizzazione adottata e dei processi operativi. Nello svolgimento della predetta analisi, assumono rilievo sia le attività nelle quali potrebbe astrattamente concretizzarsi il rischio di commissione dei reati presupposto, sia le aree nell'ambito delle quali sono svolte attività che possono essere strumentali rispetto alla commissione di detti reati.

I risultati di tale analisi dei rischi alimentano la "Matrice di Individuazione delle Attività a Rischio" (cd. MIAR) oggetto di periodico aggiornamento con il coordinamento della competente funzione specialistica.

Il Modello Organizzativo è stato da ultimo aggiornato dal consiglio di amministrazione della Società nel mese di giugno 2025.

Inoltre, Poste Italiane si è dotata di una Linea Guida "Applicazione del D.Lgs. n. 231/2001 nel Gruppo Poste Italiane" (adottata nel gennaio 2018 e aggiornata, da ultimo, nel dicembre 2021 per recepire le evoluzioni intervenute in merito all'internazionalizzazione del Gruppo Poste a seguito dell'acquisizione del capitale di una società estera), che individua i requisiti generali di riferimento cui le società del Gruppo si ispirano

nell'adozione e aggiornamento dei propri Modelli 231, opportunamente adeguati tenendo conto della loro specifica operatività organizzativa (nonché nominando anche un proprio OdV). Nell'esercizio della propria autonomia, le singole società del Gruppo sono responsabili dell'attuazione dei rispettivi Modelli 231.

In coerenza con le evoluzioni del Modello Organizzativo, Poste Italiane si è dotata della Linea Guida "Flussi informativi 231 all'Organismo di Vigilanza di Poste Italiane" rivolta a tutte le funzioni organizzative, con riferimento alle attività sensibili identificate nella MIAR di competenza. Il Modello Organizzativo di Poste Italiane prevede l'Organismo di Vigilanza della Società, di natura collegiale, composto da tre membri, di cui due esterni alla Società (uno dei quali con funzioni di presidente dell'OdV) – individuati in soggetti di comprovata esperienza e competenza nelle tematiche di economia, organizzazione aziendale, responsabilità amministrativa di impresa ovvero nelle tematiche di natura legale, nonché in possesso di adeguati requisiti professionalità, onorabilità e indipendenza – e uno interno. Il membro interno dell'OdV, in ottica di garantire la continuità di azione dell'Organismo stesso, è individuato tra i responsabili delle funzioni aziendali cui non siano conferiti ruoli gestionali o comunque operativi e che presentino adeguati requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità.

All'OdV è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento in relazione all'evolversi della struttura organizzativa o del contesto normativo di riferimento, mediante proposte motivate all'amministratore delegato, il quale provvede a sottoporle al consiglio di amministrazione.

L'OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, svolge le proprie attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta. Al fine di poter efficacemente esercitare i propri compiti di vigilanza, l'OdV – che si avvale anche del supporto della competente funzione "Presidio 231" (nell'ambito della funzione "Risk e Compliance di Gruppo") per lo svolgimento degli approfondimenti e delle verifiche ritenute necessarie – esamina i rapporti di *auditing* redatti dalla funzione "Controllo Interno", nonché dalle altre strutture aziendali con compiti di controllo, che abbiano attinenza con le materie riguardanti il D. Lgs. n. 231/2001.

9.3. Sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd. "whistleblowing")

Nel contesto del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Società nel mese di aprile 2018 ha emesso le linee guida (disponibili sul sito internet della Società www.posteitaliane.it) volte a disciplinare il sistema per la segnalazione da parte del personale e di soggetti terzi di fenomeni illeciti e comportamenti sospetti, di irregolarità nella conduzione aziendale, di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme, interne ed esterne, che disciplinano l'attività di Poste Italiane, dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Etico del Gruppo Poste Italiane e nella Politica Integrata, nonché delle previsioni contenute nel Modello Organizzativo di Poste Italiane.

Le suddette linee guida sono state aggiornate nel tempo e, da ultimo, nel mese di aprile 2024 al fine di recepire, in particolare, le nuove disposizioni normative introdotte con il D.lgs. 24/2023 – con il quale è stata recepita nell'ordinamento italiano la direttiva UE 2019/1937 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione" (cd. disciplina *whistleblowing*) – nonché le implementazioni realizzate in azienda per l'evoluzione del Portale informatico dedicato, in coerenza con le nuove disposizioni normative.

In adesione alla norma, le linee guida prevedono che il sistema di segnalazione aziendale possa essere attivato dai seguenti soggetti:

- lavoratori dipendenti (legati da rapporto di lavoro di qualsiasi tipologia contrattuale) di Poste Italiane e delle altre società del Gruppo, compresi i dirigenti o responsabili di Poste Italiane e delle altre società del Gruppo, e coloro che comunque operano sulla base di rapporti

che ne determinano l’inserimento nell’organizzazione aziendale, anche in forma diversa dal rapporto di lavoro subordinato (es. volontari e tirocinanti);

- azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza di Poste Italiane e/o delle altre società del Gruppo, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto;
- soggetti terzi aventi rapporti e relazioni d’affari con Poste Italiane e/o con le altre società del Gruppo (es. clienti, fornitori, liberi professionisti e consulenti).

Fatta salva la definizione normativa di segnalazione considerata come “*whistleblowing*”, di cui all’art. 2, comma 1, lett. a) e b) del D. Lgs. 24/2023, le fattispecie interessate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono riguardare atti o fatti riferibili a:

- violazioni di norme, interne ed esterne, che disciplinano l’attività di Poste Italiane, compreso il Patrimonio Bancoposta, e/o delle altre società del Gruppo e/o dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Etico e nella Politica integrata del Gruppo Poste Italiane, nonché delle previsioni contenute nel Modello 231 di Poste Italiane e/o delle altre società del Gruppo;
- comportamenti illeciti o fraudolenti, compiuti da dipendenti, dirigenti o responsabili, membri degli organi sociali, o terzi (es. fornitori, consulenti, collaboratori), che possano determinare in modo diretto o indiretto, un danno economico-patrimoniale e/o di immagine per l’Azienda;
- violazioni relative alla normativa antitrust e/o comportamenti illeciti con riferimento alla normativa a tutela della concorrenza e del mercato e delle norme a tutela dei consumatori nonché violazioni di quanto previsto negli strumenti normativi aziendali in materia.

Si evidenzia che il segnalante – qualora abbia il ragionevole sospetto che si sia verificato o si possa verificare una delle violazioni suddette – ha la possibilità di effettuare una segnalazione al Comitato Whistleblowing (il “Comitato” o “CW”) di Poste Italiane e/o delle altre società del Gruppo, utilizzando il canale istituzionale rappresentato dal “Portale Segnalazioni - *Whistleblowing*”, accessibile dal sito internet aziendale istituzionale www.posteitaliane.it, o direttamente dal sito istituzionale di ciascuna delle società del Gruppo, fornendo in modo chiaro e completo tutti gli elementi utili per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari a valutarne la fondatezza e l’oggettività.

In aggiunta al predetto Portale informatico, che resta il canale da privilegiare per l’invio delle segnalazioni, è prevista la possibilità di effettuare una segnalazione in forma orale, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto, fissato entro un termine ragionevole.

I canali di segnalazione interna sopra descritti garantiscono la riservatezza, anche attraverso strumenti di crittografia, con riferimento all’utilizzo del Portale informatico, (i) dell’identità del segnalante, (ii) del facilitatore, (iii) della persona coinvolta o comunque dei soggetti menzionati nella segnalazione, (iv) del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

L’identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, ad eccezione dei casi previsti dalla normativa vigente.

Le linee guida prevedono inoltre l’istituzione del CW, organo deputato alla ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni, che si compone di un membro esterno a Poste Italiane (con funzioni di presidente), scelto tra personalità di comprovata esperienza e competenza, e da membri interni. Nell’ambito del CW, il presidente è investito di un ruolo di coordinamento ed è supportato dalla funzione “Controllo Interno” che svolge il ruolo di segreteria tecnica del CW stesso; quest’ultimo, con il supporto della segreteria tecnica, svolge le seguenti attività:

- fornisce evidenza al segnalante, tramite il Portale informatico, del ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione e valuta preliminarmente la documentazione per verificare se esistono i presupposti per ulteriori approfondimenti, archiviando i casi troppo generici;

- reindirizza le segnalazioni non rientranti nel perimetro definito nelle linee guida alle funzioni aziendali competenti senza quindi compiere alcuna valutazione di merito preliminare;
- identifica le funzioni aziendali da coinvolgere nelle verifiche e assicura che siano effettuate tutte le opportune analisi sui fatti segnalati mediante l'avvio di verifiche di *audit*, lo svolgimento di accertamenti di *fraud management* nei casi di presunti illeciti, oppure la richiesta di approfondimenti gestionali alle funzioni competenti;
- nel caso in cui la segnalazione riguardi determinate aree tematiche (riciclaggio, *market abuse*, finanziamento del terrorismo, antitrust, ecc.), informa tempestivamente le funzioni aziendali rispettivamente competenti;
- nel caso in cui la segnalazione riguardi presunte violazioni del Modello 231 e/o del Codice Etico, informa tempestivamente l'OdV, il quale procede alla valutazione dei fatti e dispone gli accertamenti necessari, avvalendosi anche del supporto delle funzioni aziendali di controllo. L'OdV dà comunicazione delle decisioni assunte al Comitato e riceve da quest'ultimo un flusso informativo periodico sulle segnalazioni gestite, con evidenza delle decisioni assunte;
- fornisce al segnalante il riscontro finale dell'istruttoria tramite il "Portale Segnalazioni – *Whistleblowing*";
- comunica i fatti rilevanti al Responsabile del sistema di segnalazione;
- predispone una specifica reportistica periodica relativa alla totalità delle segnalazioni ricevute.

Inoltre, il CW garantisce il previsto flusso informativo periodico al comitato controllo e rischi, al consiglio di amministrazione, al collegio sindacale e all'OdV di Poste Italiane.

9.4. Sistemi di Gestione a supporto della corporate governance

I presidi di *governance* rappresentati dal Codice Etico, dal sistema Whistleblowing e dal Modello Organizzativo, di cui ai precedenti paragrafi, perseguono l'obiettivo primario di garantire il rafforzamento del SCIGR.

Nell'ambito specifico delle tematiche relative a legalità e trasparenza, la Società ha realizzato nel corso del tempo, in coerenza con i propri obiettivi e la strategia di *corporate governance*, numerose iniziative, che hanno rafforzato la reputazione dell'Azienda e consolidato i rapporti di fiducia e di collaborazione con i propri *stakeholder*.

In particolare, un fattore strategico e abilitante per consolidare un modello di regole e processi in linea con il modello di valori aziendali e la creazione di valore condiviso, è rappresentato dall'adozione di sistemi di gestione certificati secondo standard di riferimento internazionali. Al riguardo, Poste italiane – e in successione la maggior parte delle società del Gruppo – ha individuato ed implementato, nel tempo, gli standard e le *best practice* più accreditati in relazione ai suoi principali valori, quali l'integrità, la sicurezza, la trasparenza e il territorio.

Nello scenario economico nazionale, Poste Italiane è stata la prima azienda nei settori della finanza e delle comunicazioni fra quelle operanti in Italia, ad aver ottenuto, nel 2018, la certificazione IMQ-CSQ di conformità alla norma ISO 37001:2016, che rappresenta lo standard internazionale di riferimento per l'implementazione di un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Poste Italiane infatti, pur non essendo direttamente interessata dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza prevista per le società di diritto privato controllate e partecipate dalle pubbliche amministrazioni ⁽⁷⁾, nell'ottica di rafforzare la cultura della legalità e della trasparenza, si è dotata di una certificazione internazionale su base volontaria e, in linea con il SCIGR, di un sistema organico di

⁽⁷⁾ Rif: Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

regole e strumenti normativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto di tutte le possibili forme di corruzione, attiva e passiva, diretta e indiretta, in ambito pubblico, privato e *no-profit*.

Al fine di assicurare che il sistema di gestione implementato nel perimetro Aziendale sia conforme ai requisiti dello standard ISO 37001 adottato, è stata istituita la funzione “Conformità per la Prevenzione della Corruzione”, nell’ambito organizzativo della funzione “*Risk e Compliance* di Gruppo”, in considerazione delle competenze e del grado di indipendenza ed autorità richieste. Ad essa sono conferiti, infatti, i compiti di relazionare al vertice aziendale e al consiglio di amministrazione e circa le prestazioni del sistema, nonché fornire consulenza e guida al personale e alle parti interessate in relazione alle tematiche di prevenzione della corruzione.

L’ambito di certificazione ha riguardato l’insieme dei processi di progettazione, indirizzo, coordinamento, controllo ed erogazione dei servizi postali, logistici, finanziari, assicurativi, digitali e filatelici, e per lo stesso perimetro di processi l’Azienda ha ottenuto, in ottica integrata, anche la certificazione ISO 9001:2015 in materia di qualità. In linea con le iniziative di estensione degli anni precedenti, nel 2023 è stato trapiantato l’impegno assunto da Poste Italiane con i propri *stakeholder*, relativamente alla certificazione integrata secondo le norme ISO 9001:2015 e ISO 37001:2016 “Sistema di Gestione per la Qualità e la Prevenzione della Corruzione” a tutto il perimetro dei processi e dei siti aziendali, sull’intero territorio nazionale.

Nel corso del 2025, al fine di ottimizzare le attività di verifica e di efficientare i tempi ad esse dedicati, sono state valorizzate le sinergie tra i programmi di audit ISO 37001 (Prevenzione della corruzione) e ISO 37301 (Compliance). Similmente e con analoghe finalità, sono state integrate le attività di verifica ai fini delle certificazioni ISO 45001 (Salute e Sicurezza) e ISO 14001 (Ambiente) con gli audit ISO 9001 (Qualità). Le certificazioni ISO 14001 e ISO 45001, oltre a garantire l’applicazione ed il rispetto dell’impianto legislativo di riferimento in materia ambientale e di salute e sicurezza dei lavoratori, rappresentano anche l’impegno dell’Azienda e del Gruppo, attraverso un approccio volontario, al miglioramento continuo in tema di sostenibilità sociale e riduzione dell’impronta carbonica.

Inoltre, la Certificazione 37001, oltre ad essere stata mantenuta e rinnovata da parte della capogruppo Poste Italiane, è stata conseguita e mantenuta nel tempo da numerose società controllate, tra cui: (i) Poste Vita S.p.A. e PostePay S.p.A. (nel 2019); (ii) BancoPosta Fondi SGR S.p.A. (nel 2020); (iii) SDA Express Courier S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. (nel 2021); (iv) Postel S.p.A. e Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (nel 2022). Nel 2025 la Certificazione ISO 37001 è stata conseguita per la prima volta anche dalla società controllata Poste Logistics S.p.A.

Ad ulteriore rafforzamento delle iniziative a supporto della strategia di *corporate governance*, Poste Italiane ha conseguito l’ulteriore primato italiano – a seguito del riconoscimento della Certificazione ISO 37301:2021 *Compliance Management System* – implementando un sistema di gestione della *compliance* integrata, a tutela e potenziamento del *rating* di legalità dell’Azienda e del Gruppo. La certificazione conferma la centralità dei principi di integrità e trasparenza quali elementi chiave per la creazione di valore condiviso. Secondo l’approccio per processi richiesto dalla nuova Circolare Accredia di riferimento, il sistema descritto è stato inoltre progressivamente esteso a tutte le *compliance obligations* applicabili ai processi agiti sulla sede centrale e, in occasione del rinnovo, è stato aggiornato il perimetro di applicazione: “Progettazione, implementazione e coordinamento dei Servizi Postali, Finanziari, Assicurativi; Logistici, Filatelici e Digitali”, uniformemente al Certificato ISO 37001.

In relazione al Sistema di segnalazioni del Gruppo Poste, nel corso del 2025 è stata confermata l’adeguatezza del Sistema Whistleblowing ai principi esposti nella Linea Guida ISO 37002 e, la cui positiva valutazione di conformità è stata conseguita per la prima volta nell’anno 2022.

A conferma degli impegni assunti in ordine al modello sopra illustrato e in particolare nel rispetto dei requisiti di certificabilità degli standard internazionali adottati, Poste Italiane ha emanato una politica integrata, aggiornata da ultimo nel mese di febbraio 2025, con lo scopo di

esplicitare i valori che l'azienda ritiene indispensabili per lo sviluppo delle proprie attività, in un consolidato quadro di *corporate governance*. Tra gli obiettivi che Poste Italiane si è impegnata a perseguire per garantire l'efficacia e l'efficienza dei propri processi, attività e risorse, sono stati riconosciuti, quali valori aziendali fondamentali: il rispetto delle normative interne ed esterne, la qualità dei processi e dei servizi collegati, la salute e la sicurezza dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, la sicurezza delle informazioni e la prevenzione della corruzione. Tale indirizzo si conferma coerente con i valori fondamentali espressi nel Codice Etico dell'Azienda, nonché con le linee di business e la strategia di Sostenibilità del Gruppo.

9.5. Nuova governance dell'Intelligenza Artificiale

Nell'ottica di garantire il continuo rafforzamento del SCIGR, è stata predisposta e adottata nel mese di gennaio 2026 la Linea Guida "Governance dell'intelligenza artificiale" con l'obiettivo di stabilire un governo strutturato per lo sviluppo e l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale nell'ambito del Gruppo, assicurando coerenza con il quadro normativo e regolamentare vigente e con le migliori pratiche internazionali. In particolare, l'adozione e l'esercizio di sistemi e modelli di intelligenza artificiale ("IA") devono avvenire in modo conforme al quadro regolamentare di riferimento, sicuro e responsabile, tenendo conto dell'impatto sul capitale umano, sull'efficienza dei processi, sulla qualità dei servizi e sulla relazione con la clientela.

Le attività descritte nella Linea Guida "Governance dell'intelligenza artificiale" sono svolte nel rispetto della normativa nazionale ed europea vigente, nonché dei principi e delle regole di comportamento indicati nel Codice Etico, con particolare riferimento ai principi volti a promuovere l'innovazione e l'eccellenza dei servizi, nella Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane e negli ulteriori strumenti normativi aziendali applicabili.

Nell'ambito della Linea Guida in questione, il Framework IA disciplina l'intero ciclo di vita dei sistemi di intelligenza artificiale, dalla fase di concezione e progettazione, alla messa in esercizio, all'utilizzo e alla gestione operativa, fino al monitoraggio continuo dei rischi e delle implicazioni etiche e giuridiche.

Al fine di guidare e supervisionare le attività relative all'adozione delle soluzioni di intelligenza artificiale nel Gruppo Poste Italiane, è stato istituito un comitato manageriale interno – denominato Comitato Intelligenza Artificiale (di seguito "Comitato IA") – con l'obiettivo di valutare, approvare e monitorare l'uso dell'IA all'interno del Gruppo, assicurando che le applicazioni siano allineate agli obiettivi strategici dell'Azienda e rispettino nel continuo gli standard etici, normativi e regolatori applicabili che promuovono l'adozione di una tecnologia sicura, trasparente e tracciabile a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini e dei valori europei. Il Comitato IA esercita i propri compiti, definiti nel proprio regolamento interno, sia per Poste Italiane sia per tutte le società del Gruppo nel rispetto degli indirizzi definiti dalla stessa Poste Italiane.

10. Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno del Gruppo Poste Italiane sull'informativa finanziaria ("SCIIF"), che è parte integrante del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendale ("SCIGR"), è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dei bilanci e di ogni altra informazione di carattere finanziario.

L'articolazione del SCIIF è definita coerentemente al modello "*Internal Controls – Integrated Framework*" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*" (c.d. "CoSO Report"), che prevede le seguenti componenti: ambiente di controllo, valutazione dei

rischi, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio. Il CoSO Report è integrato per gli aspetti informatici dal modello “*Control Objectives for Information and related Technology*” (c.d. “COBIT”).

La responsabilità di attuare e mantenere un adeguato SCIIF è affidata al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane (di seguito, per brevità, anche “Dirigente Preposto” o “DP”), figura prevista nello statuto sociale già a partire dal 2007 e divenuta poi obbligatoria (*ex art. 154 bis* del TUF) dal 2008, allorché Poste Italiane ha assunto la qualifica di “emittente quotato avente l’Italia come Stato membro d’origine”, ai sensi dell’art. 1, comma 1, lett. w)-*quater*, del TUF, in conseguenza dell’emissione di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa del Lussemburgo nell’ambito del Programma di *Euro Medium Term Notes* (EMTN). Successivamente, a valle dell’avvio delle negoziazioni delle proprie azioni presso il MTA (oggi EXM) in data 27 ottobre 2015, Poste Italiane risulta essere sottoposta *a fortiori* alla disciplina di cui all’art. 154-*bis* del TUF.

I principi e le metodologie adottate dal Dirigente Preposto nell’esercizio dei propri compiti, nonché le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte a vario titolo nelle attività di mantenimento e monitoraggio del SCIIF, sono descritte all’interno della “Linea Guida Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Finanziaria”, approvata e aggiornata dal consiglio di amministrazione da ultimo nel mese di gennaio 2026 (al fine di garantirne l’allineamento alle normative esterne, al nuovo assetto organizzativo della Società e alle ulteriori attività di controllo introdotte).

L’attuale assetto del modello di *governance* del Gruppo Poste Italiane prevede la nomina del Dirigente Preposto per le società soggette ad obbligo di legge (vale a dire, oltre alla capogruppo Poste Italiane, la controllata Poste Vita S.p.A.) e l’accentramento in capo al DP della capogruppo Poste Italiane dell’*ownership* sulle attività di gestione della *compliance* alla Legge n. 262/2005 anche con riferimento alle società controllate individuate come rilevanti. Il DP di Poste Vita S.p.A. riferisce, semestralmente, al proprio consiglio di amministrazione e al DP di Poste Italiane circa lo stato del SCIIF, rilasciando, unitamente all’amministratore delegato della stessa Poste Vita S.p.A., la propria attestazione (secondo uno schema analogo a quello previsto per la capogruppo Poste Italiane).

L’istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCIIF sono garantiti attraverso un processo strutturato che prevede le seguenti fasi: identificazione del perimetro delle attività (*scoping*); *risk and control assessment*; monitoraggio dei controlli; relativi flussi informativi (*reporting*). Tale processo è interamente gestito e supportato dalla piattaforma di Gruppo GRC-Archer (di seguito anche “piattaforma informatica”), che favorisce il coordinamento con gli altri *Compliance Specialist* ed include le analisi e i risultati inerenti al Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Finanziaria nel processo di *reporting* integrato, oltre a garantire l’automatizzazione e la tracciatura dei *workflow* nell’esecuzione delle fasi del processo di attestazione.

Più in dettaglio, il processo consiste in:

- a) definizione del perimetro delle società e dei processi rilevanti;
- b) analisi e valutazione dei controlli a livello di entità del Gruppo (cd. *Company Level Control - CLC Information Technology General Control-ITGC* per ciascuna “*Entity*”);
- c) mappatura/aggiornamento dei processi, *Risk Assessment*, definizione dei controlli e identificazione dei controlli chiave (*Primary Key Control*);
- d) monitoraggio indipendente demandato alla funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane (la funzione “Revisione Interna”, nell’ambito della funzione “BancoPosta” o funzioni di Internal Audit delle società controllate, ove applicabile) e monitoraggio di linea;
- e) valutazione delle carenze, approvazione e monitoraggio delle azioni di rimedio;
- f) aggiornamento e pubblicazione delle procedure amministrativo e contabili ai sensi delle Legge n. 262/2005;

g) rilascio attestazione sui Bilanci e Relazione sulla gestione da parte dell'amministratore delegato e del Dirigente Preposto.

Ciascuna delle fasi indicate è descritta sinteticamente qui di seguito.

a) Il Dirigente Preposto di Poste Italiane identifica le società rilevanti nell'ambito del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

La definizione dell'ambito di applicazione è effettuata secondo un approccio *top-down e risk-based*, al fine di garantire un adeguato presidio sulle aree maggiormente esposte al rischio di errori rilevanti sul bilancio.

Nello specifico, sono considerate rilevanti dal punto di vista quantitativo le società che contribuiscono alla formazione delle grandezze del bilancio consolidato in misura pari o superiore anche ad una sola di tre predeterminate soglie di materialità, calcolate con riferimento ai seguenti valori: Totale Attivo, Totale Ricavi netti, Risultato economico prima delle Imposte. Le società che non superano tali valori, ma che presentano comunque un potenziale rischio sull'informativa finanziaria, possono essere considerate rilevanti da un punto di vista qualitativo.

Nell'ambito delle società selezionate, i processi significativi (*significant process*) sono identificati individuando le voci dello stato patrimoniale e del conto economico della società, partendo dai conti di bilancio significativi (*significant account*). Sono definiti processi significativi quelli che alimentano voci di bilancio con saldi rilevanti, superiori cioè alla soglia predefinita di selezione dei processi medesimi ovvero in considerazione di aspetti qualitativi (ad es. processi sensibili non collegati a conti rilevanti).

b) I Company Level Control riguardano gli elementi strutturali del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, identificati in coerenza con le previsioni del CoSO Report, e finalizzati ad assicurare che le attività di controllo siano eseguite e monitorate in accordo con le linee guida di Gruppo. L'attività di istituire, mantenere e valutare i Controlli trasversali è svolta dalle funzioni competenti delle società periodicamente individuate nel perimetro, dette anche *Compliance Specialist SCIIF*.

Costituiscono parte integrante del sistema di controllo interno gli *IT General Control*, che riguardano gli aspetti infrastrutturali e applicativi dei processi trasversali delle Società.

c) I processi a supporto dell'informativa finanziaria inclusi nel perimetro sono oggetto di mappatura, di formalizzazione e di continuo aggiornamento. La struttura dei controlli a livello di processo (*Process Level Control*) prevede controlli specifici o di monitoraggio, intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate (*Application Control*), volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nello svolgimento dell'operatività. Sui processi *in scope*, attraverso un'attività di *Risk Assessment* si selezionano i controlli che rilevano maggiormente ai fini della corretta rappresentazione in Bilancio (*Primary Key Control - PKC*).

Tra gli elementi strutturali che supportano la corretta esecuzione delle attività operative e dei relativi presidi, ricopre un ruolo rilevante la *Segregation of Duties* (SOD), che ha lo scopo di assicurare la segregazione dei ruoli aziendali incompatibili e risolvere criticità e conflitti all'interno dei profili informatici, nei processi e sistemi IT rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria.

d) Il DP nello svolgimento delle proprie attività di valutazione si avvale del monitoraggio indipendente eseguito sulla totalità dei Company Level Control e sui *Primary Key Control* dalla funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane (dalla struttura "Revisione Interna", nell'ambito di BancoPosta, o dalle funzioni di Internal Audit delle società controllate, ove applicabile) e, eventualmente, delle risultanze delle analisi degli altri attori coinvolti nella gestione dei rischi aziendali, attraverso prestabiliti flussi periodici di informazioni. Le attività di verifica del corretto funzionamento dei controlli vengono svolte secondo criteri concordati con il DP.

È previsto inoltre lo svolgimento di un monitoraggio di linea tramite:

- il processo di autocertificazione (“c.d. *Self Assessment*”) svolto semestralmente da ciascun *control owner*, finalizzato alla certificazione del disegno e del funzionamento dei controlli di propria competenza;
 - il rilascio di attestazioni trimestrali da parte dei responsabili delle funzioni aziendali di Poste Italiane e degli amministratori delegati e dei dirigenti preposti (ove presenti) delle società consolidate integralmente.
- e) I risultati delle verifiche sono comunicati al Dirigente Preposto di Poste Italiane dalla funzione Controllo Interno tramite un report di riepilogo che riporta gli esiti delle verifiche e le principali carenze riscontrate, cui fanno seguito specifici *audit report* sui singoli processi assoggettati a monitoraggio. I flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa finanziaria.
- f) A seguito delle evidenze delle attività di audit, o di eventuali cambiamenti, segnalati anche dai *control owner* in sede di *Self Assessment* e di variazioni organizzative intervenute, il Dirigente Preposto aggiorna le procedure amministrative e contabili ai sensi della Legge n. 262/2005 e le pubblica sull’intranet aziendale (“Sistema Documentale Aziendale”), previa condivisione dei *control owner* medesimi.
- g) Il rilascio dell’attestazione dell’amministratore delegato e del Dirigente Preposto presuppone il consolidamento dei risultati e la valutazione complessiva del SCIIF, che sono rappresentati all’interno della relazione del Dirigente Preposto. L’attestazione riguarda il bilancio d’esercizio, il bilancio consolidato annuale e il bilancio intermedio semestrale con le relative Relazioni degli Amministratori sulla gestione, ed è supportata dal processo di *Self Assessment*, oltre che da un flusso di lettere di attestazione interne rilasciate dai primi riporti della Società e dagli amministratori delegati delle società controllate. Sulla base delle attività sopra esposte, il Dirigente Preposto, unitamente all’amministratore delegato, predispone l’attestazione circa l’efficacia e il funzionamento delle procedure amministrative e contabili, nonché sulla veridicità e correttezza dell’informativa finanziaria che sarà rilasciata.

10.1. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso dell’esercizio 2025 le funzioni di Dirigente Preposto sono state svolte dal responsabile della funzione “Amministrazione e Bilancio” nell’ambito della funzione “Amministrazione, Finanza e Controllo” della Società, nella persona di Alessandro Del Gobbo, al quale tali funzioni sono tuttora attribuite.

Il dirigente in questione – nominato dal consiglio di amministrazione in data 6 agosto 2019, sentito il parere del collegio sindacale – è in possesso dei requisiti di professionalità contemplati nello statuto sociale. Per una descrizione dei compiti del Dirigente Preposto si rinvia alla “Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”.

11. Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull’informativa di sostenibilità

Il sistema di controllo interno del Gruppo Poste Italiane sull’informativa di sostenibilità (“SCIIS”), che è parte integrante del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendale (“SCIGR”), è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità dei bilanci e di ogni altra informazione di sostenibilità.

L'articolazione del SCIIS è definita in linea con il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria di Poste Italiane nonché coerentemente con la guida supplementare pubblicata dal CoSO dedicata al reporting di sostenibilità, intitolata "*Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting (ICSR)*".

La responsabilità di attuare e mantenere un adeguato SCIIS è affidata al dirigente preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità di Poste Italiane (di seguito, anche "Dirigente Preposto di Sostenibilità" o "DP di Sostenibilità"), figura prevista in applicazione del D. Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 e dell'art.154-*bis*, comma 5-*ter*, del TUF.

I principi e le metodologie adottate dal Dirigente Preposto di Sostenibilità nell'esercizio dei propri compiti, nonché le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte a vario titolo nelle attività di mantenimento e monitoraggio del SCIIS, sono descritte all'interno della "Linea Guida Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità", approvata dal consiglio di amministrazione in data 12 dicembre 2024 su proposta dell'amministratore delegato, previo parere del comitato controllo e rischi e del collegio sindacale e sentito il comitato sostenibilità. Considerato l'obiettivo del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità di assicurare l'attendibilità della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo, le modalità di applicazione della suddetta linea guida nelle società controllate risultano diversificate e definite coerentemente con la rilevanza delle società stesse rispetto alla rendicontazione di sostenibilità consolidata.

L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCIIS sono garantiti attraverso un processo strutturato, in linea con il SCIIF, che prevede le seguenti fasi: (i) identificazione del perimetro di applicazione (*scoping*); (ii) modello di controllo; (iii) monitoraggio dei controlli; (iv) valutazione del modello di controllo e *reporting*.

Più in dettaglio, il processo consiste nella:

- a) definizione del perimetro di applicazione del SCIIS, a valle degli esiti dell'analisi di doppia rilevanza, tramite l'individuazione da parte del Dirigente Preposto di Sostenibilità dell'universo dei *data point* e dei *driver* per la clusterizzazione dei *data point*. La definizione del perimetro di applicazione è effettuata secondo un approccio *top-down* e *risk-based*, al fine di garantire un adeguato presidio sulle aree maggiormente esposte al rischio di errori rilevanti sull'informativa di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane;
- b) definizione del modello di controllo SCIIS, che prevede le seguenti diverse componenti, applicate in ottica *risk-based* sulla base della valutazione dell'analisi svolta nella precedente fase: *Company Level Controls* (CLC), *Information Technology General Controls* (ITGC), *Process Level Controls* (PLC). In particolare, l'analisi PLC prevede le seguenti due ulteriori fasi: (i) scomposizione in sotto-processi e analisi delle attività che compongono i processi (mappatura), e (ii) individuazione e valutazione dei rischi e formalizzazione dei relativi controlli, sia a livello di singola entità che di processo;
- c) monitoraggio del SCIIS, che prevede il rilascio di apposite lettere di attestazione da parte del management e delle società controllate e monitoraggio indipendente affidato alla funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane. Le attività di verifica dell'adeguatezza del disegno e dell'effettiva operatività dei controlli vengono svolte secondo criteri concordati con il DP di Sostenibilità;
- d) valutazione del SCIIS con l'identificazione delle eventuali carenze e definizione delle azioni correttive sulla base delle attività di monitoraggio indipendente. I risultati delle verifiche sono comunicati al Dirigente Preposto di Sostenibilità dalla funzione "Controllo Interno" tramite un report di riepilogo che riporta gli esiti delle verifiche e le principali carenze riscontrate. I flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità dell'informativa di sostenibilità;

e) attività di *reporting* sul SCIIS con il rilascio dell'attestazione dell'amministratore delegato e del Dirigente Preposto di Sostenibilità sulla base del consolidamento dei risultati e la valutazione complessiva del SCIIS, che sono rappresentati all'interno della relazione del Dirigente Preposto di Sostenibilità comunicata al consiglio di amministrazione, previo esame del comitato controllo e rischi, del comitato sostenibilità e del collegio sindacale di Poste Italiane. In particolare, in chiusura di ciascun esercizio sociale il Dirigente Preposto di Sostenibilità rilascia un'attestazione, redatta secondo gli standard indicati dalle competenti autorità di controllo, congiuntamente all'amministratore delegato che viene riportata nel fascicolo della Relazione Finanziaria Annuale.

In coerenza con la definizione del modello SCIIS, nel corso del 2025 sono stati disegnati e verificati i controlli relativi ad una significativa porzione degli obblighi di informativa sopra descritti. Inoltre, si è proceduto ad una dettagliata puntuazione dei *Company Level Controls*, integrando quella già esistente ai fini dell'informativa finanziaria (in precedenza descritto nella presente sezione del documento *sub "10. Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria"*). Analogamente per gli *Information Technology General Controls* si è proceduto ad una valutazione da parte delle competenti funzioni aziendali dei sistemi in perimetro dell'informativa finanziaria, con la conseguente identificazione di quelli rilevanti anche per l'informativa di sostenibilità e inclusione di ulteriori necessari sistemi rilevanti solo ai fini della informativa di sostenibilità.

11.1. Dirigente preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità

Con delibera del consiglio di amministrazione assunta in data 12 dicembre 2024, le funzioni di Dirigente Preposto di Sostenibilità sono state attribuite al responsabile della funzione "Sviluppo Sostenibile di Gruppo", nella persona di Andreana Esposito.

Il dirigente in questione – nominato come detto dal consiglio di amministrazione in data 12 dicembre 2024, sentito il parere del collegio sindacale – è in possesso dei requisiti di professionalità contemplati nello statuto sociale e nel Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità. Per una descrizione dei compiti del Dirigente Preposto di Sostenibilità si rinvia alla "Linea Guida Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità".

11.2. Iniziative e presidi in materia di sostenibilità

Nel corso del 2018 Poste Italiane ha elaborato e definito una strategia specifica sul tema della sostenibilità, periodicamente aggiornata fino alla più recente definizione del Piano Strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*", rendendo così sistematica e strutturata l'attenzione che l'Azienda rivolge in via continuativa a tutti i *livelli* organizzativi e funzionali in ambito *Environmental Social and Governance* (ESG).

La strategia di sostenibilità di Poste Italiane si compone del Piano Strategico ESG e di un insieme di politiche di sostenibilità il cui obiettivo principale è il raggiungimento degli obiettivi nazionali e internazionali per lo sviluppo sociale e ambientale e per la creazione di valore condiviso. Asse portante della strategia ESG dell'Azienda è il dialogo costante con gli stakeholder tramite strumenti strutturati, tra cui uno dei più proficui – in termini di comunicazione e confronto strategico sui temi di Sostenibilità rilevanti per il settore – è il "*Forum Multistakeholder*", che si svolge con cadenza annuale.

La nona edizione del Forum, tenuta in diretta *streaming* al fine di garantire la più ampia partecipazione possibile, ha visto coinvolti circa 1.000 partecipanti e ha creato un'opportunità di riflessione e condivisione di idee e progetti utili alla creazione di valore condiviso con i principali *stakeholder* con cui Poste Italiane interagisce nello svolgimento delle proprie attività, permettendo di favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo. Nell'ambito dell'iniziativa, gli *stakeholder* sono stati coinvolti nel processo di doppia rilevanza, definito dal Gruppo in

compliance con le richieste della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e degli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS). Nello specifico, il *Multi Stakeholder Forum* ha previsto l'organizzazione di tre focus group tematici, con la somministrazione di un questionario interattivo finalizzato a valutare la significatività degli impatti potenzialmente rilevanti definiti dal Gruppo Poste Italiane sulla base delle proprie attività di business in relazione ai *topic* ESRS "Cambiamenti climatici", "Inquinamento", "Acque e risorse marine", "Biodiversità ed ecosistemi", "Uso delle risorse ed economia circolare", "Forza lavoro propria", "Lavoratori nella catena del valore", "Comunità interessate", "Consumatori e utilizzatori finali", "Condotta delle imprese" e al *Topic entity specific* "Finanza sostenibile". L'attività, insieme all'identificazione dei rischi e delle opportunità rilevanti in ottica di *financial materiality*, ha contribuito all'individuazione delle informazioni ESG da rendicontare all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità 2025 del Gruppo e determinare le principali questioni di sostenibilità che, a livello strategico, possono definire le linee guida dell'impegno assunto dal Gruppo in ambito ESG.

In aggiunta all'iniziativa di cui sopra, sempre nell'ambito della sostenibilità, nel 2025 l'impegno continuo di Poste Italiane in materia di diversità e inclusione è stato confermato e premiato con il mantenimento dell'attestazione ISO 30415, ottenuta per la prima volta nel 2022 da parte di IMQ, uno degli organismi di certificazione accreditati più autorevoli a livello internazionale, a dimostrazione del rispetto e della valorizzazione della diversità in tutte le sue forme e a tutti i livelli dell'organizzazione.

Inoltre, a novembre 2022 Poste Italiane è stata la prima tra le società del settore assicurativo facenti parte del FTSE MIB – e la più grande azienda per numero di dipendenti – a ottenere la certificazione "EQUAL-SALARY", valida fino al 2025, per aver sviluppato una cultura basata sull'equità e sul merito anche nelle politiche retributive e nel percorso di carriera.

Nel corso del 2025 Poste Italiane si è altresì sottoposta, con esito positivo, a verifiche per il mantenimento della certificazione per la prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, già conseguita nel 2024, per la sua capacità di garantire la parità di genere nell'ambiente di lavoro. L'attestato, previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stata rilasciato dall'IMQ, organismo internazionale di certificazione, riconoscendo la capacità del Gruppo di garantire concrete condizioni di parità nelle attività di progettazione, indirizzo, controllo, coordinamento ed erogazione di servizi postali, logistici, finanziari, assicurativi e digitali.

Ancora nel 2025 il Gruppo Poste Italiane ha ottenuto il riconoscimento di "Best D&I", raggiungendo il 100% nel *ranking* di Fortune Italia e RINA, in riferimento al livello di applicazione della linea guida internazionale ISO 30415:2021 "Gestione delle risorse umane – Diversità e inclusione", grazie a un solido impegno mostrato dall'Azienda sui temi della diversità, equità e inclusione (DEI), supportato da un sistema strutturato e da un'elevata efficacia operativa. I progetti già implementati e quelli attualmente in fase di sviluppo confermano una crescente e consolidata integrazione delle tematiche DEI all'interno dell'organizzazione, favorita anche da un atteggiamento partecipativo e proattivo del personale.

Ancora con riferimento ai temi di inclusione, nell'ottobre 2025 Poste Italiane ha ricevuto l'attestazione ufficiale di "Dyslexia Friendly Company" da parte dell'Associazione Italiana Dislessia (AID), riconoscimento che valorizza l'impegno concreto dell'Azienda verso l'inclusione delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento. Sempre nell'ottobre 2025, è stata ottenuta la prima attestazione UNI/PdR 159:2024, rilasciata da IMQ, che certifica l'adozione di pratiche inclusive per le persone con disabilità; tale ultimo riconoscimento è il risultato della collaborazione sinergica tra le funzioni aziendali competenti e testimonia l'adozione di uno schema strutturato volto a garantire ambienti di lavoro pienamente accessibili, sia sotto il profilo fisico sia organizzativo, in coerenza con il Codice Etico e altri documenti aziendali rilevanti in materia di sostenibilità.

Per un maggior dettaglio di tutti i temi trattati nell'ambito dell'intero § 11 – nonché di ogni ulteriore riferimento a tematiche riconducibili alla sostenibilità contenuto nella presente Relazione – si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2025, sezione “Rendicontazione di Sostenibilità”, messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

12. Controlli esterni

12.1. Società di revisione legale dei conti

La revisione legale del bilancio di Poste Italiane e del bilancio consolidato di Gruppo risulta affidata a Deloitte & Touche S.p.A. (nel prosieguo anche “Revisore Principale”).

L'incarico al Revisore Principale è stato conferito dall'assemblea ordinaria del 28 maggio 2019, su proposta del collegio sindacale, con riferimento agli esercizi dal 2020 al 2028 e per un corrispettivo annuo originariamente pari a 3,6 milioni di euro (di cui circa 2,5 milioni di euro relativi ad attività di revisione contabile e circa 1,1 milioni di euro relativi a servizi strettamente connessi). I compensi in questione hanno registrato nel tempo un'evoluzione, come riportato nella Relazione Finanziaria Annuale, riflettendo sia le variazioni del perimetro delle società del Gruppo sia l'esigenza di remunerare ulteriori attività il cui svolgimento da parte del Revisore Principale si è reso necessario.

Fin dal 2009 Poste italiane si è dotata di un'apposita linea guida per la disciplina dell'affidamento di incarichi alle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo.

Al fine di allinearne i contenuti alle modifiche intervenute nel corso del 2016 nel quadro normativo di riferimento in materia di revisione legale dei conti, la suddetta linea guida è stata aggiornata da parte del consiglio di amministrazione della Società nel mese di marzo 2017, con l'obiettivo altresì di (i) salvaguardare il requisito di indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e (ii) fornire indicazioni in ordine al processo di valutazione in occasione del conferimento di incarichi da parte di Poste Italiane e delle sue controllate al revisore o società di revisione, alla sua rete, e ai soggetti ad esso correlati. In particolare, il Revisore Principale è individuato come il soggetto a cui le società controllate del Gruppo sono chiamate a rivolgersi in sede di conferimento dei rispettivi incarichi di revisione legale dei conti, a meno che ciò non sia precluso da specifici obblighi di legge.

La linea guida in questione prevede, tra l'altro: (i) l'estensione dell'obbligo di autorizzazione del collegio sindacale di Poste Italiane per tutti gli incarichi diversi dalla revisione legale, anche se conferiti da società controllate; (ii) a decorrere dal 2020, e in presenza di tre esercizi consecutivi da parte del revisore incaricato, l'obbligo di verifica dei limiti quantitativi di legge previsti per incarichi diversi dalla revisione; (iii) controlli di monitoraggio e una specifica informativa periodica trimestrale al collegio sindacale di Poste Italiane. Nel corso del mese di maggio 2022 la linea guida è stata opportunamente aggiornata per tenere conto delle disposizioni attuative previste nell'accordo quadro con il revisore principale e delle più recenti interpretazioni della dottrina con riferimento alla classificazione dei servizi.

12.2. Controllo della Corte dei Conti

Sulla gestione finanziaria di Poste Italiane esercita un controllo la Corte dei Conti, che si avvale a tal fine di un magistrato delegato. Si segnala al riguardo che nel corso del 2024 tale attività di controllo è stata svolta da parte del magistrato delegato Francesco Targia.

Il magistrato delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del consiglio di amministrazione e, di regola, a quelle del collegio sindacale.

La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica ed alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto.

13. Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che doveroso nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti individuali nonché con gli investitori istituzionali; tale dialogo si svolge nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

In particolare, le suddette attività sono svolte (i) dalla funzione “*Investor Relations e Business Insight*”, attualmente collocata all’interno della funzione “Amministrazione, Finanza e Controllo”, cui è attribuito il compito di interagire e dialogare con gli investitori istituzionali, e (ii) da un’area, in seno alla funzione “Affari Societari”, preposta a dialogare con la generalità degli azionisti individuali.

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it, sezione Investitori), all’interno del quale possono essere reperite informazioni di carattere economico-finanziario-patrimoniale (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società, calendario finanziario, *financial database*, comunicati stampa *price sensitive* e non). In aggiunta, in altre sezioni del sito internet (Azienda, Governance, Media e Sostenibilità) sono rinvenibili ulteriori dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali di Poste Italiane, statuto sociale e regolamento assembleare, documenti in materia di *governance* e remunerazione, codice etico, modello organizzativo e gestionale ex Decreto Legislativo n. 231/2001, struttura del Gruppo e politiche di sostenibilità).

In aggiunta alle prassi sopra indicate, nel mese di dicembre 2020 la Società ha altresì adottato, in ossequio alle raccomandazioni del Codice di *Governance*, una politica di gestione del dialogo con la generalità degli azionisti (nel prosieguo anche “*Engagement Policy*”) – successivamente aggiornata nel mese di aprile 2022 al fine di recepire alcune *best practice* in merito al coinvolgimento del presidente del consiglio di amministrazione laddove le richieste di *engagement* abbiano ad oggetto tematiche di governo societario – con l’obiettivo di dotare la Società di un ulteriore strumento finalizzato all’instaurazione e al mantenimento di un rapporto costante e continuativo con la generalità degli azionisti (investitori istituzionali e *retail*) e con gli altri principali *stakeholder*, attraverso un’attività di *engagement* trasparente, costruttiva e duratura, che possa contribuire ad assicurare una migliore comprensione delle reciproche prospettive e ad innalzare il livello di *governance* della Società, nella prospettiva di favorire la creazione di valore nel medio-lungo termine e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e del principio di parità di trattamento degli azionisti che si trovino in identiche condizioni. In particolare, nella *Engagement Policy* sono disciplinate, tra l’altro, le regole concernenti un possibile dialogo diretto con i componenti del consiglio di amministrazione da parte degli azionisti, e in particolare degli investitori istituzionali e dei gestori di attivi, prevedendo, in particolare, che le modalità di *engagement* – che di volta in volta verranno fissate in base alle singole richieste pervenute dagli investitori interessati – siano rimesse alla valutazione e decisione dell’amministratore delegato (d’intesa con il presidente del consiglio di amministrazione, laddove le richieste di *engagement* abbiano ad oggetto tematiche di governo societario). Per quel che riguarda, infine, le predette modalità di *engagement*, queste possono essere di tipo: (i) *one-way*, ossia quelle secondo cui sono solo gli investitori a esporre la loro visione su specifiche questioni; (ii) *two-way*, ossia quelle che prevedono un effettivo

scambio di informazioni fra investitori e esponenti della Società; (iii) bilaterale, e dunque con la partecipazione, volta per volta, di un solo investitore; ovvero (iv) collettivo, e quindi con la contemporanea partecipazione di più investitori.

Nell'ambito del costante dialogo (avvenuto attraverso forme e canali esplicitati nella *Engagement Policy*) rilevato nel corso dell'esercizio 2025 con gli investitori, tra le tematiche di maggior rilievo sollevate dagli investitori si segnalano:

- i contenuti del Piano Strategico 2024-2028 “*The Connecting Platform*”;
- i risultati trimestrali raggiunti dalla Società e come questi si confrontano con i *target* del Piano Strategico, a livello di Gruppo e per i diversi settori di attività;
- le opportunità derivanti dall'alleanza strategica con TIM S.p.A.;
- i contenuti della strategia ESG connessa al Piano Strategico 2024-2028 “*The Connecting Platform*”, volti a creare valore condiviso per tutti gli *stakeholder* rilevanti, nonché i principali risultati raggiunti.

La Società inoltre promuove, attraverso differenti forme individuate sulla base della finalità, il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* rilevanti per il Gruppo (azionisti, investitori, analisti di mercato, *proxy advisor*, clienti, personale, fornitori e *business partner*, enti e istituzioni, ecc.): a tal fine, nel corso dell'esercizio 2025 le funzioni competenti hanno organizzato attività di *engagement* con gli *stakeholder* (quali *workshop*, *focus group/forum*, incontri pubblici, indagini, ecc.) finalizzati al dialogo strategico e al coinvolgimento trasparente e proattivo degli stessi nell'ottica di una partecipazione diffusa, condivisa e di prossimità rispetto agli obiettivi in ambito ESG integrati nella strategia del Gruppo.

14. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)

L'opportunità – la cui significatività era già stata evidenziata nell'ambito del previgente Codice di Autodisciplina delle società quotate – di considerare l'assemblea uno dei momenti di confronto tra azionisti e la Società (tenuto conto dell'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società con azioni quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali ed il mercato) è stata attentamente valutata dalla Società stessa, che ha ritenuto quindi di adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare; si fa riferimento in particolare alla clausola statutaria intesa ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate ed a favorire quindi il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (clausola più approfonditamente descritta nella prima sezione del documento, *sub “5. Informazioni sugli assetti proprietari alla data della presente Relazione (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data della presente Relazione – 5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF”*).

La centralità dell'istituto assembleare è stata altresì evidenziata nell'ambito della *Engagement Policy* (per la descrizione di tale presidio di *governance*, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub “13. Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci”*), nell'ambito della quale è stato ribadito, tra l'altro, come la Società abbia ritenuto opportuno adottare specifiche misure intese a favorire la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea.

La disciplina concernente il funzionamento delle assemblee di società con azioni quotate, contenuta nel codice civile, nel Testo Unico della Finanza e nella disciplina di attuazione dettata dalla CONSOB, ha formato oggetto di significative modifiche negli ultimi anni volte essenzialmente ad agevolare l'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate.

Si ricorda che l'assemblea degli azionisti è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione

del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

In base a quanto disposto dallo statuto di Poste Italiane, le assemblee ordinarie e straordinarie si svolgono, di regola, in unica convocazione (fermo restando che il consiglio di amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che l'assemblea si tenga a seguito di più convocazioni), si costituiscono e deliberano con le maggioranze di legge e si tengono nel comune dove ha sede la Società (salva diversa deliberazione del consiglio di amministrazione e purché in Italia).

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del bilancio.

Il Testo Unico della Finanza prevede che la legittimazione all'intervento in assemblea ed all'esercizio del diritto di voto debba essere attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata all'emittente da parte dell'intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (c.d. "*record date*").

Coloro cui spetta il diritto di voto possono:

- porre domande sulle materie all'ordine del giorno dell'assemblea;
- notificare le proprie deleghe alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell'apposita sezione del sito internet indicata nell'avviso di convocazione;
- farsi rappresentare in assemblea anche da un rappresentante in conflitto di interessi, a condizione che quest'ultimo abbia comunicato per iscritto al socio le circostanze da cui tale conflitto deriva e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in relazione alla quale il rappresentante è chiamato a votare per conto del socio stesso;
- conferire a un rappresentante designato dalla Società una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno, da fare pervenire al soggetto interessato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente l'assemblea; tale delega, il cui conferimento non comporta spese per il socio e avviene mediante la compilazione di un modulo elaborato dalla CONSOB, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dalla connessa disciplina attuativa dettata dalla CONSOB, lo statuto di Poste Italiane affida al consiglio di amministrazione il potere di prevedere, in relazione a singole assemblee, l'ammissibilità della partecipazione all'assemblea con mezzi elettronici, individuando le relative modalità nell'avviso di convocazione.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo statuto, è disciplinato da un apposito regolamento approvato dall'assemblea ordinaria del 31 luglio 2015, i cui contenuti sono allineati ai modelli più evoluti elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime ed ABI) per le società con azioni quotate.

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente se nominato oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal consiglio di amministrazione; in difetto di che, l'assemblea elegge il proprio presidente. Il presidente dell'assemblea è assistito da un segretario designato dal presidente, salvo il caso in cui la redazione del verbale sia affidata a un notaio; il presidente può nominare uno o più scrutatori.

Il presidente dell'assemblea, tra l'altro, verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'assemblea e accerta i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell'assemblea constano dal verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio. I verbali delle assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.

Si segnala da ultimo che nel 2024 la Società – a seguito delle modifiche apportate al TUF dalla legge 5 marzo 2024, n. 21 (cd. "Legge Capitali") – ha introdotto nello statuto sociale la facoltà (rimessa di volta in volta al consiglio di amministrazione all'atto di convocazione di ciascuna singola assemblea) che l'intervento in assemblea da parte degli aventi diritto avvenga esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi del TUF e dello statuto sociale. In via generale, la Società ritiene che tale modalità di svolgimento dell'adunanza assembleare – alla quale si è ricorso sin dal 2020, in regime sanitario emergenziale, e poi anche negli anni successivi – non abbia limitato né abbia attenuato in alcuna maniera l'interesse degli azionisti ad esercitare i propri diritti, mostrando altresì tale diversa modalità di svolgimento delle assemblee (anche in quanto accompagnata dall'adozione di ulteriori misure volontarie da parte della Società a tutela dei diritti dei soci) delle efficaci potenzialità in termini di efficienza operativa, come peraltro dimostrato dalla significativa quota (in aumento negli anni) del capitale rappresentato in assemblea.

15. Altre procedure di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

15.1. Operazioni con parti correlate

Nel mese di luglio 2015, nell'ambito degli adempimenti connessi al processo di quotazione in borsa della Società, il consiglio di amministrazione ha approvato, previo parere favorevole rilasciato dagli amministratori indipendenti e dal collegio sindacale, la Linea Guida "*Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*" ("Linea Guida OPC"). Successivamente la Linea Guida OPC è stata modificata dal consiglio di amministrazione nel 2015, nel 2016, nel 2018, nel 2019, nel 2021 e, da ultimo, nel mese di luglio 2024.

È prevista la revisione della Linea Guida OPC su base triennale, nonché l'aggiornamento della stessa in relazione a eventuali modifiche normative, revisioni del modello organizzativo e di *governance*, o significative variazioni del modello di *business* o delle strategie.

Il presupposto regolamentare che ha determinato la necessità di predisposizione e pubblicazione delle Linea Guida è stato duplice:

- Regolamento Consob 17221/2010 e s.m.i., "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", a cui Poste Italiane si adegua in quanto società quotata ("Regolamento Consob") e relative comunicazioni interpretative (congiuntamente, la "Disciplina Consob");
- Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e s.m.i., "Disposizioni di vigilanza per le banche" (la "Circolare 285" o la "Disciplina Banca d'Italia"), con particolare riferimento alla Parte Terza, Capitolo 11, "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati", applicabile a Poste Italiane (ad esclusione della sezione II "Limiti alle attività di rischio"), con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste Italiane.

In generale, la Linea Guida OPC – che è messa a disposizione sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it) – ha l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale nella conclusione di operazioni con talune categorie di soggetti, come individuati dalla stessa Linea Guida, anche a presidio del rischio di potenziali conflitti di interesse e della sana e prudente gestione di BancoPosta.

L'ambito di applicazione si differenzia a seconda della normativa applicata:

- la Disciplina Consob si applica a Poste Italiane nell'esercizio di tutte le attività della Società e del Gruppo (comprese le attività di BancoPosta);
- la Disciplina Banca d'Italia si applica a Poste Italiane con esclusivo riferimento alle attività di BancoPosta (in particolare, con riferimento all'operatività di BancoPosta con i soggetti inclusi nel Perimetro Unico).

Rientrano nell'ambito di applicazione della Linea Guida anche le operazioni con i soggetti inclusi nel Perimetro Unico di Poste Italiane effettuate da società controllate, fermo restando che le disposizioni in materia di correttezza sostanziale e procedurale si applicano solo alle *“operazioni per il tramite di società controllate”*.

In base alla suddetta Linea Guida OPC, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati sono suddivise in tre categorie:

- le operazioni di *“maggiore rilevanza”*, individuate in base al superamento di una specifica soglia quantitativa (fissata al 5%) applicata (i) a tre indici di rilevanza (parametrati sulla base dei dati di cui al più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato o, per il solo indice di rilevanza del controvalore, se maggiore rispetto al patrimonio netto consolidato, parametrato sulla base della capitalizzazione della società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato), che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione, dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione e delle passività dell'entità acquisita, nel caso in cui si tratti di operazioni rientranti nel perimetro di applicazione di cui al Regolamento Consob, e (ii) a due indici di rilevanza (parametrati sulla base dei dati di cui ai fondi propri o dell'attivo di BancoPosta), che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione e dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione, nel caso in cui si tratti di operazioni rientranti nel perimetro di applicazione di cui alle Disposizioni di Vigilanza per le banche. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, formano necessariamente oggetto di esame e approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- le operazioni di *“minore rilevanza”*, definite in negativo come le operazioni diverse da quelle di *“maggiore rilevanza”* e da quelle di *“importo esiguo”*. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, seguono la competenza deliberativa risultante dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale;
- le operazioni di *“importo esiguo”*, ossia caratterizzate da un controvalore inferiore a specifiche soglie, differenziate in funzione della specifica tipologia di parti correlate e soggetti collegati con le quali tali operazioni vengono realizzate. Le operazioni di *“importo esiguo”* sono escluse dall'ambito di applicazione della procedura, fermi restando gli obblighi di informativa annuale nei confronti del comitato parti correlate e soggetti collegati. Non si considerano operazioni di importo esiguo: (i) le operazioni di vendita degli immobili se effettuate a condizioni non di mercato, tenendo tuttavia conto delle transazioni regolate da specifiche norme; (ii) gli accordi transattivi giudiziali o extra-giudiziali.

Al fine di consentire al comitato parti correlate e soggetti collegati di esprimere un motivato e preventivo parere sull'interesse di Poste Italiane al compimento di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni e la non sussistenza di condizioni anomale, la Linea Guida OPC prevede procedure differenziate in relazione alla rilevanza delle operazioni di volta in volta considerate. In particolare:

- per le operazioni di minore rilevanza è previsto che sia fornita al comitato parti correlate e soggetti collegati, con congruo anticipo rispetto alla data prevista per il rilascio del parere da parte del comitato stesso, completa e adeguata informativa sui diversi profili dell'operazione;

- per le operazioni di maggiore rilevanza è inoltre previsto che il comitato parti correlate e soggetti collegati (i) sia coinvolto tempestivamente, anche nella fase delle trattative, nonché in quella dell'istruttoria, attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e aggiornato, e (ii) abbia la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni alla funzione proponente l'operazione ed ai soggetti incaricati a condurre le trattative ovvero l'istruttoria.

Le operazioni non escluse aventi un valore economico la cui quantificazione non sia preventivamente determinabile o stimabile seguono, in via prudenziale, l'iter previsto per le operazioni di maggiore rilevanza, salvo che non sussistano ragioni, esaminate e condivise dal comitato, per ritenere che tale qualificazione risulti manifestamente ingiustificata in considerazione di specifiche circostanze.

Con riferimento alle operazioni compiute dal, o per conto del, Patrimonio BancoPosta: (i) il parere del comitato è preventivo rispetto alla delibera del consiglio di amministrazione in tutti i casi in cui il parere, pur non avendo ad oggetto un'operazione di maggiore rilevanza, sia riferito ad operazioni che sono approvate dal consiglio medesimo; (ii) laddove si tratti di operazioni aventi rilevanza strategica (ad es. operazioni societarie), si applica, in ogni caso, l'iter deliberativo previsto per le operazioni di maggiore rilevanza.

Per quanto riguarda l'efficacia del parere che il comitato parti correlate e soggetti collegati è chiamato a rilasciare, la Linea Guida OPC prevede che:

- in caso di operazioni di minore rilevanza, il comitato parti correlate e soggetti collegati esprima all'organo competente a deliberare in merito all'operazione un parere preventivo e motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione stessa, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni e sulla non sussistenza di condizioni anomale. Nel caso in cui il comitato abbia espresso parere negativo o condizionato, la decisione in ordine all'approvazione dell'operazione è rimessa alla competenza del consiglio di amministrazione (con l'astensione dal voto degli eventuali amministratori coinvolti), il quale, se delibera positivamente sull'operazione, fornisce motivazione delle ragioni per le quali la delibera positiva è stata comunque assunta;
- in caso di operazioni di maggiore rilevanza, il comitato parti correlate e soggetti collegati esprima all'organo competente a deliberare in merito all'operazione (vale a dire, il consiglio di amministrazione salvo che si tratti di materie di competenza dell'assemblea) un preventivo motivato parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione, sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, nonché sulla non sussistenza di condizioni anomale.

Per le operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della Disciplina Consob in relazione alle quali il comitato abbia formulato parere negativo o condizionato:

- ✓ in caso di parere negativo da parte del comitato, l'operazione può essere deliberata dal consiglio di amministrazione, con l'astensione dalla votazione degli eventuali amministratori coinvolti, solo ove la stessa sia autorizzata dall'assemblea ai sensi dell'art. 2364 del codice civile, nel rispetto di quanto previsto dallo statuto. È previsto che sia vietata l'operazione qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione. In ogni caso, l'operazione di "maggiore rilevanza" è vietata se i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% del capitale sociale con diritto di voto;
- ✓ in caso di parere condizionato da parte del comitato, l'operazione può essere deliberata dal consiglio di amministrazione, con l'astensione dalla votazione degli eventuali amministratori coinvolti, a condizione che siano recepite tutte le indicazioni, da intendersi vincolanti, formulate nel predetto parere.

Per le operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della Disciplina Banca d'Italia (che non raggiungono la soglia di maggiore rilevanza a fini Consob) in relazione alle quali il comitato abbia espresso parere negativo o condizionato:

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- ✓ è richiesto un parere sull'operazione anche al collegio sindacale a cui va resa congrua informativa. Il collegio sindacale, come il comitato, esprime un parere preventivo e motivato sull'interesse di BancoPosta al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni e sulla non sussistenza di condizioni anomale;
- ✓ la delibera del consiglio di amministrazione fornisce analitica motivazione delle ragioni per cui essa viene comunque assunta.

Il comitato parti correlate e soggetti collegati svolge le proprie funzioni con una composizione che assicuri la presenza di tre amministratori indipendenti e non correlati all'operazione, nel caso di operazioni di maggiore rilevanza, ovvero la presenza di almeno due amministratori indipendenti e non correlati all'operazione, nel caso di operazioni di minore rilevanza. Nel caso in cui ciò non sia possibile – e cioè nel caso in cui non vi siano in comitato (i) tre amministratori indipendenti e non correlati, per le operazioni di maggiore rilevanza, ovvero (ii) almeno due amministratori indipendenti e non correlati, nel caso di operazioni di minore rilevanza – la Linea Guida OPC disciplina le modalità di integrazione della composizione del comitato.

La Linea Guida OPC prevede inoltre un regime di esclusione dalle procedure deliberative per determinate tipologie di operazioni con parti correlate, fermi restando gli obblighi di informativa periodica anche per tali tipologie di operazioni nei confronti del comitato parti correlate e soggetti collegati e del consiglio di amministrazione, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia. In particolare, tra le altre, sono escluse dall'*iter* deliberativo:

- le operazioni di importo esiguo;
- le operazioni di natura ordinaria individuate ai sensi della disciplina CONSOB e Banca d'Italia ⁽⁸⁾, che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, e con società collegate, a condizione che nelle società controllate o collegate, controparti dell'operazione, non vi siano interessi significativi di altri soggetti inclusi nel Perimetro Unico di Poste Italiane, come individuati nell'ambito della Linea Guida OPC. Non si considerano esenti ai fini della disciplina dettata dalla Banca d'Italia gli accordi e contratti conclusi dal Patrimonio BancoPosta con le cd. "società di prodotto" del Gruppo (per tali intendendosi, le società controllate operanti nel settore finanziario e assicurativo, i cui prodotti sono collocati da BancoPosta). Sono tuttavia considerate esenti le modifiche di accordi pluriennali con le società di prodotto intervenute dopo l'approvazione che, in termini di impatto economico, non superino l'1% del valore originario del contratto e che non riguardino gli elementi essenziali del contratto stesso.

Inoltre, è previsto, nel caso di operazioni ordinarie di maggiore rilevanza ai fini della Disciplina Consob concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, che il comitato verifichi preventivamente, in ogni caso prima della conclusione dell'operazione, la corretta applicazione della causa di esclusione e che ad esso sia fornita informativa sull'operazione, entro sette giorni dall'approvazione della stessa, ovvero, qualora l'organo competente deliberi di presentare una proposta contrattuale, dalla data di conclusione del contratto o del preliminare del contratto.

Una procedura semplificata è infine prevista nei casi di urgenza per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate che non risultino di competenza assembleare.

⁽⁸⁾ Non sono mai ordinarie ai sensi della disciplina dettata dalla Banca d'Italia le operazioni di maggiore rilevanza poste in essere dal Patrimonio BancoPosta.

15.2. *Trattamento delle informazioni societarie e internal dealing*

Già nel mese di luglio 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato un'apposita procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, finalizzata a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati e informazioni aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Sempre nel mese di luglio 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato anche una procedura dedicata alla tenuta e all'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (cd. "registro insider"), ossia un registro (unico nell'ambito del Gruppo) in cui vengono iscritte le persone, fisiche e/o giuridiche, che hanno accesso ad informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di società del Gruppo. Il "registro insider" ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle informazioni privilegiate di cui dispongono, informandole sull'utilizzo corretto di dette informazioni e sulle sanzioni previste in caso di abuso delle stesse, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della CONSOB sul rispetto delle norme previste a tutela dell'integrità dei mercati.

Inoltre, a decorrere dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società (ossia dal 27 ottobre 2015) ha trovato applicazione la disciplina dell'*internal dealing*, concernente la trasparenza sulle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio aventi ad oggetto azioni della Società e strumenti finanziari ad esse collegati compiute dai maggiori azionisti (vale a dire, in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società), da esponenti aziendali (cd. "soggetti rilevanti", ossia amministratori e sindaci effettivi, nonché ulteriori posizioni dirigenziali aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Poste Italiane e del Gruppo) e da persone ad essi strettamente legate. Nell'emanare le misure di attuazione della normativa di riferimento, il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i "soggetti rilevanti" dall'effettuare operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante quattro *blocking periods*, collocati a ridosso dell'approvazione, da parte dello stesso consiglio di amministrazione, (i) del progetto di bilancio di esercizio, (ii) della relazione semestrale, e (iii) dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e al terzo trimestre di esercizio.

Successivamente, nel mese di giugno 2017 le procedure menzionate nel presente paragrafo hanno formato oggetto di revisione da parte del consiglio di amministrazione – che, nello specifico, ha provveduto ad approvare due nuove procedure (vale a dire la Linea Guida "Gestione e comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate e istituzione e tenuta dell'elenco delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate" e la Linea Guida "*Internal Dealing*", insieme nel prosieguo anche le "Linee Guida *Market Abuse*"), successivamente modificate nel mese di ottobre 2018, in sostituzione delle precedenti – al fine di allinearne i contenuti a quanto previsto (i) dalla normativa europea in materia di *market abuse*, nonché (ii) dalle disposizioni di carattere regolamentare emanate dalla Consob in recepimento della suddetta normativa europea.

In particolare, nella Linea Guida "Gestione e comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate e istituzione e tenuta dell'elenco delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate" si è provveduto, tra l'altro, a definire il flusso di attività e le responsabilità in merito alla qualificazione delle informazioni generate nell'ambito del Gruppo quali informazioni di carattere privilegiato, nonché alle modalità di gestione delle informazioni privilegiate medesime, con particolare riferimento (i) alla comunicazione delle stesse nei confronti del pubblico e/o della comunità finanziaria, e (ii) alle formalità e alle prassi da osservare nel caso di attivazione del ritardo nella loro diffusione al mercato. Inoltre, in tale Linea Guida sono disciplinate le modalità di tenuta del "registro insider", con la previsione che detto registro (o elenco) contenga una "sezione titolari di accesso permanente", dove devono essere inseriti soltanto i nominativi delle persone che, per funzione o posizione,

hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate, e una “Sezione Progetti/Eventi”, che è diversamente strutturata, in quanto si prevede l’aggiunta di una nuova sezione ogni volta che sarà stata individuata una nuova informazione privilegiata.

Quanto alla Linea Guida “*Internal Dealing*”, la stessa è invece volta a disciplinare gli obblighi – in capo ad un ristretto novero di esponenti aziendali (vale a dire, amministratori, sindaci effettivi e coloro che risultano iscritti nella “sezione titolari di accesso permanente” dell’elenco sopra menzionato) ed alle persone a loro strettamente legate – in caso di effettuazione di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio di strumenti finanziari emessi dalla Società, stabilendo, tra l’altro:

- modalità e termini di comunicazione al mercato degli estremi delle operazioni in questione;
- il divieto al compimento di operazioni da parte dei soggetti in precedenza elencati nei seguenti periodi dell’anno (c.d. “*black-out period*”):
 - (i) nei 30 giorni antecedenti la data prevista per l’approvazione del progetto di bilancio di esercizio; (ii) nei 30 giorni antecedenti la data prevista per l’approvazione della relazione semestrale; (iii) nei 30 giorni antecedenti la data prevista per l’approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre.

Le Linee Guida *Market Abuse* hanno formato oggetto di ulteriore revisione e aggiornamento da parte del consiglio di amministrazione nel mese di luglio 2020. In particolare, il primo documento è stato ridenominato Linea Guida “Gestione e comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate e tenuta e aggiornamento dei relativi Registri” (mentre la seconda ha mantenuto la denominazione originaria di Linea Guida “*Internal Dealing*”) e le previsioni in esso contenute sono state completate da una procedura operativa di maggior dettaglio. La principale innovazione ha riguardato l’istituzione, accanto al “registro insider”, del cd. “registro delle informazioni rilevanti”, con l’obiettivo di dotare l’Azienda di uno strumento – in linea con le indicazioni della CONSOB e la prassi di mercato ormai consolidata tra società paragonabili a Poste Italiane per dimensione e complessità organizzativa – utile a (i) segregare tempestivamente e in anticipo le informazioni rilevanti, ossia informazioni che non hanno ancora le caratteristiche delle informazioni privilegiate ma che sono potenzialmente suscettibili di divenire tali in un momento successivo, e (ii) assicurare, di conseguenza, la riservatezza di dette informazioni.

La linea Guida “*Internal Dealing*” è stata da ultimo aggiornata nel mese di giugno 2025 per riflettere alcuni cambiamenti organizzativi nonché alcuni sviluppi normativi, tra cui la previsione (di cui alla legge 5 marzo 2024, n. 21) che abolisce l’obbligo di comunicazione al mercato delle operazioni compiute dei maggiori azionisti (per tali intendendosi quelli in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società).

La Linea Guida “Gestione e comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate e tenuta e aggiornamento dei relativi Registri” e la Linea Guida “*Internal Dealing*” sono a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it).

15.3. Flussi informativi

Informativa pre-consiliare

Come indicato nel regolamento del consiglio di amministrazione, è prerogativa del presidente del consiglio di amministrazione (vedi anche quando riportato *sub* 6.5 “*Presidente*”) fare in modo che la documentazione relativa agli argomenti all’ordine del giorno delle riunioni consiliari sia messa a disposizione degli amministratori – affinché questi possano assumere decisioni di voto in maniera consapevole – almeno cinque giorni prima della riunione o, in caso di urgenza, almeno un giorno prima della riunione.

Nell’ottica di ulteriormente assicurare che gli amministratori possano agire informati, nonché a titolo di *best practice*, a partire dall’esercizio 2024 la Società ha reso disponibile, nella maggior parte dei casi, la documentazione relativa agli argomenti all’ordine del giorno delle riunioni consiliari con un ulteriore giorno di anticipo (ossia, con sei giorni di anticipo rispetto alla data della singola riunione consiliare).

Coordinamento delle attività dei comitati endoconsiliari

Come indicato nel regolamento del consiglio di amministrazione, è prerogativa del presidente del consiglio di amministrazione provvedere affinché l’attività dei comitati endoconsiliari – che hanno funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti dell’organo amministrativo – sia coordinata con quella del consiglio stesso.

A tal riguardo, a partire dall’esercizio 2024 è istituita la prassi di tenere – prima di ogni singola riunione consiliare – su impulso e sotto il coordinamento del presidente del consiglio di amministrazione, uno scambio di informazioni, anche a carattere informale e per le vie brevi, tra lo stesso presidente del consiglio di amministrazione e ciascun presidente dei comitati endoconsiliari riunitisi nei giorni precedenti la riunione consiliare in questione, al fine di assicurare un’ulteriore ottimizzazione dei lavori consiliari.

15.4. *Procedura di accesso al libro soci*

Risulta pubblicata sul sito internet aziendale www.posteitaliane.it la procedura in cui è disciplinato il diritto di accesso degli azionisti al libro dei soci e al libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee di Poste Italiane ai sensi delle disposizioni al riguardo previste dal codice civile.

16. Considerazioni sulla lettera del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*

Con riferimento alle raccomandazioni di cui alla lettera del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* (“Lettera 2025”) – sottoposte all’attenzione del consiglio di amministrazione, previa apposita istruttoria da parte del comitato nomine e *corporate governance*, nel mese di febbraio 2026 – la Società ritiene che il proprio assetto di governo societario e le prassi generalmente seguite, quali descritte in dettaglio nella presente Relazione, assicurino il sostanziale allineamento (attuale o prospettico) alle raccomandazioni in questione, anche nell’ottica delle prescrizioni di cui al Codice di *Governance* che ha trovato la sua prima piena applicazione nel corso dell’esercizio 2021.

In particolare, per quanto riguarda i contenuti della Lettera 2025, si segnala quanto segue:

- a) per quanto riguarda la prima raccomandazione– concernente la misurabilità delle componenti della politica per le remunerazioni ⁽⁹⁾ – preliminarmente la Società ritiene di segnalare la piena e completa applicazione di tutte le Raccomandazioni contenute nel Codice di *Governance* in materia di remunerazioni.

⁹⁾ Si riporta il testo completo della raccomandazione in questione:

“Il Comitato invita pertanto le società quotate a esaminare le proprie politiche per la remunerazione che saranno sottoposte al voto assembleare a partire dal 2026 al fine di:

- verificare l’esistenza di previsioni circa possibili erogazioni straordinarie e/o possibili indennità di fine carica per gli amministratori esecutivi;
- valutare l’adeguatezza di tali previsioni rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice e, in caso di valutazione negativa, integrare tali previsioni con limiti massimi e chiari parametri di riferimento;
- nello svolgimento di quest’analisi, tenere conto delle eventuali istanze esplicite presentate su questi temi dagli investitori rilevanti in occasione del voto assembleare sulle politiche e/o durante le occasioni di dialogo extra-assembleare.

Con particolare riferimento alla specifica raccomandazione contenuta nella Lettera 2025, la Società – nell’ambito del processo di definizione della propria politica per la remunerazione relativa all’esercizio in corso (2026), che sugli anzidetti temi risulta in continuità con la politica adottata negli anni precedenti – evidenzia che:

- è prevista l’esistenza di specifiche misure circa possibili indennità di fine carica per l’amministratore delegato – il cui contenuto risulta in linea con il *benchmark* di mercato e con le *best practice* in materia, nonché del tutto adeguato rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice di *Governance* – mentre non è in alcun modo prevista la possibilità di procedere ad erogazioni straordinarie;
- nella definizione delle suddette misure circa le indennità di fine carica dell’amministratore delegato – così come nella definizione dell’intera politica per le remunerazioni – si è sempre tenuto conto del giudizio espresso dai principali investitori istituzionali (nonché dal mercato più in generale) sia in sede di voto assembleare sulla politica di remunerazione (che ha fatto sempre registrare dei risultati di massimo consenso, come facilmente riscontrabile dagli esiti assembleari susseguiti nel tempo) sia in sede di dialogo extra-assembleare.

Per ogni ulteriore dettaglio in merito a quanto sopra si rinvia alla “Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2026 e sui compensi corrisposti 2025” che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile;

- b) per quanto riguarda la seconda raccomandazione – concernente lo sviluppo del dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti ⁽¹⁰⁾ – preliminarmente la Società ritiene di segnalare l’adozione (a seguito di delibera assunta dal consiglio di amministrazione su proposta del presidente, formulata d’intesa con l’amministratore delegato, e sentito il parere del comitato nomine e *corporate governance*) sin dal mese di dicembre 2020 di una politica di gestione del dialogo con la generalità degli azionisti di Poste Italiane (cd. *engagement policy*), da ultimo modificata nel mese di aprile 2022. Tale *policy* costituisce un presidio di governo societario in linea con la *best practice* di mercato sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Con particolare riferimento alla specifica raccomandazione contenuta nella Lettera 2025, la Società evidenzia in primo luogo che – nell’ambito della Relazione Finanziaria Annuale 2024, sezione “Rendicontazione di Sostenibilità” e in linea con le previsioni della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e degli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) – è stata fornita un’ampia informativa circa modalità e termini di gestione del dialogo con i principali *stakeholder* della Società e del Gruppo Poste Italiane, nonché circa i temi più significativi in merito ai quali tale dialogo ha avuto luogo. In proposito, si richiama la rilevanza al riguardo assunta dall’iniziativa

Il Comitato invita gli organi di amministrazione a dare conto di tale verifica e delle eventuali iniziative intraprese per le modifiche della politica per la remunerazione nella prossima relazione sul governo societario.”

⁽¹⁰⁾ Si riporta il testo completo della raccomandazione in questione:

“Il Comitato pertanto invita le società quotate di grandi dimensioni ad adottare, nel corso dell’esercizio 2026, una politica di dialogo con gli altri stakeholder rilevanti (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti).

La politica:

- *identifica i criteri per individuare le categorie di altri stakeholder rilevanti per la società, definendo modalità adeguate per la comunicazione con i destinatari del dialogo;*
- *individua i soggetti e le funzioni aziendali cui è delegata la gestione del dialogo;*
- *identifica specifiche aree tematiche di interesse per il dialogo con gli altri stakeholder rilevanti per la società;*
- *attribuisce al Presidente dell’organo di amministrazione il compito di assicurare che l’organo stesso sia adeguatamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli altri stakeholder rilevanti per la società.*

Il Comitato invita gli organi di amministrazione a fornire nella prossima relazione sul governo societario l’informazione sulle iniziative intraprese e nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel 2027 una adeguata informazione sulla politica e sulla effettiva attività di dialogo svolta con gli altri stakeholder rilevanti per la società, riportando i temi oggetto del dialogo e le eventuali iniziative intraprese dalla società a seguito del dialogo.”

denominata “Forum Multistakeholder”, che ha luogo ogni anno e che coinvolge un significativo numero di soggetti (più di 1.000), essendo così in grado di creare un’opportunità di riflessione e condivisione di idee e progetti utili alla creazione di valore condiviso con i principali *stakeholder* con cui la Società interagisce nello svolgimento delle proprie attività, permettendo di favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

Quanto all’invito agli emittenti contenuto nella Lettera 2025 di dotarsi, nel corso del 2026, di una politica di dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti), la Società – nel riconoscere il carattere innovativo di detta raccomandazione – ha già avviato al proprio interno un’analisi circa l’opportunità di adottare una politica specificatamente dedicata al dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti, che disciplini in particolare:

- i criteri di individuazione e perimetrazione degli altri *stakeholder* rilevanti;
- le funzioni aziendali preposte alla gestione del dialogo con tali altri *stakeholder* rilevanti;
- le principali aree tematiche in merito alle quali il dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti potrà avere luogo;
- i flussi informativi, a beneficio del consiglio di amministrazione, circa lo sviluppo e i contenuti del dialogo intervenuto con gli altri *stakeholder* rilevanti.

Nell’ambito della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari da pubblicarsi nel 2027 la Società provvederà a rendere note al mercato le scelte effettuate – a valle di ogni opportuna condivisione, anche presso i comitati endoconsiliari competenti – in merito alla tematica in questione, fornendo altresì adeguata informativa circa l’effettiva attività di dialogo svolta con gli altri *stakeholder* rilevanti, i temi oggetto del dialogo e le eventuali iniziative intraprese a seguito del dialogo stesso.

Vengono di seguito allegati i profili professionali dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci effettivi in carica alla data della presente relazione, unitamente a due tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nella seconda sezione del documento.

ALLEGATO 1: Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione

- Silvia Maria Rovere, Presidente.

Laureata con lode e menzione alla Facoltà di Economia di Torino, ha maturato venticinque anni di esperienza nel private equity, nella finanza immobiliare e nel risparmio gestito. È *founder* e CEO di Equita Real Estate (già Sensible Capital), società di consulenza per investimenti in asset illiquidi, con uno specifico focus ESG.

Dal 2017 a luglio 2023 è stata Presidente di Assoimmobiliare e in tal veste ha fondato, presso la SDA Bocconi, il RE Innovation Lab e la RE Innovation Academy. Per la SDA Bocconi è responsabile del track Real Estate Asset Management dell'Executive Master of Finance. Dal 2003 al 2005 è stata CFO di Patrimonio dello Stato S.p.A., con responsabilità sul programma dei fondi immobiliari pubblici e sugli strumenti finanziari di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, in stretta collaborazione con la Direzione Generale del Tesoro (Ministero dell'Economia e delle Finanze). In seguito, è stata a Londra come Head of Business Development del Gruppo Aedes e dal 2009 al 2013 ha ricoperto il ruolo di DG di REAM SGR S.p.A., società di gestione del risparmio controllata dalla Fondazione CRT e altre fondazioni bancarie piemontesi.

Ha maturato anche un'importante esperienza nella finanza socialmente responsabile avendo costituito e gestito due dei primi fondi di social housing avviati in Italia. Accanto all'attività professionale ha costantemente svolto attività accademica e di ricerca per, tra gli altri, il Dipartimento di Economia Politica e il Dipartimento di Diritto Commerciale della Facoltà di Economia di Torino, il Centro di Ricerca e Documentazione L. Einaudi di Torino, il Master di Finanza Immobiliare della SDA Bocconi e la Fondazione Res Publica, di cui è vice presidente. È stata consigliere di amministrazione in numerose società del settore finanziario. È *fellow member* di Urban Land Institute e del Royal Institution of Chartered Surveyors e membro del CdA dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale.

Nel giugno 2024 le è stata conferita l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Nata nel 1971; è Presidente di Poste Italiane S.p.A. dal maggio 2023.

- Matteo Del Fante, amministratore delegato.

Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Ha frequentato corsi di specializzazione in mercati finanziari internazionali presso la Stern Business School, New York University.

Ha iniziato la sua carriera nel Dipartimento di Ricerca di JP Morgan nel 1991 e, dopo diversi incarichi nelle sedi di Milano e Londra, nel 1999 ha assunto la carica di Managing Director. In JP Morgan fino al 2003, con la responsabilità per i clienti del settore pubblico dell'area EMEA (Europa-Medio Oriente-Africa), nel 2004 è entrato in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), poco dopo la sua privatizzazione, come Responsabile Finanza e M&A. In CDP ha inoltre avviato le attività nel settore immobiliare assumendo nel 2009 la carica di Amministratore Delegato della società di gestione del risparmio del Gruppo (CDP Investimenti SGR S.p.A.) di cui ha successivamente ricoperto il ruolo di Presidente sino all'agosto 2014. Da giugno 2010 a maggio 2014 è stato Direttore Generale di CDP. È stato, inoltre, membro dei consigli di amministrazione di numerose società partecipate dal Gruppo CDP tra le quali STMicroelectronics (sia STMicroelectronics N.V. – dal 2005 al 2008 – che STMicroelectronics Holding dal 2008 al 2011) e del Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica (EEEF) dal 2011 al 2013.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

A maggio 2014 è stato nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna S.p.A., società in cui dall'aprile 2008 è stato membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi. Inoltre, il 25 giugno 2015, è stato eletto Vice Presidente di ENTSO-E, l'Associazione europea dei gestori delle reti di trasmissione elettrica.

Da luglio 2017 a maggio 2020 è stato Amministratore Delegato di Poste Vita.

Da settembre 2021 è Vicepresidente di ASSONIME. Nell'ottobre 2021 la Bocconi Alumni Community (con oltre 120 mila membri raccolti in 69 *chapter* nel mondo) gli ha conferito il riconoscimento di Alumnus dell'anno 2021.

Nato nel 1967; è Amministratore Delegato di Poste Italiane da aprile 2017.

- Carlo d'Asaro Biondo, consigliere.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1988. Ha insegnato controllo di gestione alla Sorbona DESS Parigi, ha frequentato il Cofigea, Corso Finanza e Gestione Aziendale, all'Università Bocconi nel 1993 e un corso di Advanced International Corporate Finance presso l'Insead nel 2022.

Attualmente, oltre al ruolo di consigliere di amministrazione di Poste Italiane svolge due attività a tempo parziale: Direzione di Arije, rete di negozi di distribuzione di orologi e gioielli in Francia a Monaco e Londra; e senior Advisor per il Boston Consulting Group in materia di *cloud*, *artificial intelligence* e servizi di *system integration*.

Entrato nel Consiglio di Amministrazione di Atos nel 2023, ha gestito *ad interim* le operazioni del gruppo Atos nel 2024 durante la ristrutturazione del debito ed il rilancio del gruppo.

Dal 2020 al 2022 è stato Responsabile partnership e alleanze di TIM spa ed Amministratore Delegato di Noovle spa, offerta di servizi cloud in partnership con Google. Dal 2016 al 2020 è stato Presidente EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa) di Google (Alphabet) e ha sviluppato la presenza commerciale e le relazioni istituzionali per tutte le attività del gruppo. Dal 2009 al 2016, nello stesso gruppo, ha ricoperto il ruolo di Presidente Operations per Sud ed Est Europa, il Medio Oriente e Africa, sviluppando le operazioni nella zona. Dal 2007 al 2009 è stato Amministratore Delegato per l'estero di Lagardère Active, gruppo francese del settore media. Dal 2004 al 2007 Presidente e Amministratore Delegato di AOL Francia poi di AOL Europe e, in precedenza dal 2002 al 2004, Vice Presidente per i settori comunicazioni e media EMEA di UNYSIS.

Ha iniziato la carriera come consulente di direzione nel 1989, prima in Macfin Management Consultant in Italia e dal 1996 al 2002 in KPMG Consulting, inizialmente in Italia ed in seguito in Francia, dove ha ricoperto la carica di Presidente e Amministratore Delegato.

È stato consigliere di amministrazione di società di distribuzione retail e B2B come Auchan International, Darty e di Manutan International.

È consigliere indipendente di Optic Humana Technologies, organizzazione senza fini di lucro con lo scopo di contribuire allo sviluppo di tecnologie incentrate sull'uomo, in accordo con l'antropologia e l'etica cristiana.

Ha pubblicato, in francese, con Calmann Levy, nel 2025, un libro sull'impatto dell'intelligenza artificiale sulla società odierna "Umanità di fronte all'intelligenza artificiale: la sfida del secolo".

Nato nel 1965; è membro del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2023.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- Valentina Gemignani, consigliere.

Laureata in Giurisprudenza con lode presso l'Università degli Studi di Teramo nel 1994 e in Scienze dell'Amministrazione, presso lo stesso ateneo nel 2006. Abilitata alla professione di Avvocato presso la Corte d'Appello dell'Aquila nel 1997. Ha conseguito l'Executive Master in Management delle Amministrazioni Pubbliche presso SDA Bocconi nel 2019.

Dal 2020 è dirigente di prima fascia del MEF, presso cui fino ad ottobre 2024 ha ricoperto gli incarichi di Direttore Generale della Direzione dei Servizi del Tesoro del Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi, nonché di vice Capo di Gabinetto. Attualmente ricopre, da ottobre 2024, l'incarico di Capo di Gabinetto del Ministro della Cultura. In precedenza, dal 2015 al 2021 ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale del Gabinetto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dal 2008 al 2014 è stata dirigente dell'area Risorse Umane e, ad interim, dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo di Laziodisu, Ente per il diritto agli studi universitari del Lazio.

Dal 2005 al 2008 ha lavorato al Ministero degli Affari Esteri, presso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e l'Ufficio Legislativo. In precedenza, è stata titolare di contratto di alta specializzazione nel Dipartimento Partecipate del Comune di Roma.

Dal 2001 al 2004 ha esercitato le funzioni di Direttore Generale presso il Comune di Chignolo Po (PV). Dal 1996 al 2004 è stata Segretario comunale in provincia di Pavia.

Già membro del Consiglio di Amministrazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, è Componente del Comitato di verifica tecnico-finanziario per il monitoraggio della spesa presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nonché del Comitato Unico di Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dell'Osservatorio nazionale per il Diritto allo Studio Universitario. Tra i numerosi altri incarichi svolti, è stata consigliere di amministrazione di Sogei spa; di Studiare Sviluppo; dell'Agenzia dei beni sequestrati e confiscati alla mafia. Componente altresì del Collegio dei Revisori dei conti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Ha collaborato con la cattedra di Istituzioni di Diritto Pubblico del corso di laurea in Economia Aziendale dell'Università Bocconi di Milano e con la cattedra di Istituzioni di Diritto Pubblico del corso di laurea in Scienze Politiche dell'Università Roma Tre.

Nata nel 1972; è membro del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2023.

- Alessandro Marchesini, consigliere.

Laureato in Economia aziendale, presso l'Università degli studi di Bologna nel 1996

Da luglio 2024 per conto di iCON Infrastructure LLP è Presidente della società controllata NVA Renewables che sviluppa, costruisce ed opera impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Dal novembre 2024 è professore a contratto del corso di "Corporate Banking" di Laurea Magistrale in Economia e Management dell'Università di Bologna Alma Mater Studiorum.

Nel 2024 è fondatore e CEO di Alma Corporate Partners con cui svolge attività di consulenza specializzata in M&A, consulenza sul debito e supporto strategico in situazioni di discontinuità.

Dal 2021 al gennaio 2024 è stato Senior Banker e poi Head of Corporate and Financial Sponsors presso Santander Corporate and Investment Banking Italia. In precedenza, dal 2007 al 2020 è stato Senior Banker large corporate ed anche responsabile del team di coverage per lo sviluppo dei servizi di investment banking per la clientela mid corporate di Crédit Agricole Corporate and Investment Banking Italia.

Dal 2005 al 2007 è stato Direttore Generale di Promotor International S.p.A., azienda leader nel marketing e nella comunicazione, attraverso l'organizzazione di fiere e la promozione di eventi.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

Dal 1999 al 2024 è stato Responsabile del dipartimento Finanza e Project Finance del Comune di Bologna.

Dal 1996 al 1999 è stato Senior Economist nella società di consulenza Ernst & Young Corporate Finance.

Nato nel 1973; è membro del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane dal marzo 2025.

- Paolo Marchioni, consigliere.

Laureato in Giurisprudenza, con lode, presso l'Università degli Studi di Milano, nel 1993. È abilitato alla libera professione di Avvocato dal 1996.

Dal 2008 è abilitato al patrocinio avanti la Suprema Corte di Cassazione e le altre Giurisdizioni superiori.

È consulente di enti pubblici, organismi di diritto pubblico e società commerciali in materia di diritto civile, commerciale, societario, fallimentare, amministrativo e degli enti locali. Si occupa anche di contenzioso in sede civile, amministrativa, fallimentare.

Dal 1995 ha ricoperto numerosi incarichi pubblici, tra i quali Sindaco del Comune di Baveno, Sindaco del Comune di Omegna, Vicepresidente ed Assessore al bilancio, patrimonio, affari legali ed attività produttive della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, Vicepresidente di Anci Piemonte e Consigliere nazionale di Anci, Presidente dell'Unione montana del Cusio - Mottarone.

Dal 2000 ha, inoltre, ricoperto incarichi di amministratore di società di capitali, tra i quali membro del C.d.A. di Finpiemonte SpA e di Consip SpA. Dal 2008 al 2014 è stato Consigliere di amministrazione di ENI spa e componente del Comitato controllo e Rischi. Dal 2010 al 2017 è stato Presidente del C.d.A. di Finpiemonte Partecipazioni spa, holding di partecipazioni della Regione Piemonte.

Ha ricoperto numerosi altri incarichi in società miste ed esercenti servizi pubblici locali. È Presidente/membro dell'Organismo di Vigilanza di importanti società di capitali.

Nato nel 1969; è membro del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2023.

- Matteo Petrella, consigliere.

Laureato in Scienze Economiche e aziendali presso l'Università degli Studi di Roma Tre ha conseguito presso lo stesso ateneo il Master di II Livello in "Governance, Sistemi di Controllo e Internal Auditing nelle aziende pubbliche e private".

Dottore Commercialista e Revisore legale, con esperienza decennale nella consulenza fiscale e negli strumenti di finanza agevolata, è esperto di *risk management* e *compliance* aziendale, anche con riferimento al settore assicurativo, e in particolare: nell'applicazione della normativa sulla responsabilità d'impresa, nella revisione aziendale interna ed esterna, nelle tematiche relative a privacy, cybersecurity e sostenibilità aziendale (ESG). Consulente tecnico di parte e perito nell'ambito delle valutazioni di aziende e di due diligence, è membro di Organismi di Vigilanza (ex d.lgs. 231/2001) e sindaco di diverse società, è componente della Commissione di Studio sulla responsabilità degli Enti ex D.Lgs. 231/01 presso l'Ordine dei Commercialisti di Roma e Docente della Scuola di Formazione dei Dottori Commercialisti "Aldo Sanchini" sulle tematiche inerenti gli Organismi di Vigilanza.

Attualmente è Senior Consul di NexumStp SpA e Team Leader della BU Fisco di Roma, siede nel Consiglio di amministrazione di Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.

In passato è stato consigliere di amministrazione dell'Università degli Studi di Roma Tre e Membro delle commissioni Bilancio, Personale e Studenti.

Nato nel 1981; è membro del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2023.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- Patrizia Rutigliano, consigliere.

Laureata in Lingue e Storia Contemporanea, con dottorato di ricerca (PhD) in Scienze Sociali e Giornalismo, presso l'Università Cattolica di Milano nel 1994.

Da ottobre 2024 è *country manager* della *branch* italiana del Gruppo Suez.

Dal 2009 al 2022 è in SNAM spa con il ruolo di Executive Vice President, responsabile Institutional Affairs, ESG & Sustainability, Communication & Marketing. In questo ruolo, ha maturato anche competenze nel settore del capital markets.

Dal 2004 al 2009 è stata direttore delle relazioni esterne di Autogrill spa, dove contribuisce allo sviluppo e alla diversificazione del business in Italia e all'estero. Dal 2001 al 2004 è stata responsabile delle relazioni esterne di e.Biscom (oggi Fastweb) per la diffusione dei servizi a larga banda in Italia e Germania. Dal 1997 al 2001 è stata portavoce del comune di Milano, dove si è occupata di lavori pubblici, di infrastrutture per l'energia e le telecomunicazioni, compresa la quotazione di AEM (oggi A2A) ed e.Biscom.

Ha inoltre partecipato a progetti di riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale.

Giornalista professionista, ha lavorato dal 1992 al 1997 per Mondo Economico, Fininvest, Euronews.

È consigliere d'amministrazione di ACEA S.p.A., di Fondazione Nextalia e della Pinacoteca di Brera e ha fatto parte di consigli di amministrazione di società profit e non profit, fra cui Tiscali e Fiera Milano, Teréga Holding (utility francese regolata nel settore del gas), Toscana Energia, Fondazione SNAM.

È stata Vicepresidente di Anigas (Associazione Nazionale Industriali del Gas), membro del Consiglio Generale di Assolombarda e del Consiglio Direttivo di Valore D. È stata inoltre Presidente di FERPI dal 2011 al 2016.

Effettua docenze presso LUISS Business School, IULM e Università Cattolica di Milano.

Nata nel 1968; è membro del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2023.

- Vanda Ternau, consigliere.

Laureata con lode in ingegneria elettronica presso l'Università degli studi di Trieste, ha conseguito il Master of Business Administration (MBA) presso la SDA Bocconi nel 1990 e successivamente il Master of Laws (LL.M, Construction Law and Arbitration) presso la Aberdeen Business School, the Robert Gordon University, UK. Ha maturato un'ampia esperienza nelle attività di analisi del rischio, finanziamento, gestione e monitoraggio di grandi progetti infrastrutturali nei settori energia e trasporti, a livello nazionale e internazionale.

Ha lavorato presso la Banca Mondiale a Washington DC, con compiti operativi in Russia, West Bank e Gaza, Giordania, Yemen. Successivamente ha svolto attività di contract e project management nello sviluppo di pozzi petroliferi e attività di cantiere in Kazakistan.

Dal 2010 in poi è stata membro dei consigli di amministrazione di alcune grandi società italiane quali Rete Ferroviaria Italiana SpA, Ferrovie dello Stato Italiane SpA, Mercitalia Logistics SpA, anche quotate (Mediaset SpA, in rappresentanza di Assogestioni). Per sette anni è stata Presidente del Comitato Audit, Controllo Rischi e Governance di FS Italiane.

Già Officer dell'International Bar Association (IBA), International Construction Projects Committee e Fellow del Chartered Institute of Arbitrators (CIArb) di Londra, ha svolto per numerosi anni attività di docenza quale Guest Lecturer presso varie Università e professore a contratto nell'ambito di due corsi Master (Facoltà di Giurisprudenza e Facoltà di Ingegneria) presso la Sapienza e la Luiss Business School, Roma.

È autrice di numerose pubblicazioni su Project Financing, gestione degli appalti e controversie in lingua italiana e inglese.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

Appassionata di arte e musica, ha conseguito il diploma accademico di pianoforte secondo livello (decimo anno V.O.) con il massimo dei voti presso il Conservatorio G. Tartini di Trieste.

Nata nel 1960; è membro del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2023.

ALLEGATO 2: Biografie dei componenti il Collegio Sindacale

- Antonio Mansi, presidente.

Laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, dove ha frequentato il corso post-laurea in discipline bancarie.

Dal 1991 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e dal 1995 al Registro dei Revisori Legali. Dal 2008 al 2024 ha costituito e sviluppato la *practice* KPMG Italia dedicata ai servizi professionali in ambito Governance, Risk Management e Compliance. Ha ricoperto dal 2011 al 2019 la carica di Amministratore Delegato di KPMG Advisory S.p.A. in cui ha operato dal 1997 e di cui è diventato Partner nel 2000. Ha iniziato il proprio percorso professionale nel 1990 in KPMG S.p.A. come revisore contabile nel settore bancario e finanziario. Dal 2020 è Presidente della Commissione aziendale – Risk Management & Compliance dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma.

È membro attivo del Comitato ANDAF (Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari) per la *Corporate Governance* ed è associato dal 2020 a Nedcommunity, la prima associazione italiana di amministratori non esecutivi e indipendenti per la buona governance societaria.

Nato nel 1965; è Presidente del Collegio Sindacale di Poste Italiane dal maggio 2025.

- Giovanni Caravetta, sindaco effettivo.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

È iscritto all'Albo nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel Registro dei Revisori Legali e nei Gestori della crisi di impresa. L'attività professionale si è svolta principalmente nei settori della consulenza fiscale, di bilancio e societaria per le imprese, ivi compresa la consulenza in materia di diritto tributario e l'assistenza presso l'Agenzia delle Entrate e le Commissioni Tributarie. Ha svolto attività di consulenza in materia di operazioni societarie straordinarie (conferimenti, fusioni, scissioni, ecc.), incarichi di revisione legale nel settore sportivo e nel commercio, in attività giurisdizionale civile e penale presso il Tribunale di Roma.

Ricopre ed ha ricoperto il ruolo di Presidente e componente del Collegio Sindacale e membro dell'Organismo di Vigilanza in diverse società, anche a partecipazione pubblica, Enti di Interesse Pubblico ed aziende quotate (tra le quali EUR S.p.A., R.A.I. S.p.A., MPS Fiduciaria S.p.A., Railway S.p.A.); è ispettore CO.VI.SO.C. della Federazione Italiana Giuoco Calcio ed ispettore della Federazione Italiana Pallacanestro. Già membro di Gruppi di Lavoro sulle Esecuzioni Immobiliari del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e della Commissione Fallimentare dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma, attualmente è membro della Commissione Esecuzioni Immobiliari dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma.

Nato nel 1964; è sindaco effettivo di Poste Italiane dal maggio 2025.

- Laura Gualtieri, sindaco effettivo.

Laureata con lode in Economia Aziendale, presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano, e in giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano.

È iscritta all'Albo degli Avvocati di Milano, all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e al Registro dei Revisori Legali.

Da trent'anni svolge attività di consulenza e assistenza fiscale per primari gruppi industriali, commerciali e finanziari, occupandosi prevalentemente di M&A, riorganizzazioni societarie e fiscalità internazionale.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

Dal 2004 è Partner dello studio tributario e fiscale Tremonti Partners, con il quale ha iniziato a collaborare nel 1998, dopo una esperienza quinquennale in un altro primario studio tributario.

È stata fino al 2024 “cultore della materia” presso la Cattedra di Diritto Commerciale dell’Università degli Studi dell’Insubria (Varese).

È stata componente e Consigliere (indipendente) di società quotate e non, tra cui: Parmalat S.p.A., Cellularline S.p.A., Villata Partecipazioni S.p.A. (Gruppo Esselunga) e La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo S.P.A. (Gruppo Esselunga).

È stata Sindaco Effettivo di società quotate e non, tra cui: Mediobanca S.p.A., Prysmian S.p.A., Fastweb S.p.A., Saipem Offshore Construction S.p.A. (Gruppo Saipem). È attualmente Consigliere Indipendente di RCS Mediagroup S.p.A e Sindaco Effettivo di Vodafone Gestioni S.p.A. e VND S.p.A.

Nata nel 1968; è sindaco effettivo di Poste Italiane dal maggio 2025.

**ALLEGATO 3: Raccomandazioni contenute nelle Lettere del Presidente del Comitato per la Corporate Governance inviate agli emittenti
a partire dal 2020**

Macrotema	Codice di Corporate Governance	Data della Lettera	Testo della raccomandazione contenuta nella Lettera
Principio di proporzionalità	Definizioni	Dicembre 2021	Si raccomanda di voler valutare la classificazione della società rispetto alle categorie del codice e le opzioni di semplificazione percorribili per le società “non grandi” e/o “concentrate”, nonché di voler indicare adeguatamente le scelte adottate.
Dialogo con gli altri <i>stakeholder</i>	Principio IV	Dicembre 2021	Si raccomanda alle società di curare nella relazione sul governo societario una adeguata e sintetica informazione [...] sull’approccio adottato nella promozione del dialogo con gli <i>stakeholder</i> rilevanti.
		Gennaio 2023	Il Comitato invita le società a fornire, nella propria Relazione di <i>Corporate Governance</i> , adeguate informazioni sui criteri e sulle modalità con cui l’organo di amministrazione ha promosso il dialogo con gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti.
		Dicembre 2025	Il Comitato [...] invita le società quotate di grandi dimensioni ad adottare, nel corso dell’esercizio 2026, una politica di dialogo con gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti). La politica: <ul style="list-style-type: none"> – identifica i criteri per individuare le categorie di altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società, definendo modalità adeguate per la comunicazione con i destinatari del dialogo; – individua i soggetti e le funzioni aziendali cui è delegata la gestione del dialogo; – identifica specifiche aree tematiche di interesse per il dialogo con gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società; – attribuisce al Presidente dell’organo di amministrazione il compito di assicurare che l’organo stesso sia adeguatamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società. Il Comitato invita gli organi di amministrazione a fornire nella prossima relazione sul governo societario l’informazione sulle iniziative intraprese e nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel 2027 una adeguata informazione sulla politica e sulla effettiva attività di dialogo svolta con gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società, riportando i temi oggetto del dialogo e le eventuali iniziative intraprese dalla società a seguito del dialogo.
Successo sostenibile	Raccomandazione 1	Dicembre 2020	Il Comitato invita i consigli di amministrazione a [...] integrare la sostenibilità dell’attività d’impresa nella definizione delle strategie del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della politica di remunerazione anche sulla base di un’analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo.
	Principio I	Dicembre 2021	Si raccomanda alle società di curare nella relazione sul governo societario una adeguata e sintetica informazione sulle modalità adottate per il [...] perseguimento [del successo sostenibile].
	Raccomandazione 1	Dicembre 2023	Il Comitato invita le società a fornire adeguata <i>disclosure</i> sul coinvolgimento dell’organo di amministrazione nell’esame e nell’approvazione del piano industriale e nell’analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.
Voto maggiorato	Raccomandazione 2	Dicembre 2023	Il Comitato invita le società a dare adeguata <i>disclosure</i> , nelle proposte dell’organo di amministrazione all’assemblea sull’introduzione del voto maggiorato, delle finalità della scelta e degli effetti attesi sugli assetti proprietari e di controllo e sulle strategie future e a fornire adeguata motivazione dell’eventuale mancata <i>disclosure</i> di questi elementi.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

Politica di dialogo con gli azionisti	Raccomandazione 3	Dicembre 2021	[...] Si raccomanda di fornire informazioni sintetiche sul contenuto della politica di dialogo con la generalità degli azionisti, ferma restando l'opportunità di pubblicarla integralmente o almeno nei suoi elementi essenziali, sul sito della società.
		Gennaio 2023	Il Comitato invita le società a adottare una politica di dialogo con gli azionisti che preveda anche la possibilità che questo sia avviato su iniziativa degli investitori, definendo modalità e procedure graduate, sulla base del principio di proporzionalità, in funzione delle caratteristiche della società in termini di dimensione e di struttura proprietaria. Il Comitato invita le società a valutare l'opportunità di fornire informazioni, nella propria relazione sul governo societario, sui temi più rilevanti che sono stati oggetto del dialogo con gli azionisti e sulle eventuali iniziative adottate per tener conto delle indicazioni emerse.
Presidente con rilevanti deleghe	Raccomandazione 4	Gennaio 2023	Il Comitato invita le società nelle quali al presidente siano attribuite rilevanti deleghe gestionali a fornire, nella Relazione di <i>Corporate Governance</i> , adeguati motivazioni di tale scelta, anche qualora il presidente non sia qualificato come CEO.
		Dicembre 2024	Si invitano [...] le società a fornire tutte le informazioni utili sulle modalità di applicazione della Raccomandazione 4, tenendo conto che la mancanza di una spiegazione adeguatamente argomentata della scelta di attribuire al Presidente rilevanti deleghe gestionali (sia esso il CEO o meno) può configurare una disapplicazione della Raccomandazione 4 del Codice. In caso di effettiva disapplicazione, si invitano pertanto le società a indicarla chiaramente nella relazione sul governo societario, illustrando: i motivi, come la decisione di disapplicazione sia stata presa all'interno della società e come si intenda assicurare il rispetto dei Principio V e X del Codice.
Indipendenza degli amministratori	Raccomandazione 7	Dicembre 2020	Sul tema dell'applicazione dei criteri di indipendenza, il Comitato invita i consigli di amministrazione a: - giustificare sempre su base individuale l'eventuale disapplicazione di uno o più criteri di indipendenza; - definire <i>ex-ante</i> i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione della significatività dei rapporti oggetto di esame.
		Dicembre 2021	Si raccomanda di voler fornire nella relazione sul governo societario i criteri utilizzati per la valutazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive, anche con riferimento al Presidente del consiglio di amministrazione, qualora quest'ultimo sia stato valutato come indipendente ai sensi del Codice.
		Gennaio 2023	Il Comitato ribadisce l'importanza di definire <i>ex-ante</i> e rendere noti nella relazione sul governo societario i parametri quantitativi e i criteri qualitativi per valutare la significatività delle eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali e delle eventuali remunerazioni aggiuntive ai fini dell'indipendenza di un amministratore. Il Comitato invita le società a valutare l'opportunità di prevedere parametri quantitativi, anche definiti in termini monetari o in percentuale della remunerazione attribuita per la carica e per la partecipazione a comitati raccomandati dal Codice.
Parità di trattamento e di opportunità	Raccomandazione 8	Dicembre 2021	Il Comitato, pur osservando una crescente attenzione su questi temi [promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione] invita le società a curare una adeguata informazione nella relazione sul governo societario circa la concreta individuazione e applicazione di tali misure.
		Dicembre 2020	Sul tema dell'informativa pre-consiliare, il comitato invita i consigli di amministrazione a: - determinare esplicitamente i termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione; - fornire nella relazione sul governo societario una chiara indicazione dei termini individuati e sul loro effettivo rispetto; - non prevedere che tali termini siano derogabili per mere esigenze di riservatezza.
		Dicembre 2021	Il Comitato invita i consigli di amministrazione a curare la predisposizione dei regolamenti consiliari e dei comitati avendo particolare attenzione alla determinazione esplicita dei termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione e all'esclusione di generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini. Nella redazione della relazione sul governo societario, le società dovrebbero inoltre dedicare adeguata illustrazione dell'effettivo rispetto del termine di preavviso precedentemente definito e, ove in casi eccezionali non sia stato possibile rispettare detto termine, spiegarne le ragioni e illustrare come siano stati forniti adeguati

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

Informativa pre-consiliare	Raccomandazione 11		approfondimenti in sede consiliare.
		Gennaio 2023	Il Comitato invita gli organi di amministrazione a prevedere procedure per la gestione dell’informativa pre-consiliare che non contemplino generiche esimenti alla tempestività dell’informativa per ragioni di riservatezza dei dati e delle informazioni e a fornire, nella relazione sul governo societario, informazioni dettagliate sull’eventuale mancato rispetto del termine di preavviso indicato nelle procedure per l’invio della documentazione consiliare, motivandone le ragioni e illustrando come siano stati garantiti adeguati approfondimenti in sede consiliare.
		Dicembre 2023	Il Comitato, pur riconoscendo i miglioramenti avvenuti, invita le società a dare adeguata motivazione nella relazione sul governo societario in caso di deroga alla tempestività dell’informativa pre-consiliare per ragioni di riservatezza, eventualmente prevista nei regolamenti del consiglio e/o adottata nelle prassi.
		Dicembre 2024	Si invitano pertanto le società a fornire tutte le informazioni utili sulle modalità di applicazione della Raccomandazione 11, tenendo conto che la mancata determinazione dei termini per l’invio preventivo dell’informativa al consiglio e ai comitati e/o la mancata informazione sull’effettivo rispetto dei termini e/o la previsione, nel regolamento del consiglio o adottata nelle prassi, della possibilità di derogare alla tempestività dell’informativa per ragioni di riservatezza possono configurare la disapplicazione della Raccomandazione 11 del Codice. In caso di effettiva disapplicazione, si invitano pertanto le società a indicarla chiaramente nella relazione sul governo societario, illustrando: i motivi della disapplicazione, come la decisione di disapplicazione sia stata presa all’interno della società e come si intenda assicurare il rispetto del Principio IX del Codice.
Partecipazione del management	Raccomandazione 12	Gennaio 2023	Il Comitato invita le società a definire, nei regolamenti adottati per il funzionamento dell’organo di amministrazione e dei suoi comitati, le modalità con cui detti organi possano accedere alle funzioni aziendali competenti secondo la materia trattata, sotto il coordinamento del presidente del consiglio di amministrazione o del comitato, rispettivamente d’intesa con o informandone il CEO. Il Comitato invita inoltre le società a fornire, nella relazione sul governo societario, informazioni sull’effettiva partecipazione dei <i>manager</i> alle riunioni del consiglio e dei comitati, indicando le funzioni coinvolte e la frequenza del coinvolgimento.
Comitato nomine	Raccomandazione 16	Dicembre 2020	Sul tema della nomina e successione degli amministratori, il Comitato invita i consigli di amministrazione a: [...] rendere conto puntualmente delle attività svolte dal comitato nomine nel caso in cui sia unificato con il comitato remunerazioni o le sue funzioni siano attribuite al <i>plenum</i> consiliare.
Autovalutazione	Raccomandazione 21	Dicembre 2020	Sul tema dell’autovalutazione dell’organo di amministrazione, il Comitato invita i consigli di amministrazione a: - valutare il contributo del <i>board</i> alla definizione dei piani strategici; - sovrintendere al processo di <i>board review</i> .
Piano di successione	Raccomandazione 24	Dicembre 2020	Sul tema della nomina e successione degli amministratori, il Comitato invita i consigli di amministrazione a [...] prevedere, almeno nelle società grandi, un piano di successione per gli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall’incarico.
Orientamenti sulla composizione dell’organo di amministrazione	Raccomandazione 23	Dicembre 2020	Sul tema della nomina e successione degli amministratori, il Comitato invita i consigli di amministrazione a [...] assicurare la completezza e la tempestività delle proposte di delibera funzionali al processo di nomina degli organi sociali ed esprimere, almeno nelle società a proprietà non concentrata, un orientamento sulla sua composizione ottimale.
		Dicembre 2021	Si invitano le società a proprietà non concentrata a esaminare adeguatamente le raccomandazioni ad esse rivolte rispetto al rinnovo del consiglio di amministrazione. [...] In particolare, si invitano i consigli di amministrazione delle società “non concentrate” a richiedere a chi presenti una lista che contenga un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa (nella documentazione presentata per il deposito della lista) circa la rispondenza della lista stessa all’orientamento espresso dal consiglio uscente e di indicare il proprio candidato alla carica di Presidente.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

		Gennaio 2023	Il Comitato ribadisce l'importanza che l'organo di amministrazione, almeno nelle società diverse da quelle a proprietà concentrata, esprima in vista del suo rinnovo, un orientamento sulla composizione ottimale dell'organo e invita le società a pubblicare tale orientamento con un congruo anticipo, tale da consentire a chi presenta le liste di candidati di poterne tenere conto ai fini della composizione della lista.
		Dicembre 2023	Il Comitato, pur riconoscendo i miglioramenti avvenuti, invita le società a indicare chiaramente e dare adeguata motivazione nella relazione sul governo societario della mancata espressione, in occasione del rinnovo dell'organo di amministrazione, dell'orientamento sulla sua composizione quantitativa o qualitativa e/o della mancata richiesta, a chi presenta una lista "lunga", di fornire adeguata informazione circa la rispondenza della lista dell'orientamento espresso. Il Comitato invita anche le società ad indicare come i tempi di pubblicazione dell'orientamento siano stati ritenuti congrui per consentire un'adeguata considerazione da parte di chi presenta le liste di candidati.
Remunerazione	Raccomandazione 27	Dicembre 2020	Sul tema delle politiche di remunerazione il comitato invita i consigli di amministrazione a: <ul style="list-style-type: none"> - fornire chiare indicazioni in merito all'individuazione del peso della componente variabile, distinguendo tra componenti legate ad orizzonti temporali annuali e pluriennali; - rafforzare il collegamento della remunerazione variabile ad obiettivi di <i>performance</i> di lungo termine, includendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari; - limitare a casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (i.e. bonus <i>ad hoc</i>); - definire criteri e procedure per l'assegnazione di indennità di fine carica; - verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico.
		Dicembre 2021	Rispetto alle politiche di remunerazione, il Comitato, oltre a ribadire l'opportunità di un miglioramento delle politiche nella definizione di regole chiare e misurabili per l'erogazione della componente variabile e delle eventuali indennità di fine carica, raccomanda di considerare adeguatamente la coerenza dei parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell'attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile, valutando, se del caso, la previsione di parametri non finanziari. Con particolare riferimento ai parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, il Comitato raccomanda alle società di curare che tali parametri siano predeterminati e misurabili.
		Gennaio 2023	Il Comitato invita le società a inserire nella politica di remunerazione del CEO e degli altri amministratori esecutivi un <i>executive summary</i> , in forma tabellare, da cui risulti la composizione del pacchetto retributivo, con indicazione delle caratteristiche e del peso delle componenti fisse, variabili di breve e variabili di lungo termine rispetto alla remunerazione complessiva, almeno con riferimento al raggiungimento dell'obiettivo <i>target</i> delle componenti variabili. <p>Il Comitato invita le società a prevedere nelle politiche per la remunerazione una componente variabile avente un orizzonte pluriennale, in coerenza con gli obiettivi strategici della società e con il perseguimento del successo sostenibile.</p> <p>Il Comitato invita le società che prevedono meccanismi di incentivazione del CEO e di altri amministratori esecutivi legati a obiettivi di sostenibilità a fornire una chiara indicazione degli specifici obiettivi di <i>performance</i> da raggiungere.</p>
		Dicembre 2024	Si invitano pertanto le società a fornire tutte le informazioni utili sulle modalità di applicazione della Raccomandazione 27, tenendo conto che la previsione nella politica di remunerazione di componenti variabili legate a generici obiettivi di sostenibilità di cui non si forniscono gli specifici parametri di valutazione e/o di erogazioni straordinarie <i>una tantum</i> di cui non sono identificati natura e obiettivi e non sono definite adeguate procedure deliberative può configurare la disapplicazione della Raccomandazione 27 del Codice. In caso di effettiva disapplicazione, si invitano pertanto le società a indicarla espressamente nella relazione sul governo societario, illustrando: i motivi, come la decisione di disapplicazione sia stata presa all'interno della società e

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

			come si intenda assicurare il rispetto del Principio XV del Codice.
		Dicembre 2025	<p>Il Comitato invita [...] le società quotate a esaminare le proprie politiche per la remunerazione che saranno sottoposte al voto assembleare a partire dal 2026 al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – verificare l'esistenza di previsioni circa possibili erogazioni straordinarie e/o possibili indennità di fine carica per gli amministratori esecutivi; – valutare l'adeguatezza di tali previsioni rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice e, in caso di valutazione negativa, integrare tali previsioni con limiti massimi e chiari parametri di riferimento; – nello svolgimento di quest'analisi, tenere conto delle eventuali istanze esplicite presentate su questi temi dagli investitori rilevanti in occasione del voto assembleare sulle politiche e/o durante le occasioni di dialogo extra-assembleare. <p>Il Comitato invita gli organi di amministrazione a dare conto di tale verifica e delle eventuali iniziative intraprese per le modifiche della politica per la remunerazione nella prossima relazione sul governo societario.</p>

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Poste Italiane

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine e Corporate Governance		Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati		Comitato Sostenibilità	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (A)	In carica dal	In carica fino al	Lista (B)	Esec.	Non Esec.	Indip. da C.C.G. (C)	Indip. da T.U.F. (D)	Numero di altri incarichi (E)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)
Presidente	Rovere Silvia Maria	1971	2023	1/2025	12/2025	M		X	X	X	1	14/14									P	8/8
AD ♦ •	Del Fante Matteo	1967	2017	1/2025	12/2025	M	X				-	14/14										
Consigliere	d'Asaro Biondo Carlo	1965	2023	1/2025	12/2025	m		X	X	X	-	14/14	M	9/9	P	5/5						
Consigliere	Gemignani Valentina	1972	2023	1/2025	12/2025	M		X	X	X	-	12/14	M	8/9			M	7/8				
Consigliere	Marchesini Alessandro	1968	2025	3/2025 ^(F)	12/2025	m ^(G)		X	X	X	1	8/8			M ^(H)	2/2					M ^(H)	6/6
Consigliere	Marchioni Paolo	1969	2023	1/2025	12/2025	M		X	X	X	1	14/14			M	5/5			P	9/9	M ^(H)	2/2
Consigliere	Petrella Matteo	1981	2023	1/2025	12/2025	M		X	X	X	2	14/14	P	9/9					M	9/9		
Consigliere	Rutigliano Patrizia	1968	2023	1/2025	12/2025	m		X	X	X	3	14/14					P	8/8			M	8/8
Consigliere	Ternau Vanda	1960	2023	1/2025	12/2025	M		X	X	X	1	14/14					M	8/8	M	9/9		
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione (ex art. 147-ter TUF): 0,5% del capitale sociale																						
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2025								CdA: 14			Comitato Controllo e Rischi: 9		Comitato Remunerazioni: 5		Comitato Nomine e Corporate Governance: 8		Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati: 9				Comitato Sostenibilità: 8	

NOTE

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ♦ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o *CEO*).
- (A) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel consiglio di amministrazione.

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- (B) In questa colonna è indicato M/m a seconda che l'amministratore sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea.
- (C) In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 2, Raccomandazione n. 7, del Codice di *Corporate Governance* adottato dal Comitato per *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2020. In particolare, in base a quanto indicato nella suddetta Raccomandazione n. 7, le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un amministratore sono almeno le seguenti:
- a) se è un azionista significativo della società
 - b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente:
 - della società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo;
 - di un azionista significativo della società;
 - c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
 - con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
 - d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente;
 - e) se è stato amministratore della società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;
 - f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore;
 - g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della società;
 - h) se è uno stretto familiare ⁽¹¹⁾ di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;
- (D) In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli amministratori dall'art. 147-ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza. In base a quanto indicato dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non possono qualificarsi indipendenti:
- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 cod. civ. (vale a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi);
 - b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, nonché gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
 - c) coloro che sono legati alla società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.
- (E) In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società, individuate in base all'orientamento formulato al riguardo dal Consiglio di Amministrazione, nel mese di aprile 2022, in linea con quanto al riguardo previsto dalla normativa bancaria di carattere regolamentare di

⁽¹¹⁾ Nelle Q&A di accompagnamento del Codice di Corporate Governance si afferma al riguardo che "in base a una mera elencazione esemplificativa e non esaustiva, sono comunemente intesi quali 'stretti familiari' i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato e i conviventi".

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

riferimento, nonché con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* (art.3, Principio XII, Raccomandazione n. 15). A tale riguardo si segnala che alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione di Poste Italiane in carica rivestono i seguenti incarichi da ritenersi rilevanti a tale fine:

- 1) Silvia Maria Rovere: amministratore delegato di Equita Real Estate S.r.l.
- 2) Alessandro Marchesini: presidente del consiglio di amministrazione di NVA Renewables S.r.l.
- 3) Paolo Marchioni: consigliere di amministrazione di 3V Partecipazioni Industriali S.p.A.
- 4) Matteo Petrella: sindaco effettivo di Propac S.r.l. e di Acquario Romano S.r.l.
- 5) Patrizia Rutigliano: consigliere di amministrazione di ACEA S.p.A., di Gruppo Ecosistem S.r.l. e di Edil San Felice S.p.A.
- 6) Vanda Ternau: consigliere di amministrazione di Poste Insurance Broker S.r.l.

- (F) Amministratore nominato per cooptazione in data 26 marzo 2025 e, quindi, destinato a rimanere in carica fino alla successiva Assemblea ordinaria del 30 maggio 2025, che, a sua volta, ha provveduto a nominarlo fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica.
- (G) In occasione della nomina per cooptazione, la candidatura di Alessandro Marchesini è stata indicata alla Società dal “Comitato dei gestori” – organismo composto da sgr e investitori istituzionali che coopera alla presentazione di liste di candidati per l’elezione dei componenti degli organi sociali degli emittenti italiani (la cui segreteria è curata da Assogestioni) – che la Società aveva interpellato al riguardo, al fine di mantenere inalterato il rapporto numerico tra i membri del consiglio di amministrazione espressi dall’azionista di controllo (Ministero dell’Economia e delle Finanze) e quelli espressi dagli azionisti di minoranza. Successivamente, in vista dell’assemblea ordinaria del 30 maggio 2025 la candidatura di Alessandro Marchesini è stata presentata da parte di un raggruppamento di 12 società di gestione del risparmio e altri investitori istituzionali (all’epoca titolari complessivamente di circa lo 0,62% del capitale).
- (H) In data 26 marzo 2025 l’amministratore Alessandro Marchesini è stato nominato membro (i) del comitato remunerazioni e (ii) del comitato sostenibilità (in luogo dell’amministratore Paolo Marchioni, al fine di un riequilibrio tra le posizioni ricoperte presso i comitati da ciascun amministratore non esecutivo).

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del consiglio di amministrazione e dei comitati (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l’interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati. È prevista la partecipazione degli amministratori ad almeno il 90% delle riunioni consiliari.

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all’interno del comitato: “P”: presidente; “M”: membro

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

TABELLA 2: Collegio Sindacale di Poste Italiane

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino al	Lista (*)	Partecipazioni alle riunioni del collegio (**)	Indipendenza da Cod. Governance	Numero di incarichi (***)
Presidente	Antonio Mansi	1965	2025	5/2025	12/2025	m	11/11	X	1
Sindaco effettivo	Giovanni Caravetta	1964	2025	5/2025	12/2025	M	11/11	X	4
Sindaco effettivo	Laura Gualtieri	1968	2025	5/2025	12/2025	M	11/11	X	5
Sindaco supplente	Fulvia Astolfi	1963	2025	5/2025	12/2025	M	-	-	-
Sindaco supplente	Giuseppina Manzo	1981	2025	5/2025	12/2025	m	-	-	-
Sindaco supplente	Pierluigi Pace	1962	2025	5/2025	12/2025	M	-	-	-
Sindaci cessati durante l'esercizio 2025									
Presidente	Mauro Lonardo	1969	2016	1/2025	5/2025	m	15/15	X	-
Sindaco effettivo	Gianluigi Fiorendi	1949	2022	1/2025	5/2025	M	15/15	X	-
Sindaco effettivo	Serena Gatteschi	1972	2022	1/2025	5/2025	M	15/15	X	-
Sindaco supplente	Francesco Fallacara	1964	2022	1/2025	5/2025	M	-	-	-
Sindaco supplente	Sonia Ferrero	1971	2022	1/2025	5/2025	M	-	-	-
Sindaco supplente	Antonio Santi	1977	2017	1/2025	5/2025	m	-	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale (ex art. 148 TUF): 0,5% del capitale sociale									
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2025: 26									

NOTE

Poste Italiane – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2025

- * Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale.
- (*) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il sindaco sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea.
- (**) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.
- (***) In questa colonna è indicato il numero di incarichi – incluso quello ricoperto presso Poste Italiane S.p.A. – che il soggetto interessato ha dichiarato di ricoprire negli organi di amministrazione e di controllo di società di capitali italiane. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.